



**2025**  
Relazione sulla Solvibilità  
e Condizione Finanziaria  
di Unipol Assicurazioni S.p.A.





Unipol Assicurazioni S.p.A.  
**Relazione sulla solvibilità e condizione  
finanziaria**  
■■■■■ 2025



## INDICE

<b>Premessa</b>	<b>7</b>	<b>D. Valutazione a fini di solvibilità</b>	<b>117</b>
<b>Definizioni e glossario</b>	<b>9</b>	D.1 Attività	121
<b>Sintesi</b>	<b>11</b>	D.1.1 Criteri di valutazione	121
<b>A. Attività e risultati</b>	<b>21</b>	D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	126
A.1 Attività	22	D.2 Riserve Tecniche	131
Aree di attività	29	D.2.1 Criteri di valutazione	131
Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2025	30	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	138
A.2 Risultati di sottoscrizione	35	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	141
A.3 Risultati degli investimenti	44	D.3 Altre Passività	142
A.4 Risultati di altre attività	49	D.3.1 Criteri di valutazione	142
A.5 Altre informazioni	51	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	143
Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo	51	D.4 Metodi alternativi di valutazione	145
<b>B. Sistema di governance</b>	<b>53</b>	D.5 Altre informazioni	148
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	54	<b>E. Gestione del capitale</b>	<b>151</b>
<b>B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione</b>	54	E.1 Fondi propri	152
<b>B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche</b>	66	E.1.1 Premessa	152
<b>B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali</b>	67	E.1.2 Politica di gestione del capitale	153
<b>B.1.4 Politiche di remunerazione</b>	69	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili	154
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	72	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	159
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	75	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	160
<b>B.3.1 Sistema di gestione dei rischi</b>	75	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	161
<b>B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)</b>	79	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	164
<b>B.3.3 Governance del modello interno</b>	81	E.6 Altre informazioni	165
B.4 Sistema di controllo interno	83	<b>Modelli QRT</b>	<b>167</b>
B.5 Audit	86	<b>Relazioni della Società di Revisione</b>	<b>185</b>
B.6 Funzione Attuariale	88		
B.7 Esternalizzazione	89		
B.8 Altre informazioni	92		
<b>C. Profilo di rischio</b>	<b>95</b>		
C.1 Rischio di sottoscrizione	96		
C.2 Rischio di mercato	100		
C.3 Rischio di credito	104		
C.4 Rischio di liquidità	107		
C.5 Rischio operativo	108		
C.6 Altri rischi sostanziali	111		
C.7 Altre informazioni	114		
C.7.1 Analisi di sensitività	114		

## Premessa

---

## Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l’applicazione della Direttiva per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”) (“Regolamento 33”);
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”;
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione (“Regolamento 46”).

I dati della sezione Modelli QRT sono espressi in migliaia di euro.

I dati delle rimanenti sezioni, laddove non diversamente specificato, sono espressi in milioni di euro.



## Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali ("European Insurance and Occupational Pension Authority").
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I - capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
Organic capital generation	Per Organic capital generation si intende la variazione (dopo le imposte) dei fondi propri regolamentari attribuibile alle attività operative ordinarie/ricorrenti del Gruppo Unipol. Come tale, include il rendimento atteso generato dal nuovo business e dal portafoglio in essere, il contributo delle collegate bancarie al netto degli interessi passivi sul debito esterno.
Excess organic capital generation	Per Excess organic capital generation si intende l'ammontare di Organic capital generation che rimane una volta dedotta la quota di variazione del requisito patrimoniale (SCR) ad essa attribuibile e i dividendi prevedibili.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.





SINTESI

## Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2025 inerenti la situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di *governance*
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti con riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente precedentemente riepilogata.

## Attività e risultati<sup>1</sup>

Unipol Assicurazioni ha conseguito nel 2025 un utile netto pari a 1.640,2 milioni di euro, con un incremento di oltre il 111% rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente (776,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La forte crescita del risultato di periodo è da attribuire sia a componenti di natura ordinaria, sia a componenti di natura straordinaria. In particolare, si evidenzia l'ottima performance del core business assicurativo, con volumi e indici di redditività in crescita, nonché il risultato decisamente positivo della gestione finanziaria in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Tra le componenti straordinarie si segnala la plusvalenza realizzata ad esito dell'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria (OPS) promossa da BPER Banca S.p.A. (BPER) sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (BPSO), a cui la Compagnia ha aderito. In relazione all'operatività complessivamente realizzata su azioni BPER e BPSO nel corso dell'esercizio, illustrata in dettaglio nel successivo Capitolo A. Attività e risultati alla sezione "Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2025", Unipol ha realizzato proventi netti per circa 567 milioni di euro, non ripetibili negli esercizi futuri.

Si segnala infine, anche per l'esercizio 2025, lo stanziamento di un fondo di solidarietà per il prepensionamento di circa n. 200 dipendenti, per un importo pari a circa 73 milioni di euro, i cui benefici in termini di riduzione dei costi del personale avranno effetto nel corso dei prossimi esercizi. Nell'esercizio 2024 lo stanziamento ammontava a circa 165 milioni di euro.

### Gestione assicurativa

Al 31 dicembre 2025 la **raccolta diretta assicurativa**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, si è attestata a 12.069,5 milioni di euro, in crescita (+10,7%) rispetto ai 10.907,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

La raccolta diretta nel **comparto Danni** si è attestata a 7.507,7 milioni di euro, con una crescita del +2,8% rispetto ai 7.306,4 milioni di euro raggiunti al 31 dicembre 2024.

Il **comparto Auto** è risultato in aumento del +3,3% rispetto all'esercizio precedente, registrando premi pari a 4.160,0 milioni di euro. La gestione ha risentito positivamente delle azioni attuate per il miglioramento dei margini industriali al fine di far fronte alla crescita del costo sinistri legata alla dinamica inflattiva che ha interessato il comparto. In continuo sviluppo le garanzie accessorie comprese nel ramo Corpi Veicoli Terrestri che ha segnato una crescita del +7,1% rispetto al 2024.

Il comparto **Non Auto** ha generato premi pari a 3.347,7 milioni di euro, in aumento del +2,1% rispetto all'esercizio precedente. In tale comparto si registra un progressivo calo della raccolta del ramo Malattia come conseguenza del progetto UniSalute 2.0, che ha portato a convogliare le proposte alla clientela da parte della rete distributiva agenziale verso i prodotti offerti da UniSalute, compagnia leader del mercato di riferimento.

In ambito distributivo si segnala il lancio, nel corso del 2025, della nuova piattaforma di offerta retail **Unica**: un modello modulare e omnicanale che si propone come una vera e propria protezione su misura per tutta la famiglia in un unico contratto. Unica rappresenta l'azione di punta della direttrice "Faster Integrated Offer Model" del Piano Strategico Stronger|Faster|Better e una delle innovazioni più significative introdotte da Unipol negli ultimi anni. Il numero delle

---

<sup>1</sup> I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 della Compagnia (il "Bilancio").

polizze Unica sottoscritte alla data del 31 dicembre 2025 è pari a circa 237mila negli ambiti di protezione Veicoli e Mobilità, Casa e Famiglia e Persona.

Il **combined ratio** del lavoro diretto, comprensivo del saldo delle Altre Partite Tecniche e calcolato interamente sui premi di competenza, al 31 dicembre 2025 è pari all'89,5% rispetto al 90,6% realizzato al 31 dicembre 2024:

- il Loss Ratio, comprensivo del saldo delle Altre Partite Tecniche, è pari al 58,0% (61,0% nel 2024), beneficiando tra l'altro della leggera riduzione dell'incidenza delle Altre Partite Tecniche (1,2% contro l'1,5% del 2024);
- l'Expense Ratio si è attestato al 31,4% (contro il 29,7% del 2024).

Nel **comparto Vita**, la Compagnia ha realizzato una raccolta diretta pari a 4.561,8 milioni di euro, in incremento del +26,7% rispetto ai 3.601,2 milioni di euro registrati nell'esercizio 2024: la crescita della raccolta è stata trainata dall'apporto di contratti collettivi previdenziali anche di nuova acquisizione. Al netto di questi ultimi, la crescita si attesta comunque al +12,9%. L'attività della rete di vendita si è concentrata su prodotti tradizionali e multiramo, in una logica di ottimizzazione dei flussi netti delle gestioni separate.

La marginalità del comparto Vita è frutto di uno sviluppo profittevole e disciplinato del business, focalizzato sul mantenimento sia di una remunerazione soddisfacente per i clienti, sia di buoni margini per la Compagnia: il rendimento delle Gestioni Separate risulta in aumento di 19 bps (da 3,25% a 3,44%), con incremento sia del rendimento di pertinenza degli assicurati di 15 bps (da 2,41% a 2,56%), sia del margine trattenuto dalla compagnia di 4 bps (da 0,84% a 0,88%).

### Gestione finanziaria

L'asset allocation complessiva ha confermato un attrattivo profilo di rischio/rendimento.

La redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi ha ottenuto un rendimento pari al 4,3% degli asset investiti (rispetto al 4,0% del 31 dicembre 2024), di cui 3,9% di redditi ordinari (cedole e dividendi) ripartiti in 4,2% Danni e 3,7% Vita.

Si riportano di seguito gli eventi di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

In data **6 febbraio 2025**, BPER Banca S.p.A. ("BPER" o l'"Offerente") ha comunicato al mercato la promozione di un'offerta pubblica di scambio volontaria (l'"Offerta" o l'"Operazione") sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ("BPSO"). L'Operazione originariamente prevedeva, per ciascuna azione BPSO portata in adesione all'Offerta, il riconoscimento di un corrispettivo unitario di n. 1,45 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione in esecuzione dell'aumento di capitale sociale a servizio dell'Offerta stessa, corrispettivo successivo integrato con un conguaglio monetario aggiuntivo di 1 euro per azione. In data **18 luglio 2025**, a fronte delle n. 89.426.000 azioni BPSO portate in adesione all'Offerta, Unipol Assicurazioni ha ricevuto n. 129.667.700 azioni BPER di nuova emissione e un corrispettivo monetario pari a circa 89,4 milioni di euro. Tenuto conto dei risultati definitivi dell'Operazione, con regolamento in data 1° agosto 2025 Unipol Assicurazioni, al fine di mantenere la propria partecipazione in BPER nei limiti della soglia autorizzata, ha provveduto a cedere n. 22.921.983 azioni BPER arrivando a detenere una partecipazione in BPER di n. 387.853.112 azioni, pari al 19,89% del capitale sociale di BPER.

In data **27 marzo 2025** il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha approvato il Piano Strategico 2025-2027 "Stronger | Faster | Better" (di seguito anche "il Piano").

Il nuovo Piano pone le sue basi sui risultati conseguiti dal Gruppo nel triennio 2022-2024 durante il quale sono stati superati i target di redditività, solidità patrimoniale e remunerazione per gli Azionisti previsti nel precedente Piano.

Attraverso Stronger | Faster | Better, il Gruppo Unipol, facendo leva sugli asset distintivi sviluppati nel corso del tempo, ha l'obiettivo di rafforzare il proprio core business, migliorandolo ulteriormente. I target finanziari del triennio 2025-2027 prevedono utili netti consolidati cumulati pari a 3,8 miliardi di euro, utili netti del Gruppo assicurativo cumulati pari a 3,4 miliardi di euro, con una crescita annua composta del 13% e dividendi cumulati pari a 2,2 miliardi di euro, con una crescita annua composta del 10% circa.

Dal **21 maggio 2025** è operativa per tutta la rete agenziale Unica Unipol la nuova piattaforma di offerta assicurativa modulare e omnicanale di Unipol rivolta alla Clientela Retail che rientra nella direttrice Faster integrated offering model del Piano. Le funzioni di omnicanalità sono state attivate nel corso del mese di giugno.

La campagna di lancio è stata diffusa a partire dal **12 settembre 2025** dai canali digitali Unipol e dal 14 settembre a dicembre 2025 sui principali network pubblicitari.

In data **20 giugno 2025**, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Unipol ha approvato il progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore di Unipol Assicurazioni S.p.A, Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Poste Vita S.p.A. (la "Scissione"). La Scissione ha avuto efficacia il **1° ottobre 2025** ed ha comportato l'estinzione di Cronos Vita, con conseguente cessazione della sua attività. Per effetto dell'operazione, il patrimonio di Cronos Vita è stato suddiviso tra le suddette Compagnie Beneficarie in modo che a ciascuna di esse sia assegnato un distinto compendio composto da un distinto portafoglio assicurativo e ulteriori elementi patrimoniali.

In data **27 giugno 2025** è stato sottoscritto il contratto relativo all'acquisizione da parte di Unipol Assicurazioni dell'intera partecipazione detenuta da Banca Investis S.p.A. in BIM Vita S.p.A., pari al 50% del capitale sociale della compagnia; l'operazione si è perfezionata in data 29 luglio 2025. Ad esito dell'operazione Unipol Assicurazioni detiene il 100% del capitale di BIM Vita S.p.A. In data 6 novembre 2025 i Consigli di Amministrazione di Unipol e BIM Vita hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BIM Vita in Unipol e contestualmente la fusione della Gestione Separata BIM Vita nella Gestione Separata Unipol RE. In attuazione delle delibere consiliari è stato avviato l'iter autorizzativo, che si è concluso positivamente nel febbraio 2026.

In data **11 luglio 2025**, allo Stadio San Siro, il Gruppo Unipol ha riunito oltre 20.000 persone per THE TIME, il più grande evento identitario e celebrativo mai realizzato in Italia da un'azienda per la propria comunità interna.

In data **14 luglio 2025** è stato siglato un accordo tra Unipol Finance S.p.A. ("Unipol Finance") e Opera Prima S.r.l. relativo all'acquisizione da parte di Unipol Finance dell'intera residua partecipazione nella società collegata Pegaso Finanziaria S.p.A. ("Pegaso"), pari al 55% del capitale sociale. Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data **19 novembre 2025**, Unipol Assicurazioni è venuta a detenere, tramite la controllata Unipol Finance, il 100% del capitale sociale di Pegaso. L'operazione ha conferito ad Unipol Assicurazioni il controllo su Pegaso e, tenuto conto delle partecipazioni da questa detenute, anche il controllo indiretto sulle società Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A., Assicoop Emilia Nord S.r.l., Assicoop Romagna Futura S.p.A. e Assicoop Toscana S.p.A., nelle quali Unipol già deteneva partecipazioni di collegamento.

In data **29 settembre 2025** l'assemblea straordinaria dei soci di Fin.Priv. S.r.l. ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione. Sulla base del bilancio finale e del piano di riparto, Unipol Assicurazioni è risultata assegnataria di un attivo netto pari a circa 90 milioni di euro, costituiti quasi esclusivamente da disponibilità liquide. In data 5 dicembre 2025 la società Fin.Priv. S.r.l. è stata cancellata dal Registro delle Imprese

In data **17 dicembre 2025**, è stato sottoscritto un nuovo accordo sindacale finalizzato all'attuazione di un piano di accompagnamento alla pensione su base volontaria per circa 230 dipendenti, tramite esclusivo ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà. Inoltre, sempre nel mese di dicembre 2025, è stato sottoscritto un nuovo accordo sindacale in materia di accompagnamento alla pensione anche per il personale dirigente che raggiungerà i requisiti pensionistici di anzianità contributiva o di vecchiaia entro il 31 dicembre 2030.

Si riportano di seguito, infine, le principali evoluzioni intervenute con riferimento ai **rating creditizi** del Gruppo.

Nel corso del mese di **gennaio 2025** sono stati aggiornati i rating di credito a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni SpA. A Unipol è stato assegnato un Insurance Financial Strength Rating "Baa2/Stable Outlook" da Moody's, un Insurer Financial Strength Rating "A-/Positive Outlook" da Fitch e un Financial Strength Rating "A (high)/Stable Trend" da Morningstar DBRS.

In data **18 luglio 2025**, AM Best ha assegnato un Financial Strength Rating (FSR) di A (Eccellente) e un Long-Term Issuer Credit Rating (Long-Term ICR) di "A" (Eccellente) a Unipol.

In data **31 luglio 2025**, Fitch Ratings ha migliorato l'Insurer Financial Strength (IFS) rating di Unipol Assicurazioni a 'A' da 'A-' e il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) a 'A-' da 'BBB+'.

In data **25 novembre 2025**, l'agenzia di rating Moody's ha alzato l'Insurance Financial Strength Rating (IFSR) di Unipol Assicurazioni S.p.A. a "Baa1" da "Baa2" un notch sopra a quello dell'Italia (Baa2/Outlook stabile).

\*\*\*

L'incertezza legata alle politiche commerciali che si è generata dopo gli annunci del cosiddetto "Liberation Day" del 2 aprile 2025, sebbene sia progressivamente diminuita nel corso dell'anno, si mantiene ancora su livelli elevati. Il graduale calo dell'incertezza ha contribuito a rafforzare gli indici di fiducia globali, che hanno chiuso il 2025 su livelli elevati e in miglioramento rispetto all'inizio dell'anno 2025. Sul fronte geopolitico, oltre al protrarsi della guerra Russia-Ucraina e alle tensioni israelo-palestinesi, a partire dalla fine di febbraio 2026 si sono aggiunti gli scenari di guerra in Iran.

Le previsioni macroeconomiche di seguito riportate tengono conto dell'attuale scenario geopolitico, ipotizzando che la guerra attualmente in corso in Medio Oriente si concluda rapidamente. Qualora il conflitto dovesse invece protrarsi nel tempo, le stime di inflazione e tassi di crescita del PIL potrebbero registrare un significativo peggioramento.

In considerazione dell'attuale contesto, negli Stati Uniti nel 2026 ci si attende una crescita del PIL del +2,6%, dopo +1,9% del 2025, grazie al miglioramento della bilancia commerciale, per effetto dei dazi maggiorati, nonché agli ingenti investimenti privati nel settore IT legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Le attuali tensioni geopolitiche non dovrebbero comportare un incremento significativo dell'inflazione tenuto conto che gli USA sono esportatori netti di combustibili fossili.

Nell'area Euro, le previsioni macroeconomiche per l'anno 2026 sono caratterizzate da aspettative di crescita intorno all'1,3%, sostenuta dagli ampi stimoli fiscali derivanti dalla parte conclusiva del PNRR in Italia e Spagna e dai piani di investimento tedeschi. Ci si attende che l'inflazione superi il 2% poiché ad un incremento del 2,3% nella componente core, si sommerebbero le attuali pressioni sui prezzi dell'energia. I rialzi dei prezzi energetici, però, non avrebbero conseguenze significative sulla crescita poiché potrebbero essere assorbite in larga misura dagli elevati risparmi dei consumatori europei.

In Italia, nel 2026 le aspettative di crescita rimangono modeste (+0,7%), per effetto della stagnazione dei consumi e di una politica fiscale restrittiva. Rispetto agli altri paesi di area Euro, l'Italia risulta maggiormente vulnerabile a possibili shock derivanti dall'incremento dei prezzi dell'energia per effetto di una maggiore dipendenza energetica da combustibili fossili.

Per quanto concerne il business assicurativo Danni, gli effetti dei cambiamenti climatici stanno comportando interventi sui prodotti, sia a livello tariffario che normativo, oltre a una revisione dei trattati di riassicurazione. In ambito R.C. Auto, le azioni in corso, previste dal Piano Strategico 2025-2027 Stronger | Faster | Better, sono volte a perseguire l'ottenimento di una marginalità positiva, attraverso la selezione del portafoglio ed il contenimento dei costi, anche grazie al know-how acquisito nel campo della telematica e al costante impulso della canalizzazione dei sinistri auto sul network UnipolService e UnipolGlass, che consente ottimi risultati in termini di contenimento dei costi medi delle riparazioni.

Nel comparto Vita continuerà anche nel 2026 la proposizione, su tutte le reti produttive, di prodotti tradizionali di ramo I volta a favorire la redditività delle gestioni separate ai quali cui si affiancheranno prodotti multiramo e di protezione ed il mantenimento della leadership nel settore dei Fondi Pensione.

La gestione degli investimenti della Compagnia resta finalizzata alla coerenza tra attivi e passivi, all'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento e di liquidità del portafoglio, nonché al mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

Le informazioni al momento disponibili consentono di confermare, in assenza di eventi attualmente non prevedibili anche legati a un'evoluzione sfavorevole del contesto di riferimento, le aspettative di un andamento reddituale della gestione per l'anno in corso, in linea con gli obiettivi fissati nel Piano Strategico 2025-2027.

## Sistema di governance

La Società ha adottato un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di governance della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono istituite l'Audit, l'Area Risk, l'Area Funzione Compliance, l'Actuarial Function (congiuntamente, le "Funzioni Fondamentali") e la Funzione Antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, della Funzione Antiriciclaggio e del suo sostituto, ai sensi della politica aziendale in materia in vigore.

La Società è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e

controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di un adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II e alle riserve di Bilancio.

Con riferimento alle politiche di esternalizzazione, infine, Unipol risulta essere la *main service provider* del Gruppo Unipol, autonoma in quasi tutti gli ambiti aziendali e dotata di organici e di *skills* che le consentono di svolgere tali attività anche per conto di altre società del Gruppo.

## Profilo di rischio

La Compagnia, avendo ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza le necessarie autorizzazioni, calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a fini regolamentari con il Modello Interno Parziale ("MIP") al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla Standard Formula il reale profilo di rischio dell'impresa.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, la Compagnia ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP la Compagnia considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula Market Wide.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 4.565,5 milioni di euro, in incremento di 640,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Tale aumento è principalmente determinato

- dalla riduzione dei Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute alla ricalibrazione del Modello Interno e alla variazione delle misure di volume;
- dall'incremento dei Rischi Tecnici Assicurativi Vita principalmente dovuto all'incremento del rischio riscatto spiegato dall'aumento del valore degli utili futuri soggetti a tale rischio, in parte dovuto alla variazione del contesto di mercato. Si precisa che la Compagnia è esposta, come nel 2024, al rischio di un incremento dei tassi di riscatto ("lapse up");
- dall'aumento dei Rischi di Mercato principalmente derivante dall'aumento del rischio azionario, spread e concentrazione;
- dalla diminuzione dei Rischi di Credito riconducibile principalmente alla diminuzione della liquidità depositata presso banche
- dalla riduzione del beneficio risultante dalla Capacità di assorbimento di perdite derivanti da riserve tecniche, imputabile alle variazioni di mercato;
- dalla riduzione del Conservative Margin che considera i) la componente relativa al Dynamic Policyholder behaviour (46 milioni di euro), ii) la componente relativa al Rischio NatCat 15 milioni di euro) e iii) la componente relativa ai Titoli Governativi (33 milioni di euro).

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2024, è di seguito riportato:

---

<sup>2</sup> Si precisa che tale modalità espositiva differisce da quella adottata ai fini della determinazione dei valori riportati nel QRT S.25.05.22 allegato alla Relazione, predisposto sulla base delle definizioni, perimetri e regole di classificazione introdotti dal Regolamento Delegato della Commissione Europea UE/2023/894 del 4 aprile 2023 e dalla c.d. "Insurance Data Point Model and Taxonomy 2.8.2" pubblicata da EIOPA.

**SCR - Modello Interno Parziale**

Valori in milioni di euro

Categorie di rischio	2025	2024	Var. su 2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	1.693,4	1.800,8	(107,4)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	675,8	494,3	181,5
Rischi di Mercato	4.619,3	3.867,8	751,5
Rischi di Credito	587,8	718,0	(130,2)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(2.171,6)</i>	<i>(2.139,7)</i>	<i>(31,9)</i>
<b>BSCR</b>	<b>5.404,7</b>	<b>4.741,2</b>	<b>663,5</b>
Rischi Operativi	466,9	460,4	6,5
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(466,4)	(613,7)	147,4
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(933,8)	(835,5)	(98,3)
Conservative margin	94,1	172,3	(78,1)
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>4.565,5</b>	<b>3.924,6</b>	<b>640,9</b>

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

**Valutazione ai fini di solvibilità**

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di *fair value*, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione di attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS, riconciliando i relativi patrimoni netti alla data del 31 dicembre 2025.

Valori in milioni di euro		2025	2024
<b>A</b>	<b>Patrimonio netto da bilancio d'esercizio*</b>	<b>8.121,7</b>	<b>7.091,3</b>
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(2.073,1)	(2.135,4)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	186,9	184,3
3	Altri investimenti finanziari	3.782,9	1.248,7
4	Riserve tecniche	3.987,5	3.484,7
5	Imposte differite	(1.748,9)	(1.152,0)
6	Altre attività e passività	76,3	195,4
	<b>Totale rettifiche</b>	<b>4.211,8</b>	<b>1.825,7</b>
<b>B</b>	<b>Patrimonio Netto da MCBS</b>	<b>12.333,5</b>	<b>8.917,0</b>

\* Dato che si differenzia dal totale del patrimonio netto riportato nella voce 110 del Passivo dello Stato Patrimoniale dello schema di Bilancio d'esercizio della Compagnia (pari a 8.082,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025) per effetto della riclassificazione delle azioni proprie (per 39,5 milioni di euro) da posta rettificativa del patrimonio netto a distinta voce dell'attivo, in coerenza con i criteri di classificazione applicabili ai fini del MCBS.

Il patrimonio netto da MCBS al 31 dicembre 2025 si attesta a 12.333,5 milioni di euro.

## Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 2,89 volte il SCR e pari a 6,01 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("Minimum Capital Requirement" o "MCR").

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR);
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

### Fondi propri ammissibili

<i>Valori in milioni di euro</i>	Totale	Tier1-unrestricted	Tier1-restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	13.216,3	11.485,6	459,1	1.271,6	
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	12.355,6	11.485,6	459,1	410,9	

### SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in milioni di euro</i>	2025	2024	Var. su 2024
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	4.565,5	3.924,6	641
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	2.054,5	1.766,1	288
Indice di copertura del SCR	2,89	2,56	0,33
Indice di copertura del MCR	6,01	5,15	0,86

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*), pari a 11.485,6 milioni di euro, corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (12.333,6 milioni di euro) al netto delle azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente (46,7 milioni di euro), dei dividendi prevedibili (801 milioni di euro) e di altre deduzioni previste dal Regolamento o da specifiche disposizioni dell'Autorità di vigilanza (0,2 milioni di euro).

Gli apporti e le movimentazioni di capitale intervenute nel periodo 2025 vengono descritte, nel dettaglio, nel capitolo E. Gestione del Capitale.

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (Volatility adjustment o VA) è pari a 2,88. L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 5,97.

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

## Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	-5 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	2 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	-1 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-8 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-9 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-5 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	Tavole di riscatto: +100%	-8 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-1 p.p.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).





A

ATTIVITÀ  
E RISULTATI

## A.1 Attività

### Informazioni societarie

La Compagnia Unipol Assicurazioni SpA (di seguito anche la “Compagnia” o “Unipol Assicurazioni” o “Unipol”) ha per oggetto l’esercizio di tutti i rami di assicurazione, di riassicurazione e di capitalizzazione consentiti dalla legge. La Compagnia può inoltre gestire le forme di previdenza complementare di cui alla normativa vigente, nonché istituire, costituire e gestire fondi pensione aperti e svolgere attività accessorie o funzionali alla gestione dei fondi medesimi.

Come reso pubblico sulla base delle normative vigenti, alcuni azionisti hanno sottoscritto un patto parasociale relativo a Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Gruppo S.p.A.). Tale patto, rinnovato in data 15 dicembre 2023, ha per oggetto n. 215.621.214 azioni ordinarie, rappresentative del 30,053% del capitale sociale di Unipol. Si ricorda, inoltre, che, l’Assemblea straordinaria degli Azionisti del 30 aprile 2020, ha approvato, inter alia, la modifica dell’art. 6 dello Statuto sociale di Unipol introducendo la maggiorazione del diritto di voto di cui all’art. 127-quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato e integrato. La Società ha poi adottato in data 25 giugno 2020 il Regolamento per il voto maggiorato.

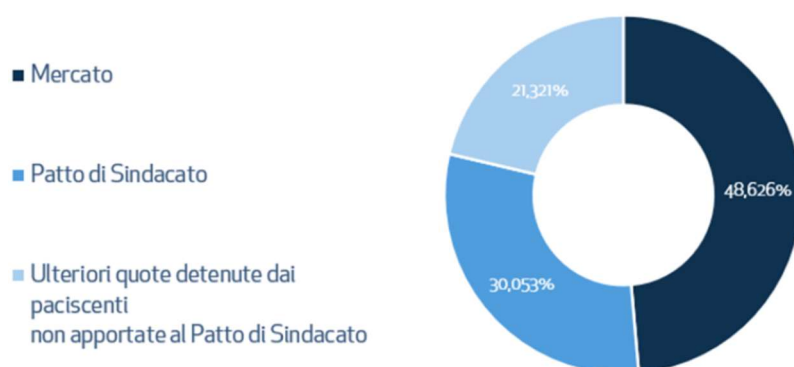
Al 31 dicembre 2025 risultano aver acquisito la maggiorazione del diritto di voto n. 299.908.185 azioni.

Si riporta di seguito l’elenco aggiornato degli Azionisti che, alla data del 31 dicembre 2025, detengono una partecipazione superiore al 3% dei diritti di voto di Unipol, beneficiando in parte dell’effetto della maggiorazione di tali diritti trascorsi 24 mesi dall’iscrizione nell’Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato:

Azionista Diretto	Quota % sui diritti di voto
Coop Alleanza 3,0 Soc. Coop.	29,901%
Holmo S.p.A.	9,450%
Nova Coop Soc. Coop	8,191%
Cooperare S.p.A.	5,681%
Coop Liguria Soc. Coop. di Consumo	5,033%
Coop Lombardia Soc. Coop.	3,416%

La struttura dell’azionariato al 31 dicembre 2025 è rappresentata nel grafico seguente:

### Principali azionisti di Unipol Assicurazioni



La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza prudenziale dell’impresa.

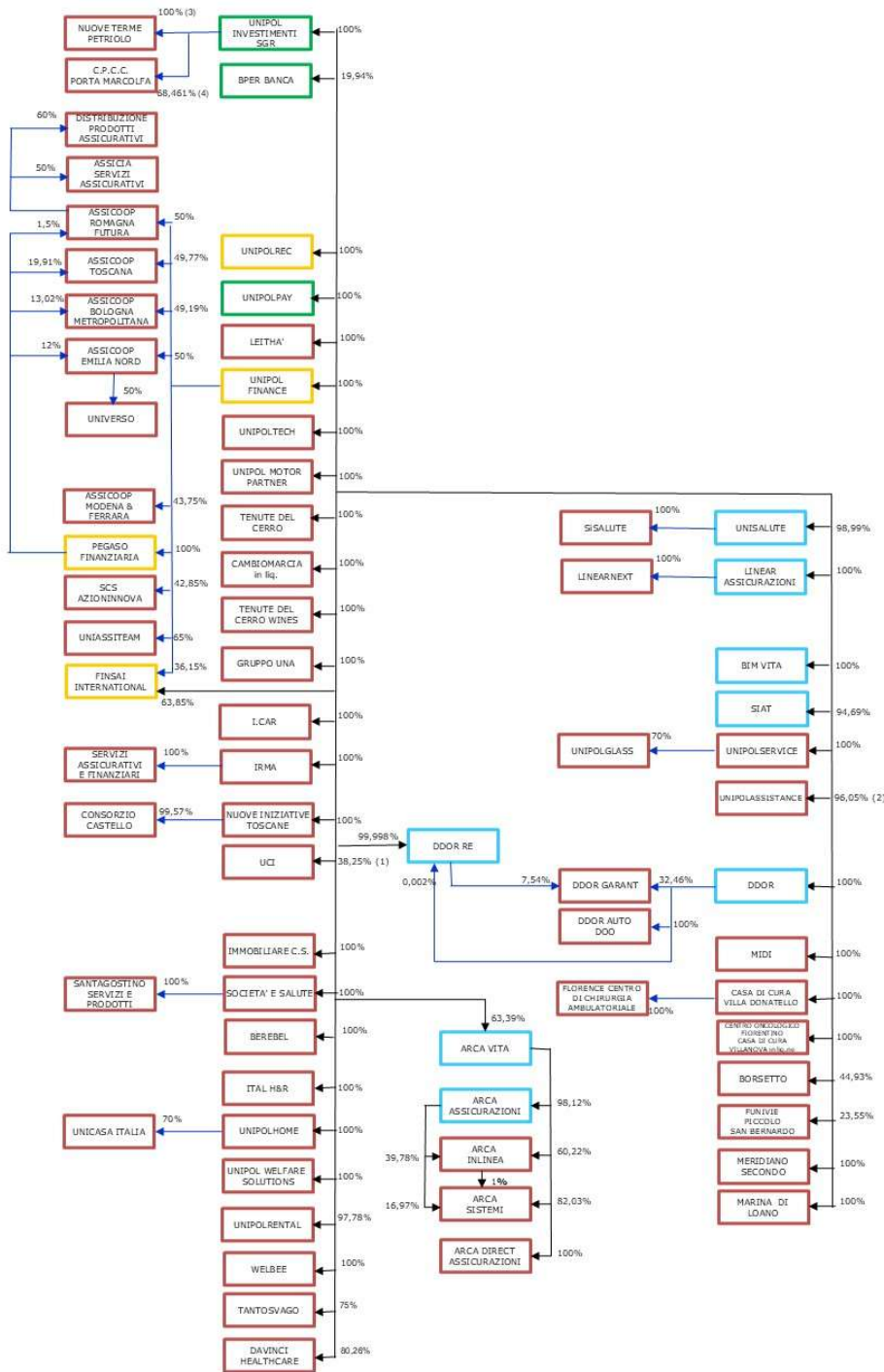
Il Revisore esterno della Compagnia è EY SpA.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol.

Situazione al 31.12.2025



1. Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
2. Un ulteriore 3,95% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
3. Partecipazione detenuta tramite il fondo Athens R.E. Fund
4. Partecipazione detenuta tramite il fondo Emporion Si segnalano, inoltre, le partecipazioni detenute direttamente da Unipol Assicurazioni nei fondi immobiliari Athens R.E. Fund, Fondo Emporion Immobiliare, Fondo Landev, Fondo Okoos e Tikal R.E. Fund.



## A Attività e risultati

Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria alla data del 31 dicembre 2025.

### Elenco di tutte le società controllate e collegate

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	Arca Assicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia		98,12	98,12	98,12
a	Arca Direct S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Arca Inlinea S.c.a.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Arca Sistemi S.c.a.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Arca Vita S.p.A.	Società per azioni	Italia	63,39		63,39	63,39
b	Assicia Servizi Assicurativi S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		50,00	50,00	50,00
a	Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A.	Società per azioni	Italia		62,21	62,21	62,21
a	Assicoop Emilia Nord S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		62,00	62,00	62,00
b	Assicoop Modena e Ferrara S.p.A.	Società per azioni	Italia		43,75	43,75	43,75
a	Assicoop Romagna Futura S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		51,50	51,50	51,50
a	Assicoop Toscana S.p.A.	Società per azioni	Italia		69,67	69,67	69,67
a	BeRebel S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Bim Vita S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
b	Borsetto S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	44,93		44,93	44,93
b	BPER Banca S.p.A.	Società per azioni	Italia	19,94		19,94	19,94
a	Cambiomarcia S.r.l. in liquidazione	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Casa Di Cura Villa Donatello S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Centro Oncologico Fiorentino Casa Di Cura Villanova S.r.l. in liquidazione	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Consorzio per l'attuazione del Piano Urbanistico Esecutivo di Castello in Comune di Firenze	Consorzio	Italia		99,57	99,57	99,57
a	DaVinci Healthcare S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	80,26		80,26	80,26
a	Ddor Auto D.o.o.	društvo sa ograničenom odgovornošću - Società a responsabilità limitata	Serbia		100,00	100,00	100,00
b	Ddor Garant	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia		40,00	40,00	40,00
a	Ddor Novi Sad A.D.O.	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia	100,00		100,00	100,00
a	Ddor Re Joint Stock Reinsurance Company	akcionarsko društvo - Società per azioni	Serbia	100,00		100,00	100,00

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	Distribuzione Prodotti Assicurativi S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		60,00	60,00	60,00
a	Finsai International S.a.	Société Anonyme	Lussemburgo	63,85	36,15	100,00	100,00
a	Florence Centro Di Chirurgia Ambulatoriale S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
b	Funivie Del Piccolo San Bernardo S.p.A.	Società per azioni	Italia	23,55		23,55	23,55
a	Gruppo Una S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	I.Car S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Immobiliare C.S. S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Irma S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Ital H&R S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Leitha' S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	LinearNext S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Marina Di Loano S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Meridiano Secondo S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Midi S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Nuove Iniziative Toscane S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
b	Pegaso Finanziaria S.p.A.	Società per azioni	Italia		100,00	100,00	100,00
b	SCS Azioninova S.p.A.	Società per azioni	Italia		42,85	42,85	42,85
a	Santagostino Servizi e Prodotti S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.	Società per azioni	Italia	94,69		94,69	94,69
a	SiSalute S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		100,00	100,00	100,00
a	Società e Salute S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Tantosvago S.r.l. Società Benefit	Società a responsabilità limitata	Italia	75,00		75,00	75,00
a	Tenute Del Cerro S.p.A. - Società Agricola	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Tenute del Cerro Wines S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
b	Ufficio Centrale Italiano S.c.a.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia	38,25	0,10	38,35	38,35
a	UniAssiTeam S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		65,00	65,00	65,00
a	Unicasa Italia S.p.A.	Società per azioni	Italia		70,00	70,00	70,00
a	Unipol Finance S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Unipol Investimenti SGR S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	Unipoli Motor Partner S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00

## A Attività e risultati

Tipo (1)	Denominazione	Forma Giuridica	Sede Sociale	Quota posseduta			Diritti di voto esercitabili
				Diretta	Indiretta	Totale	
a	Unipol Welfare Solutions S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolAssistance S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	Italia	96,05	3,95	100,00	100,00
a	UnipolGlass S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		70,00	70,00	70,00
a	UnipolHome S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolPay S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolRec S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolRental S.p.A.	Società per azioni	Italia	97,78		97,78	97,78
a	UnipolService S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UnipolTech S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00
a	UniSalute S.p.A.	Società per azioni	Italia	98,99		98,99	98,99
b	Universo S.r.l.	Società a responsabilità limitata	Italia		50,00	50,00	50,00
a	WelBee S.p.A.	Società per azioni	Italia	100,00		100,00	100,00

### Legenda

- a: Società controllata  
b: Società collegata

### Rapporti con Imprese del Gruppo (art. 2497-bis c.c.)

Unipol Assicurazioni presta i seguenti servizi economicamente più rilevanti alle società del Gruppo:

- *Governance* (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi, della *compliance* e della Actuarial Function);
- Finanza;
- *Innovation*;
- Comunicazione e rapporti con i *Media*;
- Antiriciclaggio e antiterrorismo;
- Supporto 231;
- Relazioni istituzionali;
- Risorse umane e relazioni industriali (amministrazione del personale, selezione esterna, sviluppo e sistemi di remunerazione, iniziative di *welfare*, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, *welfare* dipendenti, sicurezza);
- Organizzazione;
- Area marketing e comunicazione commerciale: CRM, *targeting campaign management*, *voice of customer*;
- Formazione;
- Legali e societari (societari, gestione albo legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, consulenza e supporto *privacy*, consulenza legale *antitrust*, consulenza legale generale, servizi legali di contenzioso, legale *corporate*, reclami);
- Liquidazione sinistri;
- Assicurativi (normativa reti distributive, gestione del portafoglio auto, riassicurazione, elaborazione tariffe auto, bancassicurazione vita, assistenza di primo livello alle agenzie, assistenza sul territorio alle agenzie, test utente finale e manualistica, servizi gestionali danni e *knowledge management*, gestione canale broker);
- Servizi informatici;
- Funzione Attuariale *Calculation*;
- Amministrativi (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
- Controllo di gestione;
- Acquisti di beni e servizi (anche immobiliari) e servizi generali;

- Servizi per la gestione delle segnalazioni *Whistleblowing*;
- Servizi di supporto all'Organismo di Vigilanza;
- Sostenibilità;
- Servizi di *corporate social responsibility*(CSR);
- Immobiliari (coordinamento processi urbanistici, servizi di *value added*, gestione operativa delle vendite e degli acquisti immobiliari, servizi per la locazione degli immobili, *project management*, logistica e servizi immobiliari, *facility management*, gestione patrimoniale, *property management*).

Ad esclusione della Gestione Finanziaria, che prevede un corrispettivo calcolato mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite, ai fini della determinazione degli addebiti alle società del Gruppo si tiene conto dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, generate attraverso proprio personale, con logiche che considerano:

- gli obiettivi di *performance* che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire;
- gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

In particolare, vengono considerate le seguenti componenti:

- il numero ed il costo degli organici dedicati, che includono retribuzione, oneri ed altri costi accessori imputabili al personale;
- i costi di funzionamento generici mediamente associati ad ogni posto di lavoro (locali, elettricità, telefono, *personal computer*, riscaldamento, ammortamento mobili, ecc., oltre ai costi IT associati ad ogni attività);
- altri eventuali costi specifici direttamente attribuibili.

Il criterio sopra descritto è generalmente utilizzato anche per la determinazione dei costi delle prestazioni che la Compagnia riceve dalle società del Gruppo.

Si riepilogano di seguito le principali prestazioni ricevute dalla Compagnia.

UniSalute presta, a favore di Unipol Assicurazioni, la gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto della Compagnia.

SIAT – Società Italiana Assicurazione e Riassicurazioni, presta a favore di Unipol Assicurazioni i seguenti servizi:

- supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti e aviazione;
- servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
- gestione dei progetti di sviluppo del settore Trasporti.

UnipolTech provvede, direttamente o per il tramite di qualificati fornitori terzi, alla fornitura ed alla gestione industriale delle "scatole telematiche", presso la rete di installatori, le agenzie e, in ambito multicanalità, anche direttamente a casa del cliente. Garantisce l'erogazione del servizio di connettività e trasmissione dei dati telematici, la loro gestione basata su tecniche di intelligenza artificiale e l'erogazione di servizi aggiuntivi eventualmente attivati sui dispositivi installati dei clienti. UnipolTech opera nel mercato dei servizi di pagamento elettronico del pedaggio autostradale con il brand UnipolMove, essendo accreditata al Servizio Europeo di Telepedaggio (prima azienda a livello nazionale ed europeo per i veicoli leggeri e pesanti).

Supporta Unipol nello sviluppo di altre soluzioni di pagamento legate alla mobilità per offrire ai clienti un modello integrato di servizi distintivi complementare al *business* assicurativo: i primi servizi disponibili sulle App Unipol e UnipolMove offrono la possibilità di effettuare il pagamento di parcheggi in struttura, strisce blu, multe, bollo auto, carburante, taxi, biglietti per il traghetto sullo Stretto di Messina e l'accesso ad alcune zone ZTL. Inoltre, UnipolMove offre nella sua App servizi di mobilità collegati al veicolo come la riparazione dei cristalli, il soccorso stradale o il tagliando auto.

Esiste altresì un accordo di *partnership* tra Unipol e UnipolTech avente l'obiettivo di rafforzare le reciproche posizioni nei mercati di riferimento: in tal senso l'accordo prevede la pubblicità sul sito e sull'App di Unipol, e in particolare attraverso la rete agenziale, dei servizi offerti da UnipolTech.

Infine, UnipolTech sviluppa, in *partnership* con Centri di Ricerca e Università a livello internazionale, ricerche innovative per una mobilità più sicura, efficiente e sostenibile, dimostrando il valore della tecnologia e dell'intelligenza artificiale nella sicurezza stradale. Tali attività vengono valorizzate dal Gruppo attraverso il Think Tank "The Urban Mobility Council".

UnipolService effettua a favore di Unipol Assicurazioni la fornitura di servizi di autoriparazione, mentre UnipolGlass fornisce servizi di riparazione cristalli.

## A Attività e risultati

---

Leithà progetta, sviluppa e fornisce, a favore di Unipol, servizi, applicazioni, componenti *data-intensive* e strumenti innovativi ad alto valore tecnologico basati principalmente su soluzioni di Intelligenza Artificiale, *Machine Learning*, *Process Automazione* *Computer Vision*. Inoltre, si occupa dello studio e dell'analisi dei dati a supporto dello sviluppo di nuove soluzioni assicurative (sia in ambito attuariale che di distribuzione applicativa del prodotto), dei processi e dell'evoluzione del *business*. Sono altresì comprese le attività necessarie, prodromiche e strumentali per la realizzazione dei progetti di ricerca commissionati e lo sviluppo del *software* di ambiente, dei sistemi operativi, degli applicativi e del *database management* inerente e funzionale ai progetti stessi.

UnipolAssistance eroga i seguenti servizi a favore delle Società consorziate:

- ✓ organizzazione, erogazione e gestione 24h su 24h delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza Ramo 18, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi;
- ✓ attività di *contact center* dedicata ai clienti, ai professionisti e alle agenzie del Gruppo.

Unipol Welfare Solutions effettua, a favore di alcune società del Gruppo, la gestione amministrativa dei fondi pensione aperti.

UnipolHome effettua, a favore di Unipol, la fornitura di servizi peritali e di riparazione diretta per i prodotti assicurativi che prevedono questa soluzione.

UnipolPay si pone come centro di competenza delle soluzioni e delle esperienze di pagamento per la Compagnia. In tale ambito, UnipolPay offre a Unipol e ad altre società del Gruppo conti di pagamento con associati diversi servizi per le attività di incasso e di pagamento.

Unipol *Renta* eroga servizi di noleggio di autoveicoli a medio lungo termine a Unipol e ad altre società del Gruppo.

Unipol Investimenti SGR gestisce fondi comuni di investimento immobiliare, i cui asset fanno parte del patrimonio immobiliare della Compagnia.

Welbee progetta, sviluppa e fornisce programmi di *welfare* per i dipendenti di Unipol, resi disponibili attraverso una piattaforma digitale, che si concentrano prevalentemente su *flexible benefit* nei settori del *welfare* e della salute.

Tantosvago provvede alla fornitura, a favore di Welbee, dei servizi di contenuti ed esperienze di *welfare* aziendale; inoltre, la società progetta, sviluppa e fornisce, a favore di Unipol, programmi di *incentive*, *loyalty* e concorsi a premi.

Arca Direct Assicurazioni ha in essere accordi di intermediazione assicurativa con Unipol, Arca Vita e Arca Assicurazioni.

DaVinci Healthcare fornisce a Unipol e ad altre società del Gruppo servizi di Mental Coach e Medico Dedicato.

Società e Salute, che ha incorporato Gratia et Salus in data 30 settembre 2025, fornisce ad Unipol e ad altre società del Gruppo servizi di sorveglianza sanitaria e attività di Medico Competente ai fini degli adempimenti del D.Lgs. n. 81 del 2008 (sorveglianza sanitaria).

Le operazioni sopra descritte sono state concluse nel rispetto della normativa applicabile, ovvero della fattispecie prevista dall'art. 2391 del Codice Civile (interessi degli Amministratori), della Politica in materia di operazioni infragrupo e della disciplina in materia di operazioni con parti correlate.

Si evidenzia inoltre che Unipol intrattiene con le società del Gruppo di appartenenza normali rapporti di:

- riassicurazione e coassicurazione;
- locazione di immobili e altri beni materiali;
- mandati agenziali;
- intermediazione di incassi e pagamenti;
- distacchi di personale;
- noleggio di autoveicoli a lungo termine;
- gestione di progetti formativi.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati dalle normali condizioni di mercato.

## Are di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione sia nel comparto danni che nel comparto vita e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. *Line of Business* "LoB"), così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

### Are di Attività (Line of Business) Danni/Vita

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	<i>Assicurazione spese mediche</i>	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	<i>Assicurazione protezione del reddito</i>	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
4	<i>Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	<i>Altre assicurazioni auto</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	<i>Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	<i>Assicurazione incendio e altri danni ai beni</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	<i>R.C. generale</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. (9)
9	<i>Assicurazione credito e cauzione</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvenza, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	<i>Assicurazione tutela giudiziaria</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	<i>Assistenza</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	<i>Perdite pecuniarie di vario genere</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni	
25	<i>Riassicurazione non proporzionale malattia</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.
27	<i>Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.
VITA		
D	Obbligazioni di assicurazione vita	
30	<i>Assicurazione con partecipazione agli utili</i>	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili.
31	<i>Assicurazione collegata a indici o a quote</i>	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici o a quote.
32	<i>Altre assicurazioni vita</i>	Altre obbligazioni di assicurazione vita.
E	Obbligazioni di riassicurazione vita	
36	<i>Riassicurazione vita</i>	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

## A Attività e risultati

---

La Compagnia opera prevalentemente sul territorio italiano, ma anche in regime di libera prestazione di servizi in alcuni stati dell'Unione Europea e in Stati terzi, seppure marginalmente. Si rimanda al paragrafo A.2 relativo ai risultati di sottoscrizione per una distribuzione degli stessi in termini di area di attività e di aree geografiche.

### Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2025

#### *Stronger|Faster|Better: approvato il nuovo piano strategico 2025-2027*

In data 27 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha approvato il **Piano Strategico 2025-2027 "Stronger | Faster | Better"** (di seguito anche "il Piano").

Il nuovo Piano pone le sue basi sui risultati conseguiti dal Gruppo nel triennio 2022-2024 durante il quale sono stati superati i target di redditività, solidità patrimoniale e remunerazione per gli Azionisti previsti nel precedente Piano. Attraverso Stronger | Faster | Better, il Gruppo Unipol, facendo leva sugli asset distintivi sviluppati nel corso del tempo, ha l'obiettivo di rafforzare il proprio core business, migliorandolo ulteriormente.

I **target finanziari del triennio 2025-2027** prevedono **utili netti consolidati** cumulati pari a **3,8 miliardi di euro**, **utili netti del Gruppo assicurativo** cumulati pari a **3,4 miliardi di euro**, con una crescita annua composta del 13% e **dividendi** cumulati pari a **2,2 miliardi di euro**, con una crescita annua composta del 10% circa. È previsto, inoltre, un **excess organic capital generation** in arco Piano pari a **1 miliardo di euro**. A livello industriale, il Gruppo Unipol si pone come obiettivi al 2027 una **raccolta nel comparto Danni** pari a **10,6 miliardi di euro** (crescita annua composta del +4,9%), un **Combined Ratio Danni al 92%** (-1,6 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2024) e una raccolta nel **comparto Vita** pari a **7,4 miliardi di euro** (crescita annua composta del +4,8%).

Il Piano si articola su quattro direttrici strategiche:

- **Stronger Industrial Profitability**: la creazione di valore assicurativo sarà imperniata sullo **sviluppo disciplinato** in termini di linee di business e canali distributivi, l'ulteriore sofisticazione dell'**ingegneria di prodotto**, la **velocità di manovra**, il **de-risking** e la **gestione delle esposizioni**.  
Nel segmento **Auto**, l'obiettivo è quello di rafforzare la redditività attraverso lo sviluppo di algoritmi di Intelligenza Artificiale e di *machine learning* volti a migliorare i modelli di *retention*, *conversion* e profittabilità, la diffusione di una piattaforma di offerta innovativa e "*data-driver*" *retail* un modello liquidativo più efficace ed industrializzato. Nel segmento **Non Auto**, l'obiettivo di redditività sarà perseguito attraverso l'ulteriore sofisticazione dell'ingegneria di prodotto e del *pricing* dinamico sulla nuova produzione e sui rinnovi, l'offerta per le catastrofi naturali con una gestione disciplinata delle esposizioni e un nuovo modello di liquidazione dei sinistri catastrofali potenziato dall'innovazione dei processi, dalla tecnologia e dall'Intelligenza Artificiale. Nel segmento **Vita e Salute**, gli obiettivi di profittabilità verranno perseguiti attraverso il lancio di un nuovo modello di offerta Salute omnicanale e modulare, l'ingegneria di prodotto avanzata per la gestione della frequenza sinistri, l'automazione della liquidazione dei sinistri, l'ampliamento del catalogo prodotti di investimento e risparmio, la gestione del portafoglio Vita con focus sui rinnovi e il rafforzamento della *leadership* del Gruppo nei Fondi Pensione e nei Fondi Sanitari.
- **Faster Integrated Offer Model**: il modello di offerta del Gruppo Unipol sarà caratterizzato da un'ulteriore evoluzione in logica integrata; in particolare, è prevista la diffusione di **Unica Unipol**, piattaforma di offerta retail innovativa e "*data-driver*", con una proposta assicurativa completa e personalizzata che copre molteplici bisogni e con un'esperienza Cliente innovativa.  
L'offerta Salute sarà integrata in ottica **digitale, omnicanale e modulare, abbinata ai servizi sanitari** (in primis, tramite SiSalute e i Centri Medici proprietari Santagostino), per cogliere la crescente domanda di servizi sanitari. Nel Motor è prevista una nuova offerta congiunta telematica e telepedaggio che, grazie a un dispositivo unico denominato **Smart Move**, permetterà di attivare e disattivare i servizi telematico-assicurativi e di telepedaggio in base alle scelte del Cliente.
- **Stronger distribution network**, il modello distributivo omnicanale "*value-driver*" incentrato sulla Rete Agenziale verrà potenziato da tecnologia e specializzazione; in particolare, è previsto un nuovo sistema di CRM avanzato per supportare la strategia commerciale e di *targeting*, una pianificazione evoluta grazie ai nuovi strumenti di allocazione della *capacity* commerciale in ottica "*value-driver*" e il potenziamento della specializzazione delle figure di rete. È, inoltre, previsto il **potenziamento della produttività assicurativa del canale bancario** attraverso l'evoluzione dell'offerta in termini di innovazione di prodotto e di servizi multicanale, il potenziamento dell'offerta

- di prodotti a minor assorbimento di capitale, il rafforzamento del business della protezione con soluzioni in abbinamento e la nuova piattaforma IT dedicata alla bancassurance (Uniport).
- **Better Tech & People Skills**: Unipol continuerà a **investire in tecnologia e persone** con l'obiettivo di governare al meglio l'evoluzione tecnologica e lo sviluppo di nuove competenze per accelerare la strategia di business, automatizzare i processi e aumentare la produttività, attraverso l'evoluzione delle soluzioni di Intelligenza Artificiale e lo sviluppo di *coding automation*, il potenziamento delle piattaforme tecnologiche, l'evoluzione delle competenze basata sul primato tecnico e su un *mindset* di Intelligenza Artificiale, il ricambio generazionale e il *workforce planning* a medio lungo termine.

In ambito **asset allocation strategica**, il Gruppo implementerà le proprie strategie attraverso la maggiore diversificazione del segmento obbligazionario (con affinamento del profilo rischio/rendimento), una strategia di *asset* e *liability management* una *asset allocation* strategica volte a ottimizzare la generazione di capitale nel lungo periodo e a minimizzarne la volatilità, il consolidamento degli investimenti in *real asset* e la progressiva riduzione del *leverage* finanziario.

Gli **obiettivi di sostenibilità** del Gruppo sono integrati e coerenti con la strategia di business; in tal senso, le iniziative del Piano sono funzionali a contribuire alla **resilienza di imprese e persone al cambiamento climatico**, supportare la popolazione nelle **risposte ai bisogni di salute e benessere**, sostenere la **transizione ambientale e governare il ricambio generazionale in azienda, l'evoluzione tecnologica e le nuove competenze**.

#### **Adesione all'offerta pubblica di scambio promossa da BPER su Banca Popolare di Sondrio**

In data 6 febbraio 2025, BPER Banca S.p.A. ("BPER" o l'"Offerente") ha comunicato al mercato la promozione di un'offerta pubblica di scambio volontaria (l'"Offerta" o l'"Operazione") sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ("BPSO"). L'Operazione originariamente prevedeva, per ciascuna azione BPSO portata in adesione all'Offerta, il riconoscimento di un corrispettivo unitario di n. 1,45 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione in esecuzione dell'aumento di capitale sociale a servizio dell'Offerta stessa.

In data 26 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha deliberato l'adesione all'Offerta, confermando la propria condivisione dei razionali strategici e industriali dell'Operazione e riscontrando gli effetti positivi per la stessa Unipol Assicurazioni, nella sua posizione di azionista sia di BPER, sia di BPSO, in termini di convenienza economico-finanziaria, di capacità di generazione di valore e di sostenibilità degli impatti sul capitale regolamentare.

A supporto di detta decisione, il Consiglio di Amministrazione ha acquisito, in via volontaria, il preventivo e motivato parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, come rappresentato al successivo paragrafo "Informativa in materia di Operazioni con parti correlate" della presente Relazione.

BPER ha successivamente comunicato, in data 3 luglio 2025, di aver deliberato di aumentare il corrispettivo dell'Offerta e di riconoscere, per ciascuna azione di BPSO portata in adesione all'Offerta, oltre che un corrispettivo unitario pari a n. 1,45 azioni BPER di nuova emissione in esecuzione dell'aumento di capitale al servizio dell'Offerta, anche un corrispettivo aggiuntivo mediante una componente in denaro pari a euro 1,00.

In data 15 luglio 2025, BPER ha diffuso i risultati dell'Offerta al termine del periodo di adesione conclusosi l'11 luglio e confermato che risultava avverata la condizione soglia (i.e. adesioni all'Offerta pari ad almeno il 50%+1 del capitale sociale di BPSO) al cui raggiungimento era subordinato, tra l'altro, il perfezionamento dell'Offerta. In particolare, a tale data erano state portate in adesione all'Offerta n. 263.633.476 azioni BPSO, pari a circa il 58,15% del capitale sociale. Contestualmente è stata comunicata la riapertura dei termini dell'Offerta stessa, per il periodo dal 21 al 25 luglio 2025 (la "Riapertura").

In data 18 luglio 2025, a fronte delle n. 89.426.000 azioni BPSO portate in adesione all'Offerta, Unipol Assicurazioni ha ricevuto n. 129.667.700 azioni BPER di nuova emissione e un corrispettivo monetario pari a circa 89,4 milioni di euro.

In data 28 luglio 2025, BPER ha diffuso i risultati definitivi della Riapertura, nel corso della quale sono state portate in adesione ulteriori n. 100.660.069 azioni BPSO pari al 22,20% del capitale sociale, per un totale di n. 364.293.545 azioni BPSO aderenti all'Offerta, pari a circa l'80,35% del capitale sociale di BPSO, tenuto conto delle n. 263.633.476 azioni già portate in adesione sino all'11 luglio 2025.

Tenuto conto dei risultati definitivi dell'Operazione, con regolamento in data 1° agosto 2025 Unipol Assicurazioni, al fine di mantenere la propria partecipazione in BPER nei limiti della soglia autorizzata, ha provveduto a cedere n. 22.921.983

## A Attività e risultati

---

azioni BPER arrivando a detenere una partecipazione in BPER di n. 387.853.112 azioni, pari al 19,89% del capitale sociale di BPER.

Inoltre, in data 3 ottobre 2025, Unipol Assicurazioni ha provveduto a risolvere, anticipatamente rispetto alla scadenza, il contratto di equity forward su 82 milioni di azioni ordinarie BPER, attivato nel corso del primo semestre al fine di stabilizzare i flussi di cassa derivanti dalla prevedibile cessione di parte dei titoli azionari BPER nell'ambito della prospettata adesione all'OPAS. Il contratto di equity forward è stato regolato tramite consegna fisica di n. 73.141.966 azioni BPER, a fronte di un incasso pari a 444,7 milioni di euro, e in parte anche per cassa, limitatamente al nozionale residuo di 8.858.034 azioni BPER, riconoscendo alla controparte un importo di 27,5 milioni di euro.

Al fine di ripristinare la propria partecipazione in BPER, successivamente alla chiusura dell'equity forward, Unipol ha acquistato sul mercato n. 77.003.969 azioni BPER ad un corrispettivo pari a 756,8 milioni di euro raggiungendo, alla data della presente Relazione, una partecipazione di n. 391.715.115 azioni, pari al 19,94% del capitale sociale di BPER.

### *Unica Unipol*

Unica Unipol è la nuova piattaforma di offerta assicurativa modulare e omnicanale di Unipol rivolta alla Clientela Retail, che rientra nella direttrice Faster integrated offering model del Piano. Superando il concetto tradizionale di polizza assicurativa, costituisce un sistema integrato dedicato ai nuclei familiari per soddisfare tutte le principali esigenze assicurative dei clienti e dei loro familiari, accompagnandoli nel loro ciclo di vita. Unica Unipol, rappresenta un nuovo approccio distributivo che integra la rete delle agenzie Unipol con i canali digitali. Dal 21 maggio 2025 la piattaforma è stata messa a disposizione della rete agenziale, mentre le funzioni di omnicanalità sono state attivate nel corso del mese di giugno. La campagna di lancio è stata diffusa a partire dal 12 settembre 2025 dai canali digitali Unipol, e dal 14 settembre a dicembre 2025 sui principali network pubblicitari.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione Nuovi prodotti.

### *Aggiornamento al rialzo dei rating*

Nel corso del mese di gennaio 2025 sono stati aggiornati i rating di credito a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. A Unipol è stato assegnato un Insurance Financial Strength Rating "Baa2/Stable Outlook" da Moody's, un Insurer Financial Strength Rating "A-/Positive Outlook" da Fitch e un Financial Strength Rating "A (high)/Stable Trend" da Morningstar DBRS.

Inoltre, Moody's ha aggiornato il rating del debito senior non garantito e il rating dell'emittente a lungo termine di Unipol a "Baa3" dal precedente "Ba1" e il programma di senior unsecured medium term note a "(P)Baa3" da "(P)Ba1", con Outlook Stabile. Fitch ha migliorato le senior notes di Unipol a "BBB+" da "BBB" e ha confermato il Long-Term Issuer Default Rating a "BBB+", con outlook positivo. Morningstar DBRS ha aggiornato l'Issuer Rating di Unipol a "A(high)" da "BBB" con trend stabile.

In data 18 luglio 2025, AM Best ha assegnato un Financial Strength Rating (FSR) di A (Eccellente) e un Long-Term Issuer Credit Rating (Long-Term ICR) di "A" (Eccellente) a Unipol. L'outlook assegnato a tali rating di credito è stabile. Nella sua valutazione, AM Best riconosce la solidità patrimoniale di Unipol come very strong, supportata, inter alia, da una buona generazione interna di capitale. AM Best ha inoltre riconosciuto la solidità e stabilità delle performance operative di Unipol. Il principale fattore di rischio evidenziato dall'agenzia è l'elevata concentrazione geografica del business e degli investimenti.

In data 31 luglio 2025, Fitch Ratings ha migliorato l'Insurer Financial Strength (IFS) rating di Unipol Assicurazioni a 'A' da 'A-' e il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) a 'A-' da 'BBB+'. Gli Outlook sono Stabili. L'upgrade riflette la significativa riduzione del rapporto di leva finanziaria di Unipol conseguente al rimborso a scadenza (marzo 2025) di un prestito obbligazionario senior da 1 miliardo di euro che non è stato rifinanziato. I rating continuano a riflettere l'elevata, sebbene in diminuzione, concentrazione degli investimenti di Unipol nel debito sovrano italiano (IDR: BBB/Positivo), la sua posizione di leader nel settore assicurativo italiano danni e la sua forte capitalizzazione.

In data 25 novembre 2025, l'agenzia di rating Moody's ha alzato l'Insurance Financial Strength Rating (IFSR) di Unipol Assicurazioni S.p.A. a "Baa1" da "Baa2" un notch sopra a quello dell'Italia (Baa2/Outlook stabile). Di conseguenza, i ratings di long-term issuer e senior unsecured debt sono passati a "Baa2" da "Baa3" mentre il rating del debito subordinato a Baa3(hyb) da Ba1(hyb) e il preferred stock non-cumulative rating a Ba1(hyb) da Ba2(hyb). L'outlook è stato cambiato a stabile da positivo. L'upgrade di Unipol fa seguito al recente miglioramento pari a un notch del rating sovrano dell'Italia.

## ***Scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni SpA***

In data 20 giugno 2025, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Unipol ha approvato il progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore di Unipol Assicurazioni S.p.A, Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Poste Vita S.p.A. (la "Scissione").

La Scissione ha avuto efficacia il 1° ottobre 2025 ed ha comportato l'estinzione di Cronos Vita, con conseguente cessazione della sua attività. Per effetto dell'operazione, il patrimonio di Cronos Vita è stato suddiviso tra le suddette Compagnie Beneficiarie in modo che a ciascuna di esse sia assegnato un distinto compendio composto da un distinto portafoglio assicurativo e ulteriori elementi patrimoniali.

La Scissione rappresenta il completamento della più ampia soluzione di sistema che nel 2023 ha portato, con il supporto dei principali Istituti di Credito italiani e in stretta collaborazione con le competenti Autorità Governative e di Vigilanza, alla salvaguardia dei clienti di Eurovita S.p.A. sottoposta a liquidazione coatta amministrativa.

Il 1° ottobre 2025, data di efficacia della Scissione, Unipol ha conseguentemente acquisito un compendio aziendale, identificato nel progetto di scissione, composto da attività e passività, nonché dai relativi rapporti giuridici riferibili principalmente a un distinto portafoglio assicurativo.

Per tutte le informazioni di dettaglio relative alla Scissione, si rinvia alla documentazione pubblicata ai sensi di legge e disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo [www.unipol.com](http://www.unipol.com) Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea straordinaria degli Azionisti – 20 giugno 2025.

## ***THE TIME – Unipol Night***

In data 11 luglio 2025, allo Stadio San Siro, il Gruppo Unipol ha riunito oltre 20.000 persone per THE TIME, il più grande evento identitario e celebrativo mai realizzato in Italia da un'azienda per la propria comunità interna. L'iniziativa ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo, gli agenti e i collaboratori di agenzia, nonché i dipendenti di BPER Banca, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e rendere tangibile il patrimonio valoriale costruito nel tempo. Attraverso un racconto immersivo e simbolico, l'evento ha tradotto in esperienza condivisa i valori di Visione, Coraggio, Determinazione e Orgoglio, evidenziando la coerenza tra scelte strategiche e identità aziendale.

## ***Accordo sindacale in materia di Personale e accesso al Fondo di Solidarietà***

Il Gruppo ha intrapreso da anni un percorso volto a perseguire un continuo e graduale ricambio generazionale nonché il rafforzamento di nuove specializzazioni e competenze, mediante sottoscrizione di accordi con le Organizzazioni sindacali finalizzati all'attuazione di piani di accompagnamento alla pensione del personale dipendente su base volontaria.

In esecuzione dell'accordo stipulato in data 15 luglio 2024, hanno aderito al piano di accompagnamento alla pensione numero 602 dipendenti con risoluzione consensuale del rapporto di lavoro nel corso del 2025. In particolare:

- sono state riconosciute incentivazioni all'esodo in favore di 72 dipendenti che hanno maturato il requisito al trattamento pensionistico ex "riforma Fornero" entro il 31 ottobre 2025; in tale caso la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro è intervenuta in data 31 gennaio 2025 ovvero, tempo per tempo, nell'ultimo giorno precedente la decorrenza del predetto trattamento pensionistico;
- è stato pattuito il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà, per i colleghi che raggiungano i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra il 1° novembre 2025 ed il 31 dicembre 2029; in tale caso le risoluzioni consensuali dei rapporti di lavoro dei predetti dipendenti sono avvenute con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà a far tempo dal:
  - 1° febbraio 2025 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 31 gennaio 2025) per coloro che matureranno il trattamento pensionistico tra il 1° novembre 2025 ed il 31 dicembre 2027, per un numero complessivo di 68 dipendenti;
  - 1° luglio 2025 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 30 giugno 2025) per coloro che matureranno il trattamento pensionistico tra il 1° gennaio 2028 e il 31 dicembre 2029, per un numero complessivo di 462 dipendenti.

In data 17 dicembre 2025, è stato sottoscritto un nuovo accordo sindacale finalizzato all'attuazione di un piano di accompagnamento alla pensione su base volontaria per circa 230 dipendenti, tramite esclusivo ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà, per coloro che raggiungano i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra il 1° gennaio 2028 ed il 31 dicembre 2030; in proposito, è stato definito che la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro dei predetti dipendenti avverrà con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà a far tempo dal 1° luglio 2026 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 30 giugno 2026).

## A Attività e risultati

---

Con riferimento al personale dirigente, nel mese di dicembre 2024 è stato sottoscritto un accordo sindacale in materia di accompagnamento alla pensione per i dirigenti che raggiungeranno i requisiti pensionistici di anzianità contributiva o di vecchiaia entro il 31 dicembre 2029. L'accordo citato fa riferimento alle previsioni dell'istituto disciplinato dall'art. 4, commi da 1 a 7 ter, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 (c.d. legge Fornero), così come modificata dall'art. 34, comma 54, della legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e dall'art. 1, comma 160, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017. Destinatari potenziali del piano di accompagnamento sono 15 dirigenti. Nel corso dell'esercizio 2025 hanno aderito al piano 8 dirigenti, per i quali è stato consensualmente risolto il rapporto di lavoro a far data dal 1° dicembre 2025.

Infine, nel mese di dicembre 2025, è stato sottoscritto un nuovo accordo sindacale in materia di accompagnamento alla pensione per il personale dirigente che raggiungerà i requisiti pensionistici di anzianità contributiva o di vecchiaia entro il 31 dicembre 2030. L'accordo citato fa riferimento alle previsioni dell'istituto disciplinato dall'art. 4, commi da 1 a 7 ter, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 (c.d. legge Fornero), così come modificata dall'art. 34, comma 54, della legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e dall'art. 1, comma 160, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017. Destinatari potenziali del piano di accompagnamento sono 20 dirigenti.

### ***Acquisizione della partecipazione del 50% di BIM Vita detenuta da Banca Investis***

In data 27 giugno 2025 è stato sottoscritto il contratto relativo all'acquisizione da parte di Unipol Assicurazioni dell'intera partecipazione detenuta da Banca Investis S.p.A. in BIM Vita S.p.A., pari al 50% del capitale sociale della compagnia; l'operazione si è perfezionata in data 29 luglio 2025. Ad esito dell'operazione Unipol Assicurazioni detiene il 100% del capitale di BIM Vita S.p.A..

### ***Progetto di fusione per incorporazione di BIM Vita SpA in Unipol Assicurazioni SpA***

In data 6 novembre 2025 i Consigli di Amministrazione di Unipol e BIM Vita hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BIM Vita in Unipol e contestualmente la fusione della Gestione Separata BIM Vita nella Gestione Separata Unipol RE. In attuazione delle delibere consiliari è stato avviato l'iter autorizzativo, che si è concluso positivamente nel febbraio 2026.

### ***Acquisizione di partecipazione di controllo in Pegaso Finanziaria S.p.A.***

In data 14 luglio 2025 è stato siglato un accordo tra Unipol Finance S.p.A. ("Unipol Finance") e Opera Prima S.r.l. relativo all'acquisizione da parte di Unipol Finance dell'intera residua partecipazione nella società collegata Pegaso Finanziaria S.p.A. ("Pegaso"), pari al 55% del capitale sociale.

Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data 19 novembre 2025, Unipol Assicurazioni è venuta a detenere, tramite la controllata Unipol Finance, il 100% del capitale sociale di Pegaso.

L'operazione ha conferito ad Unipol Assicurazioni il controllo su Pegaso e, tenuto conto delle partecipazioni da questa detenute, anche il controllo indiretto sulle società Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A., Assicoop Emilia Nord S.r.l., Assicoop Romagna Futura S.p.A. e Assicoop Toscana S.p.A., nelle quali Unipol già deteneva partecipazioni di collegamento.

Ad esito dell'operazione Unipol ha anche assunto (indirettamente) il controllo della società Distribuzione Prodotti Assicurativi S.r.l. ("Dipas") controllata al 64% da Assicoop Romagna Futura S.p.A. e una partecipazione di collegamento in Universo s.r.l. e Assicia Servizi Assicurativi s.r.l..

In data 3 dicembre 2025 Assicoop Romagna Futura S.p.A. ha ceduto il 4% del capitale sociale di Dipas.

### ***Liquidazione Fin.Priv. S.r.l.***

In data 29 settembre 2025 l'assemblea straordinaria dei soci di Fin.Priv. S.r.l. ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione.

Sulla base del bilancio finale e del piano di riparto, Unipol Assicurazioni è risultata assegnataria di un attivo netto pari a circa 90 milioni di euro, costituiti quasi esclusivamente da disponibilità liquide.

In data 5 dicembre 2025 la società Fin.Priv. S.r.l. è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

### Premessa

Al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici della Compagnia maggiormente coerente con quanto rappresentato nel bilancio d'esercizio e con le sottostanti logiche gestionali il **Risultato di sottoscrizione** commentato nella presente sezione corrisponde:

- con riferimento alla gestione assicurativa danni, al risultato del conto tecnico al netto della voce Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce 2. del conto tecnico dei rami danni);
- con riferimento alla gestione assicurativa vita, al risultato del conto tecnico dei rami vita<sup>3</sup>.

Si precisa che il risultato di sottoscrizione così determinato differisce rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Le principali differenze esistenti tra le componenti economiche incluse nel risultato di sottoscrizione e nel citato QRT riguardano:

- i proventi e oneri da investimenti della gestione Vita (ad eccezione delle spese), inclusi nel risultato di sottoscrizione ed esclusi dal QRT S.05.01;
- la variazione delle riserve premi integrative, cauzioni, senescenza e di perequazione danni nonché la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita, incluse nel risultato di sottoscrizione ed escluse dal QRT S.05.01;
- le spese di gestione degli investimenti danni incluse nel QRT S.05.01 e non incluse nel risultato di sottoscrizione.
- il contributo al fondo di garanzia assicurativo dei rami Vita, incluso nel risultato di sottoscrizione ed escluso dal QRT S.05.01.

Il **Risultato degli investimenti**, di cui alla successiva sezione A.3, è stato conseguentemente determinato facendo rientrare in perimetro tutte le componenti di proventi ed oneri di natura finanziaria (ordinaria e straordinaria) ancorché rientranti anche nel QRT S.05.01.

I **Risultati di altre attività** (sezione A.4) include pertanto tutte le componenti economiche non incluse nelle precedenti sezioni quali, a titolo esemplificativo, altri proventi ed altri oneri ordinari e straordinari non di natura finanziaria.

A commento dell'andamento della gestione assicurativa, si riportano a seguire informazioni, anche in forma tabellare e separatamente per il comparto danni e quello vita, inerenti a:

- la raccolta premi ripartita per LoB e per tipo lavoro;
- il risultato di sottoscrizione dettagliato per tipo lavoro (diretto, indiretto, ceduto e retroceduto);
- il confronto del risultato di sottoscrizione, raggruppato per la macro-voce del bilancio d'esercizio, con il corrispondente dato dell'esercizio precedente.

<sup>3</sup> Si precisa che i proventi e gli oneri commentati nel capitolo A.3 Risultati degli investimenti includono le sezioni 2, 3, 4, 9, 10 e 11 (limitatamente alle componenti finanziarie) del conto tecnico dei rami vita che costituiscono i Redditi degli investimenti.

## A Attività e risultati

### Gestione assicurativa Danni

#### Premi emessi Danni 2025 e 2024 al netto delle cessioni in riassicurazione

Valori in milioni di euro	Aree di attività - Business Danni	2025	2024	Var. 2025-2024
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	762,0	617,1	145
	2 - Assicurazione protezione del reddito	565,7	548,4	17
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori			
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.062,7	2.979,2	83
	5 - Altre assicurazioni auto	1.082,2	1.041,6	41
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	21,8	21,9	
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	1.247,2	1.193,0	54
	8 - R.C. Generale	746,3	765,1	(19)
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	27,3	25,3	2
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	18,8	17,4	1
	11 - Assistenza	256,6	238,1	19
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	82,3	75,9	6
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	0,2	0,4	
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	13,5	15,5	(2)
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	(0,0)		
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	1,8	1,9	
<b>Totale</b>	<b>7.888,5</b>	<b>7.540,8</b>	<b>348</b>	

#### Premi emessi Danni 2025 al netto delle cessioni in riassicurazione

Valori in milioni di euro	Aree di attività - Business Danni	Premi del lavoro diretto		Premi del lavoro indiretto		Premi contabilizzati
		Premi diretti	Premi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
		1	2	3	4	5=1-2+3-4
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	126,3	1,6	638,4	1,0	762,0
	2 - Assicurazione protezione del reddito	524,1	10,3	52,0	0,1	565,7
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori					
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.022,1	20,7	61,3		3.062,7
	5 - Altre assicurazioni auto	1.127,7	49,0	3,5		1.082,2
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	37,0	15,8	0,8	0,3	21,8

**Premi emessi Danni 2025 al netto delle cessioni in riassicurazione**

Valori in milioni di euro	Premi del lavoro diretto		Premi del lavoro indiretto		Premi contabilizzati	
	Aree di attività - Business Danni	Premi diretti	Premi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale 5=1-2+3-4
		1	2	3	4	
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	1.421,1	190,2	16,7	0,4	1.247,2
	8 - R.C. Generale	769,0	26,6	4,0	0,1	746,3
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	57,8	30,5	0,0	(0,0)	27,3
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	90,8	72,4	0,4		18,8
	11 - Assistenza	245,0		11,6		256,6
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	86,9	4,8	0,1		82,3
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia			0,3	0,1	0,2
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC			13,6	0,1	13,5
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			0,0	0,0	(0,0)
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC			1,9	0,1	1,8
<b>Totale</b>	<b>7.507,7</b>	<b>421,9</b>	<b>804,8</b>	<b>2,1</b>	<b>7.888,5</b>	

I premi del lavoro diretto al 31 dicembre 2025 ammontano a 7.507,7 milioni di euro, in aumento del 2,8% rispetto all'anno 2024 per effetto della crescita del +3,3% del comparto Auto oltre all'incremento dei rami non Auto (+2,1%). Considerando anche il lavoro indiretto, i premi emessi nell'esercizio ammontano a 8.312,5 milioni di euro (7.904,1 milioni di euro nel 2024).

Con riferimento alle aree di attività **Assicurazione spese mediche** e **Assicurazione protezione del reddito**, corrispondenti ai rami ministeriali Infortuni e Malattia, si segnala che il ramo Infortuni chiude l'esercizio 2025 con la raccolta premi in aumento rispetto al precedente esercizio, nonostante la contrazione della capacità di spesa assicurativa dei clienti ascrivibile al contesto macroeconomico. Si ha invece una riduzione dei premi del ramo Malattia che è dovuta al consolidamento del progetto UniSalute 2.0 avviato negli anni passati, il quale prevede l'accentramento del portafoglio malattia su UniSalute, compagnia specialistica del gruppo.

Il 2025 chiude con una raccolta premi sull'area di attività **Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli** in crescita; gli interventi di recupero della marginalità effettuati a partire dalla fine del 2022 e realizzati con decisione nel corso del 2023/2024 hanno permesso una significativa inversione del trend di riduzione del premio medio che aveva caratterizzato il comparto nei dieci anni precedenti. La risalita progressiva del premio medio, in accelerazione nel secondo semestre del 2023 e proseguita, anche se con una minore incisività, nel corso del 2024 e 2025, ha garantito l'incremento degli incassi sia per il comparto Auto Singole sia per il comparto Auto Flotte, compensando la contrazione del portafoglio clienti.

All'interno dell'area di attività delle **altre assicurazioni Auto**, corrispondente ai rami ministeriali Corpi di veicoli terrestri e Corpi di veicoli ferroviari, si conferma un trend di crescita della raccolta premi del ramo Corpi di Veicoli Terrestri dovuto sia al comparto Auto Singole che Auto Flotte per l'aumento del premio medio di alcune garanzie rilevanti, tra cui Eventi Naturali, Kasko e Cristalli.

## A Attività e risultati

Nell'Auto la crescita della raccolta interessa sia il ramo R.C. Auto, per la risalita del premio medio che compensa la contrazione del portafoglio clienti, sia il ramo Corpi Veicoli Terrestri, anche in questo caso per l'aumento del premio medio sulle principali garanzie.

Nel Non Auto, l'incremento sul 2024 trainato dal segmento aziende, con particolare rilievo per il ramo Incendio, bilancia la contrazione del ramo Malattia dovuta al progetto UniSalute 2.0 che, come già evidenziato, ha l'obiettivo di accentrare il portafoglio Salute nella compagnia specialistica del Gruppo.

Con riferimento all'area di attività **Assicurazione incendio e altri danni ai beni** il ramo Incendio conferma il significativo incremento della raccolta registrato nel primo semestre 2025 e iniziato nel corso dell'anno precedente. L'evoluzione positiva della raccolta è dovuta sia ad azioni di movimentazione e riposizionamenti tariffari del portafoglio e dei prodotti a listino, sia alla vendita di nuovi prodotti. All'interno del ramo Altri Danni ai Beni la raccolta premi conferma invece il lieve calo evidenziato nel primo semestre, soprattutto sulla Linea Corporate per effetto di revisione delle politiche tariffarie in ottica di recupero margini.

La raccolta premi nell'area di attività **Responsabilità Civile Generale**, sempre improntata su politiche assuntive particolarmente attente, registra una lieve flessione, soprattutto sulla Linea SME (Small Medium Enterprise) e Corporate, a fronte di un incremento della raccolta nella Linea Retail.

L'area di attività **Assistenza** evidenzia una raccolta premi in incremento grazie soprattutto alla crescita del premio medio per le Auto Singole, che rappresentano circa l'85% del ramo, nonché alle azioni tariffarie messe in campo in ambito Auto Flotte. Il rendimento tecnico del ramo risulta in miglioramento, nonostante il leggero incremento del costo dei sinistri.

Il totale dei premi delle accettazioni in riassicurazione attiva ammonta complessivamente a 804,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025 (597,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I valori si riferiscono principalmente al trattato sottoscritto a partire dall'esercizio 2020, successivamente modificato con decorrenza 1° gennaio 2025, con la controllata UniSalute, che prevede una cessione proporzionale al 60% degli affari sottoscritti nei rami Infortuni e Malattia. Più in generale il lavoro indiretto fa riferimento ad accettazioni da società del Gruppo ed in particolare dalle controllate Unisalute per un ammontare pari a 688,5 milioni di euro e Linear per 51,3 milioni di euro.

### Risultato di sottoscrizione Danni 2025

		Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
<i>Valori in milioni di euro</i>		1	2	3	4	5=1-2+3-4
Premi contabilizzati	+	7.507,7	421,9	804,8	2,1	7.888,5
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	120,9	25,9	31,0	(0,1)	126,1
Oneri relativi ai sinistri	-	4.197,5	39,8	499,6	(0,7)	4.658,0
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	(0,5)		3,2	0,0	2,8
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	(90,9)	(8,0)	(72,0)	(0,0)	(154,9)
Spese di gestione	-	2.323,1	105,7	226,9	0,4	2.443,8
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-					11,0
<b>Risultato di sottoscrizione (+ o -)</b>		<b>775,7</b>	<b>242,4</b>	<b>(27,9)</b>	<b>2,5</b>	<b>491,9</b>

**Risultato di sottoscrizione Danni 2025 e 2024**

<i>Valori in milioni di euro</i>		<b>Esercizio 2025</b>	<b>Esercizio 2024</b>	<b>Var. su 2024</b>
Premi contabilizzati	+	7.888,5	7.540,8	347,7
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	126,1	89,3	36,8
Oneri relativi ai sinistri	-	4.658,0	4.700,3	(42,3)
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	2,8	(1,8)	4,6
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	(154,9)	(120,8)	(34,1)
Spese di gestione	-	2.443,8	2.209,5	234,3
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-	11,0	9,7	1,3
<b>Risultato di sottoscrizione (+ o -)</b>		<b>491,9</b>	<b>412,9</b>	<b>79,0</b>

Complessivamente, il comparto Danni evidenzia un risultato di sottoscrizione positivo di 491,9 milioni di euro (412,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I premi contabilizzati, pari a 7.888,5 milioni di euro (7.540,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), sono esposti al netto della riassicurazione e sono costituiti da premi lordi relativi al lavoro diretto per 7.507,6 milioni di euro (7.306,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e al lavoro indiretto per 804,7 milioni di euro (597,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), al netto dei premi ceduti e retroceduti per complessivi 423,9 milioni di euro (363,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Per quanto riguarda i sinistri denunciati del lavoro diretto, nell'esercizio sono pervenute 1.698.271 denunce (con un decremento dell'8,3% rispetto al 2024), di cui di cui 937.444 riferite ai rami Non Auto (decremento del 10,6% rispetto al 2024) e 760.827 riferite ai rami Auto (-5,2% rispetto al 2024). I dettagli per ramo sono riportati nella tabella successiva. In particolare, sulla diminuzione delle denunce Non Auto hanno influito la contrazione nel ramo Malattia per i motivi indicati in precedenza, l'effetto delle azioni di recupero marginalità che hanno interessato le diverse linee di business e il confronto con il 2024 gravato da sinistri tardivi legati ai rilevanti fenomeni atmosferici del 2023. Relativamente al comparto Auto si conferma sia la contrazione dei sinistri del ramo R.C. Auto sia la contrazione del ramo Corpi di Veicoli Terrestri.

Nel ramo R.C. Auto le denunce relative a sinistri No Card, Card Debitori o Card Naturali sono state 448.057, in calo del 3,7% (465.152 nel 2024).

Con riferimento alla convenzione Card, i sinistri denunciati che presentano almeno una gestione Card Debitrice sono stati 279.468, in calo (-2,4%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (286.227 nel 2024).

I Card Gestionari sono stati 330.931 (comprensivi di 66.614 Card Naturali), in calo del 3,5% (342.877 nel 2024). La velocità di liquidazione nel 2025 è stata del 79,6%, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (79,1%).

Il peso delle gestioni conformi ai principi di applicabilità della convenzione Card (sia gestionaria che debitrice) sul totale delle gestioni (No Card, Card Gestionarie e Card Debitrici) nel 2025 è pari a 85,7% (85,3% nel 2024).

Il costo medio (pagato più riservato) dei sinistri gestiti denunciati (No Card e Card Gestionari), comprensivi dei sinistri denunciati tardivamente, è in aumento nel 2025 del 3,3% (+8,2% nel 2024) con il costo medio del pagato che è in crescita del 3,5% (+3,2% nel 2024).

Complessivamente gli oneri dei sinistri di generazione sia corrente che precedenti, al netto delle cessioni in riassicurazione, sono pari a 4.658,0 milioni di euro, in calo rispetto all'esercizio 2024 (-0,9%).

Relativamente al lavoro diretto italiano, i sinistri pagati, dell'esercizio e di esercizi precedenti, hanno comportato un esborso (al netto delle quote a carico dei coassicuratori e delle somme recuperate, compresi i costi di perizia) di 3.872,0 milioni di euro, con un decremento di 607,8 milioni di euro rispetto al 2024 (-13,6%), che era stato penalizzato dai pagamenti di sinistri legati ai fenomeni atmosferici dell'annualità precedente.

## A Attività e risultati

Il totale delle riserve tecniche dei rami danni del lavoro diretto e indiretto ha raggiunto, a fine anno, 14.430,1 milioni di euro, con un incremento di 159,7 milioni di euro (+1,1% rispetto al 31 dicembre 2024), e corrisponde al 173,6% dei premi lordi contabilizzati (180,5% al 31 dicembre 2024).

Il combined ratio del lavoro diretto, comprensivo del saldo delle Altre Partite Tecniche e calcolato interamente sui premi di competenza, al 31 dicembre 2025 è pari all'89,5% rispetto al 90,6% realizzato al 31 dicembre 2024:

- il Loss Ratio, comprensivo del saldo delle Altre Partite Tecniche, è pari al 58,0% (61,0% nel 2024), beneficiando tra l'altro della leggera riduzione dell'incidenza delle Altre Partite Tecniche (1,2% contro l'1,5% del 2024);
- l'Expense Ratio si è attestato al 31,4% (contro il 29,7% del 2024).

Il combined ratio al netto della riassicurazione è pari al 93,5%, in miglioramento rispetto al 94,3% dell'esercizio precedente.

Gli altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione, che al 31 dicembre 2025 ammontano a 194 milioni di euro (180 milioni di euro il dato 2024), dei quali:

- 107 milioni di euro riferiti al lavoro diretto,
- 75 milioni di euro riferiti al lavoro indiretto e,
- 12,1 milioni di euro riferiti al lavoro ceduto.

Nel lavoro diretto le poste più significative riguardano gli annullamenti di premi degli esercizi precedenti per 54,7 milioni di euro, costi per "scatole nere" per 39,8 milioni di euro e i diritti di gestione della stanza CARD per 5,1 milioni di euro.

Il lavoro ceduto comprende prevalentemente la stima dei premi di reintegro previsti contrattualmente dai trattati di riassicurazione e stimati in 11,9 milioni di euro in base alle riserve sinistri alla data del 31 dicembre 2025.

Gli altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione, risultano al 31 dicembre 2025 pari a 37,5 milioni di euro (63,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e comprendono 7 milioni di euro relativi al ramo R.C. Autoveicoli Terrestri, costituiti da recuperi di spese per la gestione di sinistri per conto di compagnie, 1,6 milioni di euro di recuperi di provvigioni precontate e 9 milioni di euro per storno di provvigioni su premi di esercizi precedenti annullati. Tra le poste di riassicurazione, si segnalano 16,1 milioni di euro quali premi di reintegro previsti contrattualmente dai trattati di riassicurazione e stimati in base alle riserve sinistri alla data di fine esercizio.

Le spese di gestione ammontano a 2.443,8 milioni di euro, già al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori (106,1 milioni di euro), ed includono spese di acquisizione e di incasso per 2.062,9 milioni di euro (in aumento del 10,0% rispetto al dato 2024) e altre spese di amministrazione per 481,9 milioni di euro (+13,3% rispetto al dato 2024).

### Gestione assicurativa Vita

Analogamente a quanto riportato a supporto per l'andamento della gestione assicurativa danni si espongono le tabelle riferite al comparto vita.

#### Premi contabilizzati Vita 2025 e 2024

Valori in milioni di euro	Aree di attività - Business Vita	2025	2024	Var. 2025-2024
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia			
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	2.218,5	1.963,1	255
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	2.194,6	1.499,1	696
	4 - Altre assicurazioni vita	138,9	130,4	8
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia			
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia			
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia			
	8 - Riassicurazione vita	0,3	0,4	
<b>Totale</b>		<b>4.552,3</b>	<b>3.593,1</b>	<b>959</b>

## Premi emessi Vita 2025 e 2024 al netto delle cessioni in riassicurazione

Valori in milioni di euro	Premi del lavoro diretto		Premi del lavoro indiretto		Premi contabilizzati
	Premi diretti	Premi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
	1	2	3	4	5=1-2+3-4
Aree di attività - Business Vita					
Lavoro diretto					
1 - Assicurazione malattia					
2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	2.218,5	0,1			2.218,4
3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	2.194,6				2.194,6
4 - Altre assicurazioni vita	148,6	9,7			138,9
5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia					
6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia					
Lavoro indiretto					
7 - Riassicurazione malattia					
8 - Riassicurazione vita			0,3	(0,0)	0,3
<b>Totale</b>	<b>4.561,8</b>	<b>9,8</b>	<b>0,3</b>	<b>(0,0)</b>	<b>4.552,3</b>

La raccolta premi complessiva (lavoro diretto e indiretto) dell'esercizio 2025 è pari a 4.562 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+26,7%), ed è quasi esclusivamente riferita al lavoro diretto (4.561,8 milioni di euro). I premi al netto dei premi ceduti e retroceduti ammontano a 4.552,3 milioni di euro.

La raccolta premi complessiva (lavoro diretto e indiretto) dell'esercizio 2025, pari a 4.562 milioni di euro, si presenta in aumento (+26,7%) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, grazie anche ad operazioni di importo rilevante, quali il reinvestimento in prodotti previdenziali di una polizza Corporate oggetto di riscatto e l'acquisizione di un nuovo mandato di gestione su un Fondo Pensione Chiuso. Al netto di queste operazioni l'incremento risulterebbe del 7,8%.

Le polizze appartenenti alla area di attività **Assicurazione con partecipazione agli utili** fanno rilevare premi contabilizzati pari a 2.218,5 milioni di euro (1.963,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), mentre l'area di attività **Assicurazione collegata a indici o a quote**, che presenta premi contabilizzati per un importo di 2.194,6 milioni di euro (1.499 milioni di euro al 31 dicembre 2024), ricomprende le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa, e le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni, ovvero a indici o ad altri valori di riferimento, fa segnare l'incremento più significativo rispetto all'esercizio precedente.

La scelta distributiva 2025 ha confermato una strategia in linea con il 2024 proseguendo nella spinta sui prodotti Gestioni Separate stand alone attraverso nuove tranche del prodotto Unipol Investimento MultiGest, già a listino dal 2024, costruito con un mix di Gestioni Separate per garantire un rendimento prospettico elevato tale da rendere il prodotto competitivo rispetto ad altri strumenti finanziari.

Nell'area di attività **Altre assicurazioni vita** sono classificate, come previsto da normativa, le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da coperture "temporanee caso morte" (TCM).

## A Attività e risultati

### Risultato di sottoscrizione Vita 2025

		Rischi delle assicurazioni dirette		Rischi delle assicurazioni indirette		Rischi conservati
		Rischi diretti	Rischi ceduti	Rischi assunti	Rischi retroceduti	Totale
<i>Valori in milioni di euro</i>		1	2	3	4	5=1-2+3-4
Premi contabilizzati	+	4.561,8	9,8	0,3	(0,0)	4.552,3
Oneri relativi ai sinistri	-	3.916,6	2,1	(0,4)	0,2	3.914,0
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	1.420,3	1,2	(0,1)	(0,2)	1.419,2
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5,7	1,0	(0,0)		4,7
Spese di gestione	-	196,2	1,2	0,1	(0,0)	195,0
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+	1.415,7		0,1		1.415,8
<b>Risultato di sottoscrizione (+ o -)</b>		<b>450,1</b>	<b>6,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>	<b>444,5</b>

(\*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

### Risultato di sottoscrizione Vita 2025 e 2024

<i>Valori in milioni di euro</i>		Esercizio 2025	Esercizio 2024	Var. su 2024
Premi contabilizzati	+	4.552,3	3.593,1	959,2
Oneri relativi ai sinistri	-	3.914,0	3.519,2	394,8
Variazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	1.419,2	912,6	506,6
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	4,7	0,4	4,3
Spese di gestione	-	195,0	174,1	21,0
Redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico (*)	+	1.415,8	1.217,2	198,6
<b>Risultato di sottoscrizione (+ o -)</b>		<b>444,5</b>	<b>204,8</b>	<b>239,7</b>

(\*) Somma algebrica delle poste relative al portafoglio estero ricomprese nelle voci II.2, II.3, II.9, II.10 e II.12 del Conto Economico.

Il risultato di sottoscrizione Vita evidenzia un saldo positivo di 444,5 milioni di euro, rispetto ai 204,8 milioni di euro dell'esercizio precedente.

I premi contabilizzati, pari a 4.552,2 milioni di euro (a 3.593 milioni di euro al 31 dicembre 2024), sono costituiti da premi lordi relativi al lavoro diretto per 4.561,7 milioni di euro (3.601,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e premi relativi al lavoro indiretto per 0,3 milioni di euro (0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024), al netto dei premi ceduti e retroceduti per 9,8 milioni di euro (8,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Gli oneri per sinistri ammontano, al netto della riassicurazione, a 3,914 milioni di euro (3,519,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di cui 3,916,2 milioni di euro relativi al lavoro diretto e indiretto (3,521,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024), al netto di 2,2 milioni di euro di sinistri ceduti e retroceduti (2 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La variazione della riserva per somme da pagare, al netto della quota a carico dei riassicuratori, è di 40,6 milioni di euro (-17,6 milioni di euro il dato 2024). L'incremento in termini di valore assoluto è sostanzialmente riconducibile a polizze giunte a scadenza.

La variazione delle riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione, è risultata pari a 1.420 milioni di euro (913,4 milioni di euro il dato 2024).

Gli altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a 72,7 milioni di euro (61,9 milioni di euro il dato 2024) e comprendono per 66,3 milioni di euro le commissioni per gli investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato e per gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Gli altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione (voce II.11), pari a 67,7 milioni di euro (+10,7% rispetto al dato 2024), sono principalmente costituiti da:

- management fee per 47,2 milioni di euro;
- annullamenti di premi degli esercizi precedenti per 14,9 milioni di euro;
- commissioni su investimenti relativi a polizze Unit-Linked e fondi pensione per 2,1 milioni di euro.

Le spese di gestione ammontano a 195 milioni di euro (+12,1% rispetto al dato 2024), già al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori (1,2 milioni di euro), e includono spese di acquisizione e di incasso per 99,6 milioni di euro (+4,2% rispetto al dato 2024) ed altre spese di amministrazione pari a 98,1 milioni di euro (+19,1% rispetto al dato 2024, con un'incidenza sui premi del 2,2%).

Il risultato degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico è pari a 1.415,8 milioni di euro, rispetto a 1.217,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

## Aree geografiche

Per quanto riguarda il lavoro diretto, con riferimento a tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere ripartite per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- a) Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- b) Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- c) Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Diversamente da quanto sopra indicato, l'attività di assicurazione diretta relativa alle LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio e altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15) vanno segnalate per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa quasi esclusivamente (oltre il 99% dei premi) nel territorio nazionale. In conformità all'allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 tra i QRT allegati alla presente relazione non è presente il QRT S.04.05 in quanto il paese di origine della compagnia rappresenta più del 90 % del totale dei premi lordi contabilizzati.

### A.3 Risultati degli investimenti

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2025 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività. La politica di investimento ha seguito criteri di ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio.

Il 2025 è stato caratterizzato da una operatività incentrata su titoli obbligazionari e azionari. Si registra una diminuzione del peso dell'investimento sia in titoli governativi sia in obbligazioni di emittenti *corporate* finanziari e industriali. Si segnala inoltre una diminuzione dell'esposizione ai crediti di imposta riferiti agli incentivi fiscali collegati alla riqualificazione del patrimonio edilizio, assimilabili, per natura e caratteristiche, ad esposizione verso titoli di Stato italiani.

Il patrimonio immobiliare della Compagnia al termine dell'esercizio ammonta a 809,8 milioni di euro, in riduzione rispetto alla consistenza iniziale pari a 897,4 milioni di euro.

La riduzione è riconducibile principalmente all'apporto di un immobile di proprietà della Compagnia al fondo Oikos per 41,1 milioni di euro, facendo rilevare minusvalenze nette per 0,1 milioni di euro. Si evidenzia che il fondo Oikos è gestito da Unipol Investimenti SGR SpA., società controllata al 100% da Unipol.

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti sono riportati nelle seguenti tabelle, con indicazione separata dei proventi e degli oneri relativi agli investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D).

Come già precedentemente menzionato, le tabelle di seguito riportate ricomprendono anche i proventi ed oneri inclusi nei "redditi degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico" nonché le commissioni prelevate dai fondi interni assicurativi e dai fondi pensione gestiti dall'impresa incluse nella voce "Saldo delle altre partite tecniche", che concorrono alla determinazione del risultato netto di sottoscrizione del business Vita.

## Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in milioni di euro</i>	Esercizio 2025	Comp. %	Esercizio 2024	Comp. %	Variazioni 2025/2024	
					in assoluto	in %
<b>Proventi patrimoniali e finanziari</b>						
Terreni e fabbricati	26,6	1,2	37,3	2,0	(10,7)	(28,6)
Azioni e quote	620,6	28,3	403,2	21,2	217,4	53,9
Obbligazioni	1.141,5	52,0	1.052,8	55,5	88,8	8,4
Quote di fondi comuni di investimento	179,1	8,2	146,8	7,7	32,3	22,0
Finanziamenti	21,0	1,0	35,5	1,9	(14,5)	(40,9)
Depositi presso enti creditizi	0,1	0,0	6,7	0,4	(6,6)	(98,2)
Depositi bancari e postali	29,2	1,3	63,8	3,4	(34,6)	(54,2)
Investimenti finanziari diversi	169,7	7,7	150,2	7,9	19,5	13,0
Depositi di riassicurazione	7,3	0,3	1,7	0,1	5,5	317,4
<b>Totale (a)</b>	<b>2.195,1</b>	<b>100,0</b>	<b>1.898,0</b>	<b>100,0</b>	<b>297,1</b>	<b>15,7</b>
<b>Profitti su realizzo</b>						
Terreni e fabbricati	0,4	0,0	74,2	25,7	(73,8)	(99,5)
Azioni e quote	1.075,5	85,7	139,4	48,3	936,1	671,3
Obbligazioni	61,2	4,9	34,6	12,0	26,6	76,9
Investimenti finanziari diversi	38,6	3,1	9,4	3,3	29,1	308,5
Quote di fondi comuni di investimento	78,9	6,3	31,1	10,8	47,8	153,5
<b>Totale (b)</b>	<b>1.254,6</b>	<b>100,0</b>	<b>288,8</b>	<b>100,0</b>	<b>965,8</b>	<b>334,4</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>3.449,7</b>		<b>2.186,8</b>		<b>1.262,9</b>	<b>57,7</b>
<b>Riprese di valore sugli investimenti</b>						
Azioni e quote	18,7	33,2	14,2	10,4	4,5	31,9
Obbligazioni	13,2	23,4	59,9	44,0	(46,7)	(78,0)
Investimenti finanziari diversi	11,9	21,2	0	0	11,9	0
Quote di fondi comuni di investimento	12,5	22,1	62,1	45,6	(49,7)	(80,0)
<b>Totale (c)</b>	<b>56,3</b>	<b>100,0</b>	<b>136,2</b>	<b>100,0</b>	<b>(79,9)</b>	<b>(58,7)</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>3.505,9</b>		<b>2.323,0</b>		<b>1.182,9</b>	<b>50,9</b>
<b>Proventi su investimenti della classe D</b>						
Fondi di investimento e indici di mercato	172,9		178,4		(5,5)	(3,1)
Fondi pensione	316,5		341,4		(24,9)	(7,3)
<b>Totale Classe D</b>	<b>489,4</b>		<b>519,8</b>		<b>(30,4)</b>	<b>(5,8)</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>3.995,3</b>		<b>2.842,8</b>		<b>1.152,5</b>	<b>40,5</b>

I proventi ordinari da investimenti e da impieghi di liquidità ammontano a 2.195 milioni di euro (1.898 milioni di euro al 31 dicembre 2024); in tale voce sono ricompresi gli interessi attivi maturati, gli affitti di competenza, i dividendi incassati, l'eventuale capitalizzazione di scarti di emissione e negoziazione, nonché l'eventuale differenziale positivo incassato a fronte di contratti di interest rate swap.

L'incremento della voce "Azioni e quote" è dovuto in massima parte alla variazione dei dividendi incassati da Bper Banca (+123,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024) e Banca Popolare di Sondrio (+21,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024) nonché dall'incremento dei dividendi incassati dalle società assicurative del gruppo Unipol (+49,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024).

Le plusvalenze conseguite a fronte dei realizzi risultano complessivamente pari a 1.255 milioni di euro (289 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

## A Attività e risultati

L'incremento è riconducibile per 676 milioni di euro alla plusvalenza da concambio realizzata sulle azioni Banca Popolare di Sondrio portate in adesione all'offerta pubblica di scambio promossa da BPER.

Le riprese di valore ammontano complessivamente a 56 milioni di euro, in diminuzione del 80% rispetto al saldo al 31 dicembre 2024 pari a 136 milioni di euro.

Nell'insieme, i proventi finanziari, incluse le riprese di valore sugli investimenti ed esclusi i proventi su investimenti della classe D, sono pari a 3.506 milioni di euro (2.323 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I proventi da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono pari a 489 milioni di euro (520 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

### Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in milioni di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2025/2024	
	2025	%	2024	%	in assoluto	in %
<b>Oneri patrimoniali e finanziari</b>						
Terreni e fabbricati	36,2	9,2	37,9	8,2	(1,6)	(4,3)
Azioni e quote	10,9	2,8	10,1	2,2	0,8	8,2
Obbligazioni	53,5	13,6	67,8	14,6	(14,3)	(21,1)
Quote di fondi comuni di investimento	2,9	0,7	2,5	0,5	0,4	16,7
Investimenti finanziari diversi	142,9	36,2	167,9	36,2	(25,0)	(14,9)
Depositi di riassicurazione	1,8	0,5	1,9	0,4	(0,1)	(6,5)
Interessi sui finanziamenti	146,7	37,1	175,4	37,8	(28,6)	(16,3)
<b>Totale (a)</b>	<b>395,0</b>	<b>100,0</b>	<b>463,5</b>	<b>100,0</b>	<b>(68,5)</b>	<b>(14,8)</b>
<b>Perdite su realizzo</b>						
Terreni e fabbricati	0,2	0,1	21,4	13,4	(21,2)	(98,9)
Azioni e quote	156,3	36,2	104,5	65,3	51,8	49,5
Obbligazioni	197,1	45,6	10,8	6,7	186,4	1.729,0
Investimenti finanziari diversi	62,1	14,4	19,8	12,3	42,3	214,1
Quote di fondi comuni di investimento	16,2	3,8	3,5	2,2	12,7	359,9
<b>Totale (b)</b>	<b>432,0</b>	<b>100,0</b>	<b>160,0</b>	<b>100,0</b>	<b>271,9</b>	<b>169,9</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>827,0</b>		<b>623,5</b>		<b>203,5</b>	<b>32,6</b>
<b>Rettifiche di valore sugli investimenti</b>						
Terreni e fabbricati	58,3	27,2	37,1	20,3	21,2	57,2
Azioni e quote	29,6	13,8	81,0	44,3	(51,4)	(63,5)
Obbligazioni	20,3	9,5	4,9	2,7	15,4	315,6
Investimenti finanziari diversi	0,4	0,2	2,3	1,2	(1,9)	(83,7)
Quote di fondi comuni di investimento	106,0	49,4	57,6	31,5	48,4	83,9
<b>Totale (c)</b>	<b>214,5</b>	<b>100,0</b>	<b>182,9</b>	<b>100,0</b>	<b>31,7</b>	<b>17,3</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>1.041,5</b>		<b>806,4</b>		<b>235,1</b>	<b>29,2</b>
<b>Oneri su investimenti della classe D</b>						
Fondi di investimento e indici di mercato	51,6		31,9		19,7	61,9
Fondi pensione	126,5		113,0		13,4	11,9
<b>Totale Classe D</b>	<b>178,0</b>		<b>144,9</b>		<b>33,2</b>	<b>22,9</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1.219,6</b>		<b>951,2</b>		<b>268,3</b>	<b>28,2</b>

Gli oneri da investimenti, che includono, a titolo esemplificativo, gli ammortamenti, gli interessi passivi di competenza e gli eventuali differenziali di tasso scambiati su contratti derivati *swap*, ammontano a 395 milioni di euro (463,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024), mentre le perdite da realizzo conseguite risultano complessivamente pari a 432 milioni di euro (160 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Le rettifiche di valore sono pari a 215 milioni di euro (183 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e comprendono 58,3 milioni di euro di rettifiche su terreni e fabbricati dovuti quasi interamente all'ammortamento di competenza. Si segnalano inoltre rettifiche di valore su azioni e quote per 29,6 milioni di euro, di cui 23,2 milioni di euro attribuibili a partecipazioni in imprese del gruppo: in particolare, si sono registrate rettifiche di valore sulle partecipazioni in Tantosvago per 10,5 milioni di euro, UnipolPay per 10,1 milioni di euro, Nuove Iniziative Toscane per 2,5 milioni di euro e Visconti per 0,2 milioni di euro.

Nell'insieme, gli oneri finanziari, incluse le rettifiche di valore sugli investimenti, ad eccezione di quelli relativi alla classe D, ammontano quindi a 1.042 milioni di euro (806 milioni di euro al 31 dicembre 2024), mentre gli oneri da investimenti a beneficio degli assicurati che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (classe D) sono risultati pari a 178 milioni di euro (145 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

## A Attività e risultati

---

### **Investimenti in cartolarizzazioni**

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti investimenti in cartolarizzazioni. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati oneri e proventi derivanti da tale tipologia di investimenti, non presenti nemmeno al 31 dicembre 2024.

## A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi e oneri che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

### Altri proventi

<i>Valori in milioni di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2025/2024	
	2025	2024	in assoluto	in %
Interessi attivi	94,3	128,9	(34,7)	(26,9)
Recuperi di spese	79,1	76,1	3,0	3,9
Differenze di cambio positive	0	3,6	(3,6)	(100,0)
Prelievi da fondi	53,7	26,8	26,9	100,1
Commissioni colloc. Prodotti bancari	4,2	4,5	(0,3)	(6,2)
Proventi diversi	10,7	11,5	(0,8)	(7,0)
Recupero spese gestione sinistri FVS	6,8	7,9	(1,0)	(13,2)
<b>Totale altri proventi</b>	<b>248,8</b>	<b>259,3</b>	<b>(10,5)</b>	<b>(4,0)</b>
Plusvalenze da negoziazione di beni	0,0	0,7	(0,7)	(99,9)
Altri proventi straordinari	0,0	0,1	(0,0)	(77,5)
Sopravvenienze attive	30,2	124,9	(94,7)	(75,8)
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>30,2</b>	<b>125,6</b>	<b>(95,4)</b>	<b>(76,0)</b>

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2025 pari a 249 milioni di euro (259 milioni di euro al 31 dicembre 2024) composta in particolare da:

- Interessi attivi per 94,3 milioni di euro, di cui 78,6 milioni di euro derivanti dall'adeguamento del costo ammortizzato su crediti fiscali da superbonus;
- recuperi di spese derivanti da servizi erogati alle altre società del gruppo per 79,1 milioni di euro (76,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- i prelievi da fondi si riferiscono per 45,4 milioni di euro al fondo rischi ed oneri, di cui 41,7 milioni di euro per passività accantonate negli esercizi precedenti e concretizzate nell'esercizio in corso e 3,7 milioni di euro per eccedenze. Per la restante parte i prelievi da fondi si riferiscono a decrementi di fondi svalutazione crediti.

Gli altri proventi straordinari ammontano a 30,2 milioni di euro (125,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e sono riconducibili quasi esclusivamente a sopravvenienze attive; queste sono costituite per 19,6 milioni di euro da proventi per minori imposte di esercizi precedenti e altri benefici fiscali (120,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riconducibili a:

- minori imposte correnti (Ires e Irap) per 4 milioni di euro, derivanti dall'imponibile definito in sede di presentazione del modello Redditi e Irap;
- beneficio per 10,9 milioni di euro derivante dall'agevolazione Patent Box (introdotta dall'art. 6 del D.L. 21 ottobre 2021, n.146, convertito dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215) riferibile all'esercizio 2024 e quantificato in sede di presentazione del modello Redditi e Irap 2025;
- rimborso imposte Ires e Irap per complessivi 4,6 milioni di euro derivante dall'esito favorevole del contenzioso tributario relativo ai periodi d'imposta 2005 e 2006 dell'incorporata Aurora Assicurazioni

## A Attività e risultati

### Altri oneri

<i>Valori in milioni di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2025/2024	
	2025	2024	in assoluto	in %
Ammortamenti su avviamenti e altri attivi immateriali	191,1	183,3	7,8	4,2
Spese gestione sinistri Fondo Vittime della Strada	7,8	7,8	(0,0)	(0,2)
Perdite su crediti	9,3	3,4	5,9	172,0
Interessi passivi	27,5	31,7	(4,3)	(13,4)
Accantonamenti a fondi	43,4	53,3	(9,9)	(18,6)
Sanzioni IVASS	0,8	0,2	0,6	266,0
Differenze cambio negative	25,6	(0,1)	25,7	(21044,9)
Tributi vari	2,7	2,5	0,1	5,8
Oneri conto terzi	48,8	73,0	(24,3)	(33,2)
Oneri diversi	103,3	117,0	(13,7)	(11,7)
<b>Totale altri oneri</b>	<b>460,3</b>	<b>472,3</b>	<b>(12,0)</b>	<b>(2,5)</b>
Sopravvenienze passive	18,5	6,5	12,0	185,9
Transazioni	0,0	0,1	(0,0)	(57,8)
Altri oneri	76,3	182,3	(106,0)	n.s.
Minusvalenze da alienazione di beni	0,2	0,2	(0,0)	(14,3)
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>95,0</b>	<b>189,1</b>	<b>(94,0)</b>	<b>(49,7)</b>
Imposte correnti	350,8	148,2	202,6	136,8
Imposte differite e anticipate	11,8	77,1	(65,3)	(84,7)
<b>Totale oneri per imposte</b>	<b>362,6</b>	<b>225,3</b>	<b>137,3</b>	<b>61,0</b>

La voce "Totale altri oneri" ammonta a 460 milioni di euro (472 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ed è composta prevalentemente da:

- ammortamenti di avviamenti e di altri attivi immateriali per 191,1 milioni di euro (183,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024), che riguardano per 94,8 milioni di euro gli attivi immateriali, e per 96,4 milioni di euro gli avviamenti e i portafogli assicurativi acquisiti negli esercizi precedenti;
- accantonamenti a fondi per 43,4 milioni di euro (53,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024) riferiti per 3,9 milioni di euro a fondi svalutazione crediti e per il restante ammontare a fondi rischi e oneri;
- oneri conto terzi, per 48,8 milioni di euro (73 milioni di euro al 31 dicembre 2024), che comprendono spese ed altri oneri amministrativi di personale distaccato presso altre società;

Il totale degli oneri straordinari ammonta a 95 milioni di euro (189 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Gli altri oneri straordinari al 31 dicembre 2025 sono costituiti per 76 milioni di euro (165 milioni di euro al 31 dicembre 2024) dagli oneri stimati in relazione agli accordi sindacali, siglati nel corso del 2025, in materia di accompagnamento alla pensione del personale dipendente.

La voce III.14 "Imposte sul reddito dell'esercizio" dà evidenza di un onere complessivo di 362,6 milioni di euro (225,3 milioni di euro il dato 2024), di cui 350,8 milioni di euro relativi alle imposte correnti IRES e IRAP dell'esercizio e alle imposte sostitutive, oltre al saldo netto della fiscalità anticipata e differita passiva pari a 11,8 milioni di euro.

Inoltre, ai fini della c.d. Global Minimum Tax di cui al D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023, che ha introdotto il regime di tassazione minima globale, si segnala che per l'esercizio 2025 non sono emersi oneri da includere nelle imposte sul reddito.

## A.5 Altre informazioni

### Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

#### **Emissione da parte di Unipol Assicurazioni S.p.A. di obbligazioni subordinate Restricted Tier 1**

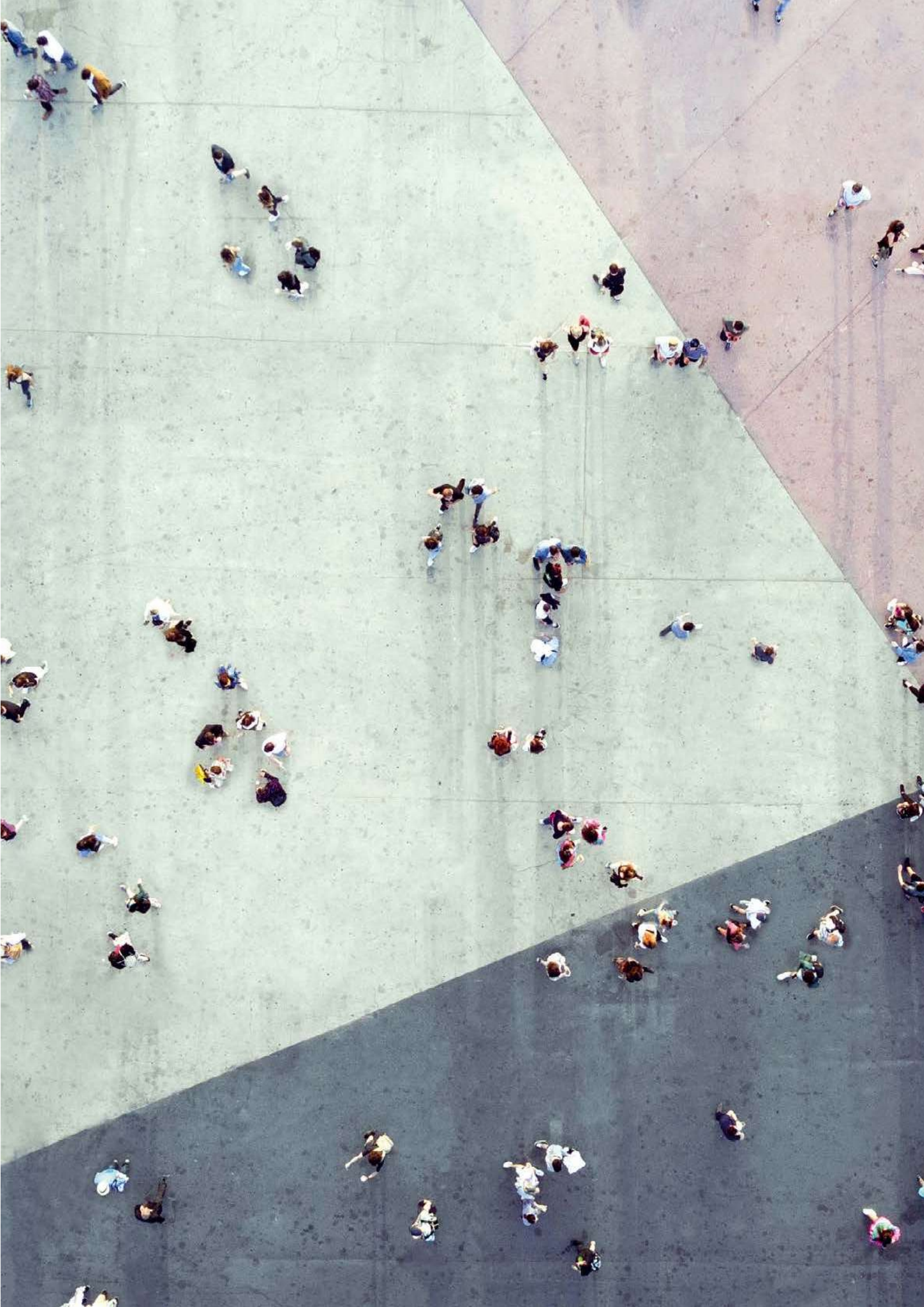
In data 13 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni S.p.A. ha deliberato l'emissione da parte della Società di obbligazioni subordinate Restricted Tier 1, destinate a investitori qualificati nazionali e internazionali, da emettere in forma dematerializzata e da accentrare presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli).

L'operazione è stata strutturata in un'unica tranche e affidata a Mediobanca e J.P. Morgan SE come Global Coordinator, con BNP Paribas, Goldman Sachs International e Intesa Sanpaolo come Joint Lead Manager.

Il 14 gennaio 2026 Unipol ha annunciato il completamento del collocamento delle obbligazioni subordinate Restricted Tier 1 per un importo nominale di 1 miliardo di euro.

L'emissione ha riscosso un forte interesse da parte degli investitori, a conferma della solida reputazione del Gruppo Unipol sui mercati internazionali. Durante la fase di bookbuilding, gli ordini hanno superato i 4,2 miliardi di euro, con una copertura di 4,2 volte l'importo emesso. Circa il 93% delle Obbligazioni è stato collocato presso investitori internazionali.

Le obbligazioni, perpetue e subordinate, sono state emesse il 21 gennaio 2026, con cedola fissa del 6,00% fino al 2036 e successivi reset quinquennali. Il Restricted Tier 1, al quale è stato assegnato un rating di BBB- da Fitch, è quotato sul mercato Euro MTF della Borsa di Lussemburgo.





B

SISTEMA  
DI GOVERNANCE

### B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

#### *B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione*

Unipol, emittente titoli quotati sul Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A., è la società posta al vertice del Gruppo Unipol e svolge funzioni di direzione e coordinamento nei confronti delle società rientranti nel perimetro di cui agli artt. 2497 e ss. del codice civile. Unipol si qualifica come “ultima società controllante italiana” ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e delle relative disposizioni di attuazione ed è Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol. Pertanto, il Gruppo Unipol è sottoposto alla vigilanza di IVASS, in qualità di gruppo assicurativo.

A decorrere dal 31 dicembre 2024, per effetto della Fusione, tra l'altro, di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. in Unipol Gruppo S.p.A., la Società ha assunto l'attuale denominazione e svolge direttamente attività assicurativa e riassicurativa.

Ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile, a seguito dell'iscrizione dell'atto di Fusione - avvenuta in data 23 dicembre 2024 - presso il competente Registro delle Imprese di Bologna, la Fusione ha acquisito efficacia giuridica dalle ore 23,59 del 31 dicembre 2024. Ai fini contabili, le operazioni effettuate dalle società incorporate sono state imputate al bilancio di Unipol a far tempo dal 1° gennaio 2024. Dalla stessa data sono decorsi anche gli effetti fiscali della Fusione.

Al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza (IVASS) l'esercizio delle funzioni alla stessa attribuite per la valutazione della solvibilità della Società, si riportano di seguito le informazioni sul sistema di governo della Società, avendo cura di evidenziare i più significativi aspetti del sistema di governo societario che hanno caratterizzato Unipol nel corso dell'esercizio 2025.

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il “Regolamento 38”), Unipol, sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 (la “Lettera al Mercato”), ha adottato il sistema di governo societario di tipo “rafforzato”, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Si precisa che la Società già adotta presidi di governo societario aderenti ai principi contenuti nel Codice di Corporate Governance e ispirati, più in generale, alle best practice internazionali, essendo società con azioni quotate in mercati regolamentati<sup>4</sup>; tali presidi risultano conformi a quanto richiesto dalla predetta Lettera al Mercato.

La struttura di governance della Società si fonda su un modello di gestione e controllo di tipo “tradizionale”, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale.

#### Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto sociale e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Unipol stabilisce altresì i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del “Personale Rilevante”, come identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

Allo scopo di incentivare l'investimento a medio-lungo termine nella Società da parte dei propri Azionisti, l'Assemblea straordinaria di Unipol, nel corso del 2020, ha introdotto la maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'art. 127-quinquies del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. In particolare, è prevista l'attribuzione di due voti per ciascuna azione detenuta dal Socio che abbia richiesto di essere iscritto in un apposito elenco speciale – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco medesimo.

---

<sup>4</sup> In particolare, ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance, Unipol si qualifica come “società grande”, avendo avuto una capitalizzazione superiore ad 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, e “a proprietà non concentrata”.

### Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 15 e non superiore a 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, e in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2025 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha individuato tra i suoi membri un Amministratore Delegato, confermando nella carica il signor Laterza, in ragione delle competenze tecniche e professionali dello stesso, nonché della consolidata conoscenza della Società e del Gruppo.

La suddetta Assemblea, nell'individuare i componenti del nuovo dell'organo amministrativo, ha tenuto conto dell'Orientamento agli Azionisti formulato dal Consiglio di Amministrazione uscente sulla composizione quantitativa e qualitativa dell'organo medesimo per il triennio 2025-2027.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il principio di centralità dell'organo amministrativo, lo Statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti, tra l'altro:

- i. la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- ii. l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iii. la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'Azionista;
- iv. gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- v. l'emissione di obbligazioni non convertibili
- vi. il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali, finanziari e di sostenibilità della Società e del Gruppo, tenendo conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, nonché degli interessi finanziari e della solvibilità di lungo periodo del Gruppo medesimo, e monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario, la struttura societaria e i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo medesimo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e garantendone la complessiva coerenza. Al riguardo, definisce:
  - i. i compiti, le responsabilità e le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio;
  - ii. i flussi informativi – ivi comprese le tempistiche – e la natura e la frequenza della reportistica tra le Funzioni Fondamentali, la Funzione Antiriciclaggio e le diverse funzioni di Gruppo, i comitati endo-consiliari costituiti anche a livello di Gruppo e tra questi e gli organi sociali di Unipol;
  - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
  - iv. le modalità di raccordo e collaborazione con le altre imprese di assicurazione appartenenti al Gruppo e di cooperazione con gli organi sociali e le funzioni delle altre società del Gruppo;
  - v. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del Gruppo, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società e del Gruppo;
- c) definisce il modello di *business*, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati, assicurando altresì che la struttura della Società sia coerente con l'attività svolta e con il modello di *business* adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- d) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo e valuta l'adeguatezza di quello di Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) definisce e rivede le politiche di Gruppo, assicurando l'opportuno coinvolgimento dell'organo amministrativo delle società controllate e curandone la relativa trasmissione nell'ambito del Gruppo, il tutto garantendo che le stesse siano attuate dalle altre imprese di assicurazione e coerentemente applicate dalle altre società del Gruppo;
- f) anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate:

## B Sistema di Governance

---

- i. approva – previo esame del Comitato Rischi di Gruppo e del Comitato per la Sostenibilità e previo parere del Comitato Controllo e Rischi – la Politica di Sostenibilità, unitamente agli allegati tematici che ne declinano gli impegni in relazione a specifiche questioni di sostenibilità;
- ii. garantisce la coerenza tra la Politica di Sostenibilità e le Politiche di gestione dei rischi specifici;
- iii. approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Sostenibilità, per quanto di competenza – il Bilancio Consolidato, compresa la Rendicontazione di sostenibilità;
- iv. approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Sostenibilità, per quanto di competenza – l'Analisi di Rilevanza che individua gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle questioni di sostenibilità rilevanti da rendicontare, a livello di Gruppo;
- g) con il supporto del Comitato Controllo e Rischi,
  - i. definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
  - ii. valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché l'efficacia di detto sistema;
  - iii. descrive, all'interno della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento ed esprime la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza della Società istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (*infra* definito);
  - iv. approva, con cadenza almeno annuale e sentito il Collegio Sindacale, i piani di lavoro predisposti dai Titolari delle Funzioni Fondamentali nonché esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dagli stessi;
  - v. esamina, con cadenza almeno annuale, i documenti sui risultati dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo di Gruppo e di Unipol *stand alone*, il piano di attività programmate per quest'ultima nonché le relative relazioni sull'attività svolta;
  - vi. approva le strategie di gestione del rischio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e i piani di emergenza (*contingency plan*) al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
  - vii. approva il piano di emergenza rafforzato di Gruppo;
  - viii. valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella Relazione Aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- h) verifica che il sistema di governo societario anche di Gruppo sia coerente con gli obiettivi strategici, con la propensione al rischio e con i limiti di tolleranza al rischio di Gruppo e sia in grado di cogliere l'evoluzione anche a livello di Gruppo dei rischi aziendali delle imprese di assicurazione e l'interazione tra gli stessi, nonché i rischi derivanti dall'appartenenza al Gruppo;
- i) dispone verifiche periodiche sull'efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario di Gruppo e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- j) determina il sistema degli obiettivi di rischio di Gruppo, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità (i) la propensione al rischio del Gruppo in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale dello stesso, (ii) le tipologie di rischio che ritiene di assumere e (iii) i limiti di tolleranza al rischio, che rivede una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- k) nomina e revoca il Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio, affidando allo stesso anche il ruolo di Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio di Gruppo, e assicura che lo stesso Consigliere sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- l) nomina, sostituisce e revoca – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale – i Titolari delle Funzioni Fondamentali, il Titolare e il Sostituto della Funzione Antiriciclaggio nel rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica fissati dalla *Fit&Proper Policy*, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche adottate in materia dalla Società;
- m) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, nonché quelli ritenuti necessari od opportuni al buon funzionamento e allo sviluppo della Società e del Gruppo e, ove istituiti nelle società del Gruppo, ne definisce, nell'ambito delle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo (anche le "Direttive"), le linee guida,

- assicurando che esista un'adeguata e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione, le Funzioni Fondamentali e il Collegio Sindacale;
- n) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione anche di Gruppo, sottoponendole all'Assemblea ordinaria, ed è responsabile della loro corretta applicazione;
  - o) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
  - p) determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche – anche all'interno dei Comitati endo-consiliari – e la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione eventualmente deliberato dall'Assemblea;
  - q) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, avvalendosi del supporto del Comitato Controllo e Rischi in ordine ai criteri di composizione e alle funzioni di detto Organismo; determina, con il parere del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il *budget* di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (*infra*definito), nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
  - r) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
  - s) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
  - t) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulla composizione quantitativa e qualitativa di quest'ultimo, anche con riferimento alle figure professionali, anche manageriali, la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
  - u) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe e dei poteri e responsabilità del Gruppo, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
  - v) delibera in merito alle operazioni della Capogruppo e/o delle società controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società medesima, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le società controllate sottopongano al preventivo parere vincolante del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le operazioni rilevanti per la stessa;
  - w) delibera in merito alle operazioni con controparti infragruppo nonché – con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – in merito alle operazioni con parti correlate, in conformità alle normative di riferimento adottate rispettivamente dall'IVASS e dalla CONSOB e alla regolamentazione interna tempo per tempo vigente;
  - x) adotta, su proposta del Presidente: (i) una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Investitori nonché (ii) una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
  - y) definisce, con il supporto del Comitato Nomine e Corporate Governance, un eventuale piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli amministratori esecutivi, ove nominati;
  - z) accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del *top management*.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate dalla Società.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale e ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato dal Collegio Sindacale o da almeno un membro dello stesso, previa comunicazione al Presidente.

La validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è regolata dall'art. 2388 del codice civile. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.

## B Sistema di Governance

---

In data 15 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai Consiglieri, nonché, per quanto di competenza, ai membri del Collegio Sindacale, ai sensi della *Fit&Proper Policy*<sup>5</sup>.

### Comitati Consiliari

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto di quanto in proposito previsto dalle disposizioni di autodisciplina e dalla Lettera al Mercato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2025 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati<sup>6</sup> che ricoprono un ruolo nel sistema di governo societario e che svolgono i propri compiti conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di autodisciplina e di vigilanza applicabili:

- Comitato Strategico;
- Comitato Nomine e Corporate Governance;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per la Sostenibilità;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tali Comitati, ad eccezione del Comitato Strategico, sono composti almeno in maggioranza da Amministratori indipendenti così come di seguito precisato. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

Al riguardo:

a) il Comitato Strategico è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dal Vice Presidente e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione nel proprio ambito. Nel corso del 2025 si sono tenute 8 riunioni del Comitato medesimo. A partire dalla costituzione del Comitato in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo, il *Group Corporate General Manager* è stato invitato ed ha partecipato alle riunioni del Comitato Strategico, in qualità di segretario dello stesso. Al Comitato Strategico sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici e operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:

- politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
- operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
- operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanze con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
- piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società e del Gruppo;
- relazioni finanziarie periodiche.

Si segnala che l'Amministratore Delegato ha partecipato alle riunioni del Comitato Strategico su invito sino al 29 aprile 2025. Successivamente ne è diventato componente. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Regolamento del Comitato Strategico, in vigore dal 26 giugno 2025, allineandone il contenuto alle regole di funzionamento previste per l'organo amministrativo e per gli altri Comitati endo-consiliari.

b) il Comitato Nomine e Corporate Governance è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nella riunione del 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato Nomine e Corporate Governance il signor Stefano Caselli. Nel corso del 2025 si sono tenute 4 riunioni del Comitato medesimo. Al

---

<sup>5</sup> Come precisato nel par. B.2 che segue, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da ultimo approvato l'aggiornamento della *Fit&Proper Policy* in data 19 dicembre 2024, con entrata in vigore al 1° gennaio 2025.

<sup>6</sup> Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Unipol ha provveduto ad aggiornare, in via organica e strutturata, i regolamenti dei Comitati costituiti al suo interno, con l'obiettivo primario di riportare integralmente le funzioni attribuite a ciascuno di essi dall'organo amministrativo in occasione della riunione del 29 aprile 2025, tenuto altresì conto che le funzioni assegnate durante il precedente mandato al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, risultano adesso ripartite fra i due nuovi Comitati denominati Comitato Nomine e Corporate Governance e Comitato per la Sostenibilità.

Comitato Nomine e Corporate Governance sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito all'autovalutazione e composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione nonché alla definizione del sistema di governo societario della Società e del Gruppo

- In particolare, al Comitato è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività: definizione della composizione ottimale dell'organo amministrativo e dei suoi comitati;
- individuazione dei candidati alla carica di Amministratore in caso di cooptazione;
- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati endoconsiliari. In particolare, il Comitato Nomine e Corporate Governance definisce i tempi, i criteri e gli strumenti di effettuazione del relativo processo, coinvolgendo nello stesso anche il Collegio Sindacale e avvalendosi, ove valutato opportuno, almeno ogni tre anni, di un consulente indipendente di primario *standing* del settore, con il compito di supportare gli Amministratori e i Sindaci nella conduzione delle analisi;
- predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *Chief Executive Officer* degli altri Amministratori esecutivi, ove nominati.

Al Comitato Nomine e Corporate Governance compete inoltre:

- l'informativa e l'aggiornamento al Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;
- l'esame preventivo dell'annuale Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- il rilascio di pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di governo della Società e al modello e alle linee guida di *governance* del Gruppo.

c) il Comitato per la Remunerazione è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nel corso del 2025 si sono tenute 6 riunioni del Comitato medesimo. Nella riunione del 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato la signora Giusella Dolores Finocchiaro, in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive. Al Comitato per la Remunerazione sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in materia di remunerazioni. In particolare, in coerenza anche con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e le disposizioni di autoregolamentazione applicabili, il Comitato per la Remunerazione:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione, anche di Gruppo, a favore degli organi sociali e del c.d. Personale Rilevante (come definito nelle suddette Politiche), inclusi i piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- formula proposte e/o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e per il Direttore Generale, ove attribuite, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le Politiche di remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica la congruità del complessivo schema retributivo secondo quanto previsto dai requisiti normativi applicabili;
- monitora la corretta applicazione delle Politiche di remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- sottopone periodicamente a verifica le Politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione da parte di Unipol e delle società del Gruppo, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dagli organi sociali delle società medesime;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del Personale Rilevante;
- fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle Politiche di remunerazione;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ex D.Lgs. n. 231/2001;
- esprime parere al Consiglio di Amministrazione in presenza di circostanze eccezionali e – ove previsto – previa attivazione della Procedura Parti Correlate, adottata ai sensi dell'art. 4 del regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 deroghe temporanee alle Politiche di Remunerazione;
- supporta il Consiglio di Amministrazione, qualora quest'ultimo si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle Politiche di Remunerazione, nella verifica preventiva circa la loro indipendenza di giudizio.

In applicazione del principio di proporzionalità di cui alla Lettera al Mercato e in coerenza con le Direttive in materia di governo societario, il Comitato in questione - analogamente al Comitato Controllo e Rischi - svolge i

## B Sistema di Governance

---

suddetti compiti, previsti a livello individuale per la Capogruppo, anche in favore delle imprese di assicurazione del Gruppo Unipol aventi sede in Italia che hanno adottato un sistema di governo societario “rafforzato” secondo la classificazione effettuata sulla base dei parametri indicati nella citata Lettera al Mercato.

- d) il Comitato Controllo e Rischi è composto da quattro Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Il Comitato Controllo e Rischi possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività della Società, funzionale a valutare i relativi rischi. In particolare, nel corso della riunione del 29 o aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato Controllo e Rischi la signora Rossella Locatelli, in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2025 si sono tenute 16 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito alle valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché alle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

In particolare, ai sensi del Codice di Corporate Governance nonché delle vigenti politiche interne di Unipol, il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in merito:

- alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
- alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto nonché dell'efficacia di detto sistema.

Con particolare riferimento al sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolge i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema dei controlli interni;
- valutazione, sentiti il Dirigente Preposto, i rappresentanti della Società di Revisione e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata, della loro omogeneità a livello di Gruppo;
- valutazione, sentiti il Dirigente Preposto, i rappresentanti della Società di Revisione e le Funzioni competenti, dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato per la Sostenibilità;
- esame del contenuto dell'informazione periodica di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esame degli esiti delle verifiche sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile finanziaria e di sostenibilità diretta alla formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della rendicontazione di sostenibilità, in conformità all'art. 154-bis del TUF;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- definizione, valutazione e adeguatezza del processo di *self assessment* funzionale alla definizione del sistema di governo societario ai sensi della Lettera al Mercato nonché con riferimento alle esternalizzazioni delle Funzioni Fondamentali;
  - determinazioni in merito ai criteri di composizione dell'Organismo di Vigilanza con riferimento ai compiti attribuiti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 all'art. 6, comma 1, lettera b)

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi svolge, tra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice in merito al sistema di gestione dei rischi;
- supporto all'organo amministrativo con riferimento alle proposte in merito alla nomina e/o revoca dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, del Titolare e del Sostituto del Titolare della Funzione Antiriciclaggio, nonché all'adeguatezza delle risorse assegnate alle Funzioni stesse per l'espletamento dei rispettivi compiti e alla coerenza della remunerazione attribuita ai suddetti Titolari con le politiche aziendali in materia;

- rilascio al Consiglio di Amministrazione di specifico parere in merito alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto della propensione al rischio della Società e del Gruppo nonché con riferimento ai limiti di tolleranza al rischio come definiti nel *Risk Appetite Framework*;
- supporto all'organo amministrativo in merito alla valutazione attuale e prospettica dei rischi, tenuto conto dei criteri utilizzati per la valutazione dei principali rischi aziendali, nonché su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei medesimi con riferimento alla Società e al Gruppo;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi in materia di sostenibilità, tra cui in particolare quelli legati al clima nonché dei loro impatti sulla strategia di *business*, tenendone informato il Comitato per la Sostenibilità;
- supporto alle valutazioni e alle decisioni dell'organo amministrativo relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui lo stesso sia venuto a conoscenza.

A tale proposito, il Comitato Controllo e Rischi può chiedere all'Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale.

Inoltre, al fine di assumere le opportune iniziative al riguardo, il Comitato è destinatario dell'informativa riveniente dall'Amministratore Delegato in merito a problematiche e/o criticità emerse dallo svolgimento da parte di quest'ultimo dell'attività di propria competenza o di cui abbia comunque avuto notizia.

- Infine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, relativamente alle tematiche comuni al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Comitato Controllo e Rischi:
  - supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto da ciascun Titolare delle Funzioni Fondamentali, relativo alla Società e al Gruppo;
  - esamina le relazioni periodiche di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Fondamentali per il CCR stesso e per il Consiglio di Amministrazione;
  - esamina, con cadenza almeno annuale, i documenti sui risultati dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo per il Gruppo e per la Società; il piano di attività programmate per quest'ultima, nonché le relative relazioni del Titolare della Funzione Antiriciclaggio sull'attività svolta;
  - monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio;
  - supporta il Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e revisione delle politiche aziendali, anche di Gruppo, richieste dalla normativa *Solvency II* e/o comunque afferenti al sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
  - supporta l'organo amministrativo in merito alla descrizione, all'interno della Relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, nonché alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito ai criteri di composizione dell'Organismo di Vigilanza;
  - supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla individuazione delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società nell'ambito delle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo.

Il Comitato Controllo e Rischi è inoltre individuato quale organo competente ad esaminare l'informativa – predisposta dal Chief Risk Officer e soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione – avente ad oggetto le operazioni infragrupo, poste in essere da Unipol e dalle imprese assicurative dalla stessa controllate, che determinano il superamento dei limiti operativi definiti nella Politica in materia di operazioni infragrupo, adottata ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016.

Il Comitato Controllo e Rischi assicura, attraverso il Presidente del Collegio Sindacale, invitato permanente alle riunioni, l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti dell'organo di controllo ai fini di uno scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e per il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza. In tale ottica e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato.

In conformità alla disciplina regolamentare vigente, nonché in ottemperanza al principio di proporzionalità di cui alla Lettera al Mercato, il Comitato Controllo e Rischi svolge compiti analoghi a quelli previsti a livello individuale per Unipol anche in favore delle imprese di assicurazione del Gruppo Unipol aventi sede in Italia che hanno adottato un sistema di governo societario "rafforzato" o "ordinario" in base alla classificazione derivante dalla citata Lettera al Mercato. Il Comitato in esame assolve ai suddetti compiti quale Comitato endo-consiliare di Capogruppo, ferma restando la responsabilità degli organi sociali delle imprese controllate rispetto al relativo

## B Sistema di Governance

---

sistema di governo societario. Le imprese controllate che si avvalgono del Comitato Controllo e Rischi di Unipol sono Arca Vita S.p.A., Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A., SIAT S.p.A. e Unisalute S.p.A.

- e) A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Unipol tenutasi in data 29 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 aprile 2025, ha istituito il Comitato per la Sostenibilità ed ha provveduto a nominare i componenti del Comitato medesimo, attribuendo allo stesso parte dei compiti e funzioni in precedenza attribuite al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. L'organo amministrativo ha altresì provveduto a nominare i relativi componenti, chiamando a farne parte tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nella riunione del 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato per la Sostenibilità la signora Claudia Merlino. Il Comitato per la Sostenibilità esercita funzioni propulsive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito:
- i. alle Questioni di Sostenibilità<sup>7</sup>, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del successo sostenibile;
  - ii. ai contenuti e alle finalità del Codice Etico del Gruppo, adottato da Unipol e dalle sue società controllate.

Relativamente alle questioni di sostenibilità, al Comitato è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi ove competente:

- definizione del Piano di Sostenibilità e individuazione delle linee guida per l'integrazione nel Piano Industriale di obiettivi e azioni volti a cogliere le opportunità e a gestire i rischi connessi ai temi di sostenibilità, così come individuati nell'Analisi di Rilevanza (con particolare riferimento alla dimensione della "rilevanza finanziaria"), anche ai fini della generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti;
- redazione della Rendicontazione di Sostenibilità e, in genere, predisposizione delle relazioni, rendicontazioni, rapporti consuntivi e documentazione anche di Gruppo in tema di sostenibilità;
- valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società e di Gruppo, l'impatto delle attività e le performance conseguite;
- definizione degli indirizzi, dei processi, delle iniziative e delle attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del Successo Sostenibile;
- redazione e revisione della Politica anche di Gruppo in materia di sostenibilità e della documentazione aziendale afferente, nonché esame del rispetto delle previsioni ivi contenute attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati;
- redazione e revisione, per quanto di competenza, delle politiche attive per il raggiungimento degli obiettivi sui cambiamenti climatici, nonché definizione dei relativi impegni e monitoraggio degli indicatori per il rispetto degli stessi, come individuati nella Politica in materia di sostenibilità;
- monitoraggio degli aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo;
- analisi della metodologia adottata per lo sviluppo dell'Analisi di Rilevanza e individuazione dei relativi temi rilevanti per la Società e il Gruppo, attraverso l'analisi degli impatti (negativi e positivi), dei rischi e delle opportunità (c.d. IRO) connessi ai temi ambientali, sociali e di governance (temi di sostenibilità) considerati "rilevanti" per la Società e per gli stakeholder di riferimento;
- monitoraggio del posizionamento della Società e del Gruppo sui mercati finanziari in tema di sostenibilità, con particolare riferimento alla loro collocazione nei principali indici di sostenibilità;
- esame delle iniziative nazionali e internazionali in materia di sostenibilità e partecipazione della Società, nonché monitoraggio dell'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia, al fine di consolidare il Successo Sostenibile.

Con specifico riguardo ai contenuti e alle finalità del Codice Etico, il Comitato per la Sostenibilità svolge, tra gli altri, i seguenti compiti:

---

<sup>7</sup> Con ciò intendendosi i fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di governance, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'art. 2, punto 24), del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

- promuovere la coerenza tra i principi del Codice Etico e le politiche aziendali, rapportandosi anche con l'Organismo di Vigilanza della Società ex D.Lgs. n. 231/2001, il Comitato Controllo e Rischi e le direzioni aziendali interessate;
  - contribuire alla definizione delle iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la comprensione del Codice Etico;
  - definire l'impostazione del piano di comunicazione, conoscenza e sensibilizzazione etica in collaborazione con il Responsabile Etico e con le Direzioni aziendali competenti;
  - vigilare sul rispetto del Codice Etico, eseguendo verifiche tramite il Responsabile Etico e acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;
  - esprimere pareri sulle segnalazioni più complesse ricevute dal Responsabile Etico in materia di presunte violazioni del Codice Etico;
  - ricevere e valutare il Rapporto Etico, redatto dal Responsabile Etico e che rendiconta la coerenza tra i principi etici e la gestione aziendale, individuando le aree a rischio e verificando l'effettiva attuazione del Codice Etico, sottoponendolo quindi al Consiglio di Amministrazione;
  - esprimere il proprio parere in merito alla revoca del Responsabile Etico;
  - proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti del Codice Etico.
- f) A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Unipol tenutasi in data 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha provveduto a nominare i componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate chiamando a farne parte quattro Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nella medesima riunione, l'organo amministrativo ha confermato nella carica di Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate la signora Rossella Locatelli, già Presidente dello stesso Comitato a far data dal 13 febbraio 2025, in seguito al decesso del signor Paolo Fumagalli. Inoltre, in considerazione delle dimissioni rassegnate - per sopravvenute esigenze di carattere professionale - dalla signora Barbara Quaresmini, Consigliere indipendente e componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, con comunicazione del 1° ottobre 2025, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 dicembre 2025, ha nominato quale componente del Comitato la signora Valeria Picchio, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile.
- Nel corso del 2025 si sono tenute 8 riunioni del Comitato. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di Unipol e delle società controllate, con riferimento alle operazioni con parti correlate (le "Operazioni"), in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna per l'effettuazione delle Operazioni in questione (la "Procedura Parti Correlate"). In particolare, il Comitato:
- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
  - partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle trattative inerenti alle "Operazioni di Maggiore Rilevanza" (come definite nella Procedura Parti Correlate) ed esprime all'organo competente a deliberare, sulla base di un flusso informativo completo e aggiornato, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle predette Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - verifica la corretta applicazione delle condizioni di esenzione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza definite come ordinarie e concluse a condizioni di mercato o *standard*, rilasciando in proposito un parere preventivo ed esamina l'informativa trimestrale sulle Operazioni Esenti, corredata dalle valutazioni delle Funzioni Aziendali competenti in merito ai presupposti di applicazione delle condizioni di esenzione medesime;
  - esprime all'organo aziendale competente a deliberare un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle "Operazioni di Minore Rilevanza" (come definite nella Procedura Parti Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - esprime all'Amministratore Delegato di Unipol un motivato parere sull'interesse delle società controllate e del Gruppo Unipol al compimento delle Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite delle società controllate, siano esse di Maggiore o Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - esprime al Consiglio di Amministrazione un motivato parere in merito alla possibilità di derogare temporaneamente, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del TUF, alle Politiche di Remunerazione in presenza di circostanze eccezionali, in conformità alle politiche medesime;
  - esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.

## B Sistema di Governance

---

Infine, il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 26 giugno 2025 ha provveduto ad un complessivo aggiornamento dei contenuti dei Regolamenti dei Comitati endoconsiliari, ivi incluso quello del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

### Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, tra i propri membri, uno o più Amministratori Delegati, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo. Esso può nominare, altresì, uno o più Direttori Generali.

Si ricorda che l'organo amministrativo di Unipol nella riunione del 7 novembre 2024 – post Assemblea degli Azionisti del 21 ottobre 2024 che ha deliberato, *inter alia*, la Fusione – ha nominato Amministratore Delegato della Società il signor Matteo Laterza in ragione delle competenze tecniche e professionali dello stesso, nonché della consolidata conoscenza della Società e del Gruppo.

A seguito dell'avvenuto rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha confermato il signor Matteo Laterza quale Amministratore Delegato della Società, attribuendogli le seguenti funzioni di indirizzo strategico e gestionale, da esercitare in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, oltre che nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 dello statuto sociale, dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili e dal Codice di Corporate Governance delle società quotate, in continuità con le funzioni già svolte sino alla nuova nomina, ivi comprese quelle relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di competenza dello stesso, quale Chief Executive Officer, ai sensi del Codice medesimo e delle Direttive in materia di sistema di governo societario adottate dal Gruppo Unipol:

- assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;
- assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- promuovere le politiche e le linee di indirizzo della Società e del Gruppo Unipol;
- proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori consiliari;
- formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai *budget* annuali della Società, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali e sulle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive;
- definire l'assetto organizzativo di vertice da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo amministrativo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- attuare, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione, di altre tecniche di mitigazione del rischio e di gestione del rischio operativo, nonché le altre politiche e linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- affidare, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato stesso possa assumere le opportune iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito all'Amministratore Delegato (come già aveva fatto per la qualifica di Direttore Generale) specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

A seguito della sua nomina quale Amministratore Delegato, resta attribuito al signor Laterza nella sua carica anche di Direttore Generale, il ruolo di referente di vertice delle funzioni aziendali che rispondono organizzativamente allo

stesso, svolgendo compiti di indirizzo, coordinamento e guida delle funzioni medesime e assicurando la gestione ordinaria dell'attività operativa aziendale.

#### Collegio Sindacale

L'Assemblea del 29 aprile 2025 ha nominato il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027.

Tutti i Sindaci sono iscritti nel Registro dei revisori legali e sono in possesso dei requisiti prescritti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto sociale. La verifica è stata condotta dal Collegio Sindacale all'atto della nomina in conformità alla *Fit&Proper Policy* di volta in volta vigente e alla normativa di riferimento, inclusa quella di carattere regolamentare.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e del Regolamento (UE) n. 537/2014 in materia di revisione legale, il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e di sostenibilità e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e di sostenibilità della Società;
- vigilare sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- verificare e monitorare l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione a Unipol di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore al quale conferire l'incarico, da inviare all'organo amministrativo affinché formuli la proposta da sottoporre all'Assemblea.

#### Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, *manager*, dipendenti e rappresentanti dello stesso – all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), e ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 *subb*) del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Società, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di *reporting* agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'Organismo, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

## B Sistema di Governance

---

### ***B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche***

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

In sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 Unipol ha erogato all'azionista Coop Alleanza 3.0 Società Cooperativa dividendi per circa 143,19 milioni di euro.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari adottate e trattati in conformità alle vigenti politiche di remunerazione di Gruppo.

### ***B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali***

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio<sup>8</sup>:

- funzione di revisione interna, assegnata all'Area Audit, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata all'Area Compliance, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità<sup>9</sup> rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione;
- funzione attuariale, assegnata all'Area Actuarial Function<sup>10</sup>, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione globale dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; inoltre fornisce, tra l'altro, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico/ai principi contabili IAS-IFRS e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II<sup>11</sup>;
- funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo, assegnata alla Funzione Antiriciclaggio, che ha il compito di verificare con continuità l'adeguatezza del processo di gestione del rischio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate, propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio e presta consulenza e assistenza agli Organi Aziendali anche a livello di Gruppo. La Funzione Antiriciclaggio, inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato (anche in qualità di Consigliere Responsabile per l'antiriciclaggio) e l'Alta Direzione con la finalità di verificare nel continuo che le procedure aziendali adottate a livello individuale siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza *ex* Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, l'Area Compliance, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organisation, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle

<sup>8</sup> La Funzione Antiriciclaggio, così definita, è istituita nelle sole Imprese di Assicurazione che operano nei Rami Vita.

<sup>9</sup> Il "rischio di non conformità" è definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina" o anche "rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali".

<sup>10</sup> La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

<sup>11</sup> La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa. In particolare, in Unipol, al Titolare dell'Actuarial Function riporta l'"Actuarial Function Non Life" e l'"Actuarial Function Life" con competenze rispettivamente Danni e Vita.

## B Sistema di Governance

---

attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli e un sistema informativo di supporto condiviso, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- partecipazione dei Titolari Audit e Compliance alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta, anche tramite un sistema informativo di supporto comune, come di seguito descritto;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano, altresì, il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine.

La Funzione Antiriciclaggio, per il tramite del Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio, sottopone annualmente all'esame del Consiglio di Amministrazione il piano delle attività programmate per l'esercizio di riferimento e una relazione (i) sulle attività svolte e le verifiche compiute, (ii) sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, (iii) sui risultati dell'esercizio di autovalutazione. Il Titolare della Funzione Antiriciclaggio inoltre informa tempestivamente il Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio e gli organi aziendali in merito a violazioni o carenze rilevanti accertate.

Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio il piano di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative. Tali flussi informativi sono inoltre destinati all'Amministratore Delegato, in virtù del compito al medesimo attribuito di istituire e mantenere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché nella sua qualità di Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

### ***B.1.4 Politiche di remunerazione***

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico, e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. In linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Società e del Gruppo nel lungo termine, la Società non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o un'assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre le competenze e le capacità possedute, prevedendo una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro, applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da eventuali accordi bilaterali e/o da specifiche Regolamentazioni interne. Ragioni di equità interna, competitività, attrattività, meritocrazia o l'attribuzione di maggiori responsabilità possono determinare il riconoscimento di integrazioni economiche fisse.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

In considerazione di quanto sopra esposto, nel 2025, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra la Componente Fissa e la Componente Variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla Componente Variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o in strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- un rafforzamento del principio di pay for performance, definendo curve di incentivazione che permettano di premiare l'over-performance, in caso si verifichi anche una over-performance a livello di Gruppo;
- la previsione di un bilanciamento tra performance di gruppo e performance individuale, finalizzato a premiare il Manager, pur mantenendo un costante allineamento all'andamento complessivo del Gruppo;
- il pagamento differito di una parte significativa della Componente Variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla Componente Fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- l'esistenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della Componente Variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale in riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari;
- con riferimento all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale di Unipol e ai Dirigenti di Fascia General Manager di Area la definizione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (Lock-up), fino al termine dell'incarico e/o di permanenza nel ruolo, di tutte le Azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione; con riferimento ai Dirigenti di Fascia Executive e di Fascia 1 il Lock-up è previsto per un ammontare target pari a 1 annualità della Remunerazione Fissa;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di cascading degli obiettivi finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite;

## B Sistema di Governance

---

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol, mediante la definizione di specifiche Condizioni di Accesso annuali, ivi incluso il meccanismo di Funding Pool;
- i risultati della Società di Riferimento;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area operativa di responsabilità del Destinatario;
- le *performance* individuali.

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (ove nominati) e al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante (il Sistema Unipol Variable Pay, "UVP", per il triennio 2025-2027). Quest'ultimo prevede:

- i. una componente di breve termine (*Bonus* STI), erogata interamente in forma monetaria;
- ii. una componente di lungo termine (*Bonus* LTI) erogata interamente in Azioni Unipol.

L'assegnazione delle Azioni relative al Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Società, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo Consolidato del Gruppo Assicurativo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi di reputazione;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia quantitativi sia qualitativi, assegnati attraverso il processo di cascading;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del Total Shareholder Return Assoluto di Unipol e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e Diversity, Equity and Inclusion.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato del Gruppo Assicurativo, mentre solo per il Bonus LTI l'accesso è legato al raggiungimento della condizione di solidità patrimoniale.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il mandato 2022-2024, è determinato in misura fissa e ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone di presenza per le riunioni dell'organo amministrativo e delle assemblee societarie cui partecipano. Per gli Amministratori membri di Comitati consiliari in carica per il mandato 2022-2024 è previsto solo un compenso fisso per l'incarico nei suddetti comitati, senza il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

Contestualmente al rinnovo degli organi sociali, l'Assemblea degli Azionisti convocata il 29 aprile 2025 è chiamata ad approvare, inter alia, anche i compensi da corrispondere all'organo amministrativo per il mandato 2025-2027, che differisce dal precedente mandato per l'assenza di riconoscimento di un gettone di presenza per le riunioni dell'organo amministrativo e delle assemblee societarie cui partecipano,

Per gli Amministratori membri di Comitati endoconsiliari in carica per il mandato 2025-2027 è previsto un ulteriore compenso fisso per la carica ricoperta, senza il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

È inoltre prevista, con costo a carico della Società di cui sono Consiglieri, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali e/o a trattamenti di assistenza integrativi e coperture assicurative.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società di cui sono Amministratori.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita - sarà pari a un massimo di tre annualità della Compensation<sup>12</sup>, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all'indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a un massimo di due annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

---

<sup>12</sup> Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

### B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025, ha puntualmente assolto, successivamente alla nomina,

agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti e al soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2 maggio 2022 (il "Decreto 88" o il "Decreto") – in termini, oltre che di onorabilità, professionalità e indipendenza, anche di correttezza e competenza, nonché al limite al cumulo degli incarichi, di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei Consiglieri, verificando altresì l'adeguata composizione collettiva dell'organo amministrativo, tutto in conformità al Decreto 88 e al Regolamento n. 38 IVASS del 3 luglio 2018 come modificato dal Provvedimento n. 142 del 5 marzo 2024 (il "Provvedimento 142"), nonché alla verifica di insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi della normativa *interlocking* e alla *Fit&Proper Policy pro tempore* vigente.

Nella *Fit&Proper Policy* vigente, approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2024 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2025, è stato definito, tra l'altro, il numero puntuale di Amministratori che dovranno possedere il requisito di indipendenza ai sensi del Decreto 88 (*i.e.* il 25% dei componenti), del Codice di Corporate Governance (*i.e.* la metà dei componenti<sup>13</sup>) e del TUF (*i.e.* n. 2 componenti). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance e della menzionata *Fit&Proper Policy*, si precisa che:

- in linea con la *best practice* internazionale, viene rivolta particolare attenzione al requisito dell'indipendenza "sostanziale" dei propri Amministratori non esecutivi. La Società ha adottato un'interpretazione restrittiva rispetto alle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza;
- tenuto conto dell'attuale assetto partecipativo di Unipol, si ritengono non indipendenti tutti gli Amministratori della Società che siano:
  - i. componenti del Comitato di Direzione del Patto Parasociale<sup>14</sup> che lega alcuni Soci di Unipol; ovvero
  - ii. esponenti di rilievo (*i.e.* Presidente, Direttore Generale o amministratori esecutivi) del principale Azionista della Società;
- ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si ha inoltre riguardo:
  - i. al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali e/o servizi nei confronti della Società e/o di società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Amministratore ovvero dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, eccedente l'importo di Euro 500.000 su base annua;
  - ii. agli eventuali compensi ricevuti per gli incarichi anche in società controllate, ove complessivamente eccedenti l'importo di Euro 200.000 su base annua;
  - iii. ad eventuali situazioni personali e finanziarie che possano determinare conflitti di interesse e anche potenzialmente ostacolare l'autonomia di giudizio dell'Amministratore, restando comunque assicurato lo svolgimento della gestione sociale nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione della stessa.

Nel caso di un Amministratore che è anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, anche indipendentemente dai parametri quantitativi suddetti, l'organo amministrativo valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni di Unipol o del Gruppo Unipol.

---

<sup>13</sup> Per Unipol, quale società quotata, trova applicazione il Codice di Corporate Governance (Raccomandazione n. 5), il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società debba essere costituito per almeno la metà da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice stesso, posto che – giusti i criteri ivi individuati – Unipol si qualifica come (i) "grande" in relazione alla sua capitalizzazione e (ii) a proprietà "non concentrata" con riferimento alla composizione della propria compagine sociale.

<sup>14</sup> S'intende il patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, sottoscritto – con decorrenza 15 dicembre 2017 per tre anni e tacitamente rinnovato per ulteriori tre, una prima volta il 15 dicembre 2020 e da ultimo il 15 dicembre 2023 – da alcuni soci di Unipol, che si configura quale sindacato di voto e di blocco sulle azioni della Società stessa ad esso vincolate, rappresentative del 30,053% del capitale sociale e del 40,663% del diritto di voto.

Ai sensi del Decreto 88, in merito ai requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci.

In caso di cooptazione:

- la valutazione dell'idoneità della candidatura viene condotta dal Consiglio di Amministrazione prima della nomina;
- copia del verbale della riunione viene inviata all'IVASS, unitamente alla documentazione prevista dal Provvedimento 142;
- la nomina dell'esponente non può essere perfezionata prima che siano trascorsi 90 giorni dal ricevimento del verbale da parte dell'IVASS. Nel caso in cui l'esito positivo della valutazione condotta sia comunicato prima della scadenza di detto termine, l'esponente può essere nominato subito dopo la ricezione della comunicazione;
- tale procedura può essere derogata nei casi eccezionali di urgenza di cui all'art. 25-ter del Regolamento 38, come modificato dal Provvedimento 142. Detti casi devono essere analiticamente valutati e motivati nei verbali delle riunioni.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Con periodicità almeno annuale, inoltre, le competenti funzioni aziendali richiedono agli esponenti aziendali di fornire dichiarazioni attestanti l'inesistenza di eventi sopravvenuti - rispetto a quanto precedentemente dichiarato dagli stessi successivamente alla nomina - rilevanti rispetto all'applicazione della normativa, anche regolamentare, in materia di requisiti di idoneità alla carica, fermo in ogni caso l'impegno di segnalare e descrivere tali eventi, ove verificatisi.

Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto 88, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione della propria adeguata composizione collettiva. Tale valutazione si aggiunge a quella (di cui *infra*) svolta nell'ambito dell'annuale processo di autovalutazione dell'organo ed è finalizzata a consentire a quest'ultimo di identificare la propria composizione qualitativa ottimale e verificare successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Detta ulteriore valutazione ha evidenziato competenze - valutate in capo a ciascuno degli Amministratori e poi collettivamente considerate, con riferimento a quelle previste dal Decreto 88 oltre che a quelle in materia di fattori ESG - idonee a realizzare gli obiettivi indicati dal Decreto 88 medesimo, ovvero sia un'adeguata diversificazione della composizione del Consiglio di Amministrazione in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna dell'organo; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operatività dell'alta direzione; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione dell'impresa.

In linea con le *best practice* internazionali e con le previsioni del Codice di Corporate Governance nonché con le disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione effettua con cadenza annuale una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del medesimo organo amministrativo e dei Comitati consiliari, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (*Board Performance Evaluation*). La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni del Gruppo nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

Relativamente ai Titolari delle Funzioni Fondamentali e al Titolare e sostituto della Funzione Antiriciclaggio, ai quali si applica la *Fit&Proper Policy*, questi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei

## B Sistema di Governance

---

requisiti e nel rispetto dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e dalla *Fit&Proper Policy*.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari preventivamente rispetto all'atto della loro nomina e, successivamente, in caso di eventi sopravvenuti oggetto di valutazione ai sensi del Decreto 88<sup>15</sup>. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare, nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol, nella riunione del 29 aprile 2025, ha provveduto a verificare i requisiti in capo ai candidati alla carica di Titolare e sostituto della Funzione Antiriciclaggio ai sensi della normativa vigente. Gli stessi sono poi stati nominati ad agosto 2025 a seguito della decorrenza dei termini di istruttoria normativamente previsti

---

<sup>15</sup> Ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 144/2024, l'organo amministrativo procede in ogni caso, con periodicità annuale, alla verifica del perdurare del possesso dei requisiti e criteri di idoneità alla carica da parte del Titolare e del Delegato della Funzione Antiriciclaggio.

## B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

### B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo, le singole società, compresa Unipol, e le forme di previdenza complementare, tra cui i Fondi Pensione Aperti, sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business.

All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, applicato anche da Unipol, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione di Unipol o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practice per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management* ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi e assicurare sufficiente liquidità.

La valutazione e il monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, tra cui anche il sistema di gestione dei rischi, è oggetto di verifica da parte della funzione di revisione interna. La pianificazione delle attività dell'Audit si basa su un approccio "risk based", con l'obiettivo ultimo di garantire un'adeguata copertura – in termini di verifiche svolte – dei processi aziendali in funzione della loro rilevanza.

In particolare, anche nel corso del 2025 ed in continuità con gli anni precedenti l'Audit ha effettuato, come di consueto, verifiche specifiche in merito al sistema di gestione dei rischi.

## B Sistema di Governance

---

### *B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite*

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il Risk Appetite Framework.

Il Risk Appetite può essere fissato come un'unica misura (target) o come un intervallo di valori possibili (range) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità;
- indicatore delle perdite da tempeste convettive severe;
- indicatore di Rischio Informatico.

Si specifica che, nell'ambito delle misure di capitale a rischio, oltre ad aver determinato limiti a livello di singola categoria di rischio e di Solvency Capital Requirement complessivo è stato fissato un ulteriore limite dedicato esclusivamente al portafoglio Nat Cat obbligatorio, in ottemperanza alla legge 30 dicembre 2023, n. 213 che ha introdotto in Italia un obbligo di copertura assicurativa per le Imprese per i danni derivanti da eventi catastrofali quali terremoti, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni. Data l'incidenza sul profilo di rischio di suddetto portafoglio, l'Area Risk ha definito il predetto limite considerando esclusivamente i rischi catastrofali naturali collegati al terremoto e all'alluvione.

In ottemperanza a quanto indicato dall'art. 5 del Decreto 30 gennaio 2025 n. 18 (anche "Decreto Attuativo") tale limite è stato definito con riferimento all'intero portafoglio imprese in essere e che si intende acquisire su tali rischi, tenendo conto esclusivamente del ricorso ai meccanismi di trasferimento del rischio (cessioni in riassicurazione) già contrattualizzati.

Sono definiti, inoltre, obiettivi in termini qualitativi/quantitativi con riferimento al rischio di non conformità alle norme, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG (Environmental, Social and Governance), al rischio di continuità operativa, al rischio derivante dalla sottoscrizione di forniture dei Servizi ICT da terze parti ("Terze Parti ICT") e al Market Conduct Risk.

Il Risk Appetite è formalizzato tramite il Risk Appetite Statement, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il Risk Appetite si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il Risk Appetite Framework ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano Strategico, il processo ORSA, il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il Risk Appetite e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la Risk Capacity;
- la Risk Tolerance;
- i Risk Limit (o Limiti operativi di rischio);
- il Risk Profile.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del Risk Appetite, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio (rischio tecnico assicurativo danni e salute, rischio tecnico assicurativo vita, rischi di mercato, rischio di credito e rischio operativo), rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

La Compagnia ai fini della definizione annuale dei limiti di Risk Appetite e di Risk Tolerance considera il livello di rischio attuale e prospettico. Sulla base delle evidenze al 31 dicembre 2025 i rischi prioritari sono il Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute e i Rischi di mercato.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il Risk Appetite definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private ("CAP").

Nella Politica di gestione dei rischi sono declinati, a scopo esemplificativo e non esaustivo, le possibili misure che possono essere adottate al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti:

Operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'Investment Policy di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;

Riassicurazione: consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;

Garanzie a fronte dei rischi di credito: la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo Credit Support Annex (CSA). Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;

Azioni manageriali: manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni) o ancora, la ridefinizione dei target di rendimento delle gestioni separate volta a limitare il rischio generato dalla componente discrezionale delle BEL (Future Discretionary Benefits) garantendo il rispetto dei vincoli contrattuali e delle politiche aziendali;

Azioni di mitigazione per il rischio operativo: piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;

Piani di emergenza e di contingency: manovre straordinarie ex ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofali o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di emergenza rafforzato di Gruppo, Piano di Business Continuity e nel Piano di Disaster Recovery, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofali e gestirne gli effetti;

Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali: piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono, inoltre, disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica in materia di Sostenibilità", "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica di sicurezza delle informazioni" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, la Politica in materia di investimenti - "Investment Policy di Gruppo", per il rischio di mercato, le Linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione del rischio di credito - "Credit Policy", per il rischio di credito e la Politica in materia di sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di intelligenza artificiale, per i rischi derivanti dallo sviluppo e utilizzo di sistemi di intelligenza

## B Sistema di Governance

---

artificiale), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

### *B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del risk management*

Nel Sistema di gestione dei rischi, il l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e, in particolare, il Modello Interno.

In proposito, si segnala che l'IVASS ha autorizzato<sup>16</sup> Unipol (ex UnipolSai) all'utilizzo del Modello Interno Parziale ("MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, a decorrere dalle valutazioni al 31 dicembre 2016.

All'interno della Compagnia la responsabilità del disegno e dell'implementazione del Modello Interno Parziale è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

---

<sup>16</sup> Cfr. Provvedimento N. 0025726/17 del 7 febbraio 2017.

### ***B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)***

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì i) compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, ii) la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, la propensione al rischio (*Risk Appetite*) definita, il fabbisogno complessivo di solvibilità e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, iii) la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo standard della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché iv) le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto secondo la normativa attualmente in vigore con ricorso al Modello Interno;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
  - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano Strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
  - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione revisione del Piano Strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli Own Funds a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva Solvency II, il Gruppo provvede ad un assessment qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli standard di qualità dei dati previsti dalla Politica in materia di Data Governance in vigore alla data di riferimento;
- l'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva il Resoconto ORSA (la "Relazione ORSA"), gli organi amministrativi di Unipol e delle altre compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test e reverse stress test - da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle altre compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione

## B Sistema di Governance

---

complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

### *B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità*

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale, ad eccezione degli indicatori definiti per il "Market conduct Risk" e le "Terze parti ICT" per i quali il monitoraggio è effettuato su base semestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano Strategico e nel Budget annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli Own Funds e una stima, tramite Modello Interno, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano Strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

### ***B.3.3 Governance del modello interno***

Unipol è stata autorizzata da IVASS all'utilizzo del MIP per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:

- rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute;
- rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- rischi di Mercato;
- rischio di Credito.

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione dei rischi e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Compagnia e delle attività di business. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del Risk Appetite, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.

Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposte ad aggiornamenti periodici.

#### ***B.3.3.1 Consiglio di Amministrazione***

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio della Compagnia e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al business e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.

#### ***B.3.3.2 Ruolo dei Comitati***

A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.

#### ***B.3.3.3 La funzione di gestione dei rischi***

La responsabilità della funzione di gestione dei rischi è affidata al Chief Risk Officer, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato. Al Chief Risk Officer riporta l'ufficio Validazione Modelli Risk Management.

L'Area Risk supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo raccomandazioni per la loro rimozione, nonché delle metodologie e metodi utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna attuale e prospettica del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi. Con riferimento al governo del MIP, l'Area Risk ha la responsabilità del disegno e dell'implementazione del Modello medesimo.

Si precisa, infine, che l'ufficio Validazione Modelli Risk Management gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con la funzione responsabile del disegno e dell'implementazione del Modello Interno; le risorse dell'ufficio Validazione Modelli Risk Management, infatti, sono separate ed indipendenti rispetto a quelle che, nell'Area Risk, hanno la responsabilità del disegno e dello sviluppo del Modello Interno.

#### ***B.3.3.4 Descrizione dei processi di convalida utilizzati al fine di monitorare i risultati e l'adeguatezza del modello interno nel continuo***

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.

## B Sistema di Governance

---

Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Capogruppo e delle Compagnie che hanno ottenuto l'autorizzazione da parte dell'IVASS all'utilizzo del MIP e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.

Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il SCR, sono previste:

validazione periodica, con frequenza annuale;

validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:

analisi dei moduli e dei sotto-moduli di rischio che costituiscono il Modello Interno per ciascun ambito previsto dalla normativa di riferimento;

reperimento delle informazioni (documenti interni, articoli accademici) corrispondenti alla best practice adottata nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni analoghe a quelle costituenti gli elementi del Modello Interno;

preparazione ed esecuzione dei test per condurre le verifiche necessarie a confermare l'applicazione della best practice nell'implementazione del Modello Interno;

in relazione alla complessità e gravità dei risultati ottenuti dalla prima fase di verifiche, l'ufficio Validazione Modelli Risk Management può attivare una fase di confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR al fine di assicurarsi di aver individuato con certezza gli aspetti metodologici e pratici salienti delle soluzioni implementate nel Modello Interno oggetto di convalida;

pianificazione di successivi approfondimenti qualora emerga, anche dal confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR, che le risultanze ottenute dalle verifiche e dai test effettuati, non siano sufficienti;

presentazione delle analisi, dei test e degli approfondimenti svolti in un unico elaborato, organizzato per moduli e sotto-moduli di rischio, ambiti analizzati e strumenti utilizzati per le verifiche condotte.

Inoltre, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla normativa di riferimento, nello svolgimento dell'attività di validazione, l'ufficio Validazione Modelli Risk Management formula raccomandazioni agli sviluppatori del MIP con l'obiettivo di migliorarne costantemente il funzionamento.

## B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, compresi i Rischi legati alla sostenibilità, al fine di contribuire al Successo Sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, ivi compresi i rischi informatici, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragrupo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali e al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite all'Autorità di Vigilanza, anche con riferimento agli adempimenti – ove previsti – riconducibili al sistema di trasmissione dei dati anagrafici e societari;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), le quali disciplinano, tra l'altro, il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti. Le Direttive trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, nonché con la Politica di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, e approva una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. In coerenza con le linee di indirizzo definite, verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;

## B Sistema di Governance

---

- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme - anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale, anche in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II. Le funzioni preposte a tali controlli (Funzione Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Actuarial Function) sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli.

Con riferimento a Unipol e alle Altre Imprese di assicurazione aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2025, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso Unipol;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso Unipol da parte delle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Fit&Proper Policy, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

Con riferimento al modello organizzativo della Funzione Antiriciclaggio, l'impostazione adottata è stata determinata anche tenendo conto del Rischio residuo di riciclaggio delle singole imprese assicurative che operano nei Rami Vita del Gruppo Unipol, determinato tramite il processo di autovalutazione. Con riferimento a Unipol e alle Altre Imprese di assicurazione che operano nei Rami Vita, il modello adottato prevede:

- l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio presso Unipol;
- l'esternalizzazione dei compiti della Funzione Antiriciclaggio verso Unipol da parte delle Altre Imprese di Assicurazione che operano nei Rami Vita, fermo restando la nomina di un proprio Titolare, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Fit&Proper Policy, cui è attribuita la responsabilità complessiva della funzione antiriciclaggio i cui compiti sono esternalizzati.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo - proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso - anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito all'Area Compliance. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- reporting.

Le caratteristiche di ciascuna fase dipendono dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Compliance, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/servizi/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

#### Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Compliance e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova o di prossima emanazione (e che entrerà in vigore nel corso dell'anno o successivamente) rispetto all'organizzazione e al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

#### Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, la normativa di Banca d'Italia e COVIP, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono altresì avere ad oggetto la verifica di conformità di interi processi aziendali. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito del piano annuale delle attività della Compliance, in cui - *inter alia* - è dettagliato il processo di individuazione/ selezione delle stesse, secondo criteri di priorità che mirano a privilegiare:

- le normative che risultano oggetto di recente attenzione dei Regolatori/ Autorità;
- la rilevanza del business/ processo nell'ambito delle Società in perimetro;
- gli esiti di eventuali precedenti ispezioni delle Autorità di Vigilanza;
- gli eventuali punti di attenzione emersi in occasione dei monitoraggi sulle azioni di sistemazione individuate;
- gli esiti di precedenti verifiche condotte (ad es. anche su altre Società/ processi e/o normative collegate); possono essere tenute in considerazione anche verifiche svolte da altre Funzioni Fondamentali/ aziendali di controllo;
- la presenza di un regime sanzionatorio particolarmente afflittivo o l'irrogazione di sanzioni sia a Società del Gruppo che ad altri operatori del Mercato.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di un obbligo normativo o di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

### B.5 Audit

L'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei compiti assegnati. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi idonei a garantire (i) la continuità e la regolarità dell'attività esercitata, (ii) la difesa del patrimonio informativo aziendale e (iii) la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali, oltre che verso tutti i soggetti e gli organi che intervengono nei processi decisionali;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.Lgs 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con il Collegio Sindacale, con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.Lgs 231/01 e con la società di revisione esterna.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors, e si ispira agli standard e alle best practice diffuse nel settore, tra cui, in particolare, gli standard dell'Associazione Italiana Internal Auditors.

L'Audit struttura la propria attività in: (i) verifiche Bottom Up, inclusi i Follow Up (verifiche sui controlli della I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> linea di difesa per il perimetro di intervento, i cui esiti confluiscono in Audit Report destinati all'Alta Direzione e al Management interessato, volte a valutare il Sistema di Controllo Interno in essere a presidio dei rischi sottostanti gli ambiti di attività oggetto di verifica); (ii) verifiche Top Down (attività di raccolta e analisi nel continuo di dati dai database aziendali e/o di flussi informativi, dalle diverse funzioni dell'Audit, dalle altre Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio e dalle strutture aziendali che a vario titolo intervengono nell'attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi); (iii) altre verifiche (verifiche preliminari alla stesura delle relazioni previste da normativa, Detection Frodi Interne). Tali attività vengono svolte nei seguenti ambiti di operatività: Insurance Danni e Vita, Finanza e Immobiliare, Financial e altri staff, Risk e Governance, IT, Beyond e altri settori, Claims, Distribution Network e Regulation.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e verifica, a distanza di tempo, l'effettiva sistemazione e l'efficacia delle correzioni apportate dal management al sistema di controllo interno (attività cosiddetta di follow-up).

Qualora dalle verifiche svolte emergessero situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit provvederebbe alla loro segnalazione tempestiva al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

### B.6 Funzione Attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve, tra l'altro, i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area Risk nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato e integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del Piano Strategico nonché in caso di specifiche esigenze di business.

## B.7 Esternalizzazione

Unipol è la main service provider del Gruppo Unipol, è autonoma in quasi tutti gli ambiti aziendali e possiede gli organici e le skills che le consentono di svolgere tali attività anche per conto di altre società del Gruppo.

La Compagnia è inoltre dotata delle competenze per svolgere, per incarico delle compagnie assicurative e di taluni altri soggetti del Gruppo stesso, le Funzioni Fondamentali necessarie a garantire l'adeguato presidio di controllo sul proprio assetto organizzativo.

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("Outsourcing Policy") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori al fine di disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'Outsourcing Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposta ad aggiornamenti periodici<sup>17</sup>.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori, e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione, le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali consentire il ricorso a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza, alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero di reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi di comunicazione verso la competente Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o Attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- iii. l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
  - a. i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Compagnia o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
  - b. la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- iv. riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o i compiti della Funzione Antiriciclaggio o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- v. sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

<sup>17</sup> L'ultimo aggiornamento dell'Outsourcing Policy è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 7 agosto 2025 con entrata in vigore dal 1° settembre 2025.

## B Sistema di Governance

---

- vi. che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- vii. la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- viii. che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso fornitore di servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- ix. il cui fornitore di servizi sia considerato non sostituibile;
- x. che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- xi. che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, *inter alia*, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate e ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Compagnia dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima, sia verso fornitori infragrupo sia verso fornitori extragrupo.

Resta fermo, tuttavia, che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle funzioni o attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Compagnia;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali e/o i compiti della Funzione Antiriciclaggio al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La valutazione di procedere ad una esternalizzazione è operata mediante apposite verifiche basate su criteri sia di competenza sia di efficienza economica.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore, nel rispetto dei vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, e comunque unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Autoriparazione	UnipolService S.p.A.	Via Carlo Marengo, 25 - Torino
Conservazione digitale della documentazione assicurativa sinistri e atti	FDM Business Services S.r.l.	Via Valtorta 47, 20127 Milano
Conservazione sostitutiva firma elettronica certificata FEA	Telecom Italia S.p.A.	Via Gaetano Negri, 1 - Milano
Conservazione sostitutiva comunicazioni a terzi	Telecom Italia S.p.A.	Via Gaetano Negri, 1 - Milano
Conservazione Sostitutiva Registri Assicurativi	IN.TE.S.A. S.p.A.	Strada Pianezza, 289 Torino
Recupero stragiudiziale rivalse sinistri	Credit Network & Finance S.p.A.	Via Flavio Gioia, 39 - Verona
Gestione Torto in ANIA	ONE os S.r.l.	Viale Jenner, 55 Milano
Liquidazione portafoglio Tutela Legale ceduto in Riassicurazione	ARAG S.p.A.	Viale del Commercio, 59 - Verona (VR)
Liquidazione sinistri esercizi precedenti	BL Consulenze S.r.l.	Via La Spezia, 1 Milano
Middle Office Sinistri	Konecta Insurecom S.r.l.	Via Caboto, 1 - Corsico (MI)
Recupero stragiudiziale premi arretrati prima di affidamento al legale	Mirò S.r.l.	Via Guelfa, 5 Bologna
SARC Amministrativo	Konecta Insurecom S.r.l.	Via Caboto, 1 - Corsico (MI)
Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e	UniSalute S.p.A.	Via Larga, 8 - Bologna
Attività di caring e di vendita dei prodotti assicurativi	Covisian S.p.A.	Via Dei Valtorta, 47 Milano
Attività di caring e di vendita dei prodotti assicurativi	Konecta Italia S.p.A.	Via Sebastiano Caboto, n.1 - Corsico (MI)
Conservazione a norma Libri e Registri obbligatori	SIIV S.p.A.	via Rossi, 5 - Rubano (PD)
Recupero stragiudiziale rivalse sinistri	Acclaims S.r.l.	Via Guardini, 75 - Trento
Recupero stragiudiziale rivalse sinistri	Cribis Credit Management S.r.l.	Via Della Beverara, 19 - Bologna
Archiviazione e conservazione sostitutiva Registri IVA	SIIV S.p.A.	Via Rossi, 5 - Rubano (PD)

### B.8 Altre informazioni

#### Adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali società controllate, anche sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, Comitato di Controllo e Rischi e delle Funzioni Fondamentali. Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.

#### Informazioni sulla strategia di investimento azionario della Compagnia in qualità di investitore istituzionale

Si riporta di seguito, come previsto dall'art. 5, comma 4 del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020, la comunicazione al pubblico circa gli elementi della strategia di investimento azionario della Compagnia in qualità di investitore istituzionale, ai sensi dell'art. 124-sexies, comma 1, TUF<sup>18</sup>.

Le linee guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento di Unipol sono definite nella Politica in materia di investimenti (la "Politica d'investimento") in vigore presso il Gruppo Unipol, approvata anche dal Consiglio di Amministrazione di Unipol, che individua – tra l'altro – gli indirizzi strategici degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, nonché i criteri di gestione dell'attivo e del passivo.

Gli indirizzi strategici degli investimenti sono definiti in coerenza con il principio della persona prudente e tengono conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attivi e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di *cash flow matching* e del presidio della marginalità degli investimenti, per assicurare la gestione integrata dell'attivo e del passivo. In quest'ottica, vengono stabiliti limiti agli investimenti, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua copertura delle riserve tecniche, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso.

Nel quadro così delineato, viene definita la strategia di investimento azionario della Compagnia, con l'obiettivo di preservare una redditività stabile di medio-lungo periodo, perseguendo un'*asset allocation* in linea con le caratteristiche e le dinamiche evolutive del passivo. Particolare attenzione è attribuita al presidio delle garanzie finanziarie prestate, con particolare riguardo ai rendimenti minimi garantiti delle gestioni separate.

L'organo amministrativo di Unipol, oltre a definire l'*asset allocation* strategica e i relativi limiti, viene informato periodicamente (con cadenza trimestrale) sull'attività di investimento posta in essere nel periodo di riferimento e sulla composizione degli investimenti, distintamente per tipologia di attivo, al fine di monitorare il rispetto dei limiti stabiliti e proporre eventuali azioni correttive.

La Politica d'investimento definisce altresì le linee guida per le attività di investimento responsabile, al fine di identificare e gestire specifici rischi e impatti che assumono rilievo con riferimento ai fattori ESG.

Si precisa, infine, per quanto assume specifico rilievo con riferimento alla normativa in questione, che tutti gli investimenti in azioni sono gestiti direttamente dalle competenti funzioni aziendali, senza ricorrere ad *Asset Manager* esterni.

---

<sup>18</sup> La comunicazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia al seguente link: <https://www.unipol.com/it/governance/trasparenza-investitori-istituzionali>.







C

PROFILO  
DI RISCHIO

### C.1 Rischio di sottoscrizione

#### Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

##### Definizione

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno del MIP, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year");
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali.

##### Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia è stata autorizzata all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del **rischio tecnico assicurativo Danni e Salute** (rappresentato dai sotto-moduli: rischio di tariffazione, rischio di riservazione, rischio catastrofale e rischio di riscatto). La metodologia adottata prevede l'utilizzo di modelli interni per i sotto-moduli tariffazione, riservazione nonché, nell'ambito dei rischi catastrofali, per il rischio terremoto e l'integrazione di una funzione di distribuzione di probabilità calibrata a partire dai risultati della Standard Formula per gli altri rischi. L'aggregazione dei rischi è calibrata tenendo conto anche delle informazioni disponibili sul mercato assicurativo italiano.

##### Esposizioni

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

##### Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

<i>Valori in milioni di euro</i>	Misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	Misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.214,4	36,5%	4.503,5	50,8%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.496,9	17,0%	946,7	10,7%
R.C. generale	863,0	9,8%	2.049,9	23,1%
Altre assicurazioni auto	1.349,4	15,3%	191,1	2,2%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	24,1	0,3%	40,5	0,5%
Assicurazione credito e cauzione	40,6	0,5%	105,9	1,2%
Assicurazione tutela giudiziaria	26,4	0,3%	28,6	0,3%
Assistenza	278,5	3,2%	34,2	0,4%
Perdite pecuniarie di vario genere	90,2	1,0%	14,7	0,2%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0,7	0,0%	117,6	1,3%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	0,3	0,0%	264,1	3,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti		0,0%	1,6	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	639,7	7,3%	313,0	3,5%
Assicurazione spese mediche	780,6	8,9%	255,4	2,9%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0,3	0,0%	1,6	0,0%
<b>Totale</b>	<b>8.805,0</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.868,3</b>	<b>100,0%</b>

## Misurazione del SCR

Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute, con riferimento alla competenza 31 dicembre 2025, risulta pari a 1.693,4 milioni di euro.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrata una riduzione pari a 107,4 milioni di euro. Tale variazione è riconducibile alla ricalibrazione del Modello Interno e alla variazione delle misure di volume.

## SCR Danni e Salute

Valori in milioni di euro

Sotto-modulo di Rischio	2025	2024	Var. su 2024
<b>Danni</b>	<b>1.541,3</b>	<b>1.646,1</b>	<b>(104,9)</b>
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>1.222,2</i>	<i>1.273,0</i>	<i>(50,8)</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>37,6</i>	<i>31,7</i>	<i>5,9</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>597,6</i>	<i>731,4</i>	<i>(133,8)</i>
<b>Salute</b>	<b>382,4</b>	<b>364,0</b>	<b>18,4</b>
<i>Tariffazione e Riservazione Salute</i>	<i>379,9</i>	<i>361,3</i>	<i>18,6</i>
<i>Riscatto Salute</i>	<i>7,8</i>	<i>8,5</i>	<i>(0,7)</i>
<i>CAT Salute</i>	<i>11,0</i>	<i>9,8</i>	<i>1,2</i>
<b>SCR Danni e Salute</b>	<b>1.693,4</b>	<b>1.800,8</b>	<b>(107,4)</b>

## Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo coerentemente a quanto previsto nell'ambito della "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
  - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
  - esposizioni catastrofali naturali<sup>19</sup> raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
  - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
  - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Al fine di mitigare la concentrazione, limiti di operatività per controparte assicurata sono inclusi all'interno delle autonomie assuntive definite secondo il processo illustrato nelle politiche di sottoscrizione del business danni. I limiti di operatività con riferimento alle esposizioni catastrofali del ramo Cauzioni sono inclusi nei limiti stabiliti dalla Credit Policy per il ramo Cauzioni.

## Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio. Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione, Riservazione e Catastrofale, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2025 è stato effettuato tenendo conto della mitigazione generata dagli accordi di riassicurazione passiva, così come previsto dalla normativa.

<sup>19</sup> Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

## C Profilo di rischio

### Rischi Tecnico Assicurativi Vita

#### Definizione

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Vita è rappresentato attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- **rischio mortalità**: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovrarmortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio longevità**: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottarmortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- **rischio riscatto**: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- **rischio spese**: legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- **rischio catastrofe**: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

#### Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia utilizza il Modello Interno per la valutazione dei seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità;
- rischio riscatto;
- rischio spese.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il rischio Catastrofe e la componente di classe D del portafoglio vita (Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione).

Nel periodo oggetto di analisi sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi.

#### Esposizioni

Il portafoglio Vita della Compagnia è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate (LoB1).

Nella Tabella seguente sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

#### Portafoglio Vita al 31 dicembre 2025

*Valori in milioni di euro*

Best Estimate of Liabilities (BEL)	Valore al 31/12/2025
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	25.551,9
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	9.919,7
Altre assicurazioni vita	(138,5)
Lavoro indiretto	1,4
<b>Totale</b>	<b>35.334,5</b>

## Misurazione del SCR

Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio Tecnico Assicurativo – Vita relativo alla Remaining part, calcolato con modalità Modello Interno Parziale, con riferimento alla competenza 31 dicembre 2025 risulta pari a 654,3 milioni di euro. La variazione del SCR Vita remaining part è riconducibile all'aumento del rischio riscatto di 137,3 milioni di euro da attribuire principalmente all'incremento del rischio riscatto spiegato dall'aumento del valore attuale degli utili futuri soggetti a tale rischio, in parte dovuto dalla variazione del contesto di mercato. Si precisa che la Compagnia è esposta, come nel 2024, al rischio di un incremento dei tassi di riscatto ("lapse up").

### SCR Vita Modello Interno Parziale

Valori in milioni di euro

Sotto-modulo di Rischio	2025	2024	Var. su 2024
<i>Mortalità/Longevità</i>	96,9	103,4	(6,4)
<i>Riscatto</i>	531,7	394,4	137,3
<i>Spese</i>	118,5	124,9	(6,4)
<i>Catastrofale</i>	36,1	33,9	2,2
<b>SCR Vita Remaining part</b>	<b>654,3</b>	<b>477,9</b>	<b>176,4</b>
<b>SCR Ring Fenced Fund</b>	<b>21,5</b>	<b>16,4</b>	<b>5,1</b>
<b>SCR Vita</b>	<b>675,8</b>	<b>494,3</b>	<b>181,5</b>

## Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative, con particolare attenzione ai rischi di riscatto e mortalità.

La Compagnia identifica e misura la concentrazione del rischio riscatto attraverso l'ammontare complessivo del valore di riscatto per singolo contraente o per gruppi di contraenti connessi. L'orientamento è comunque quello di mitigare concentrazioni di esposizione al rischio riscatto attraverso il contenimento dell'assunzione di contratti di dimensioni rilevanti, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la misura dell'esposizione al rischio è espressa dal capitale assicurato in caso di morte. Per tale fattore di rischio, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dalla Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

### Tecniche di attenuazione del rischio

Azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

### C.2 Rischio di mercato

#### Definizione

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

#### Metodologia di valutazione del SCR

Le classi di rischio di mercato identificati sono le seguenti:

- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti azionari;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Yield: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

La Compagnia utilizza il Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield;<sup>20</sup>
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione ed il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione.

Nel periodo oggetto di analisi sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare il rischio spread al fine di incorporare, oltre alla componente di volatilità dei credit spread, anche la relativa probabilità di migrazione verso altre classi di rating.

---

<sup>20</sup> Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli finanziari e industriali, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli finanziari e corporate non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

## Esposizioni

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2025 è costituito per l'83,4% da Attivi di Classe C e per il 16,6% da Attivi di Classe D.

Si precisa che il portafoglio finanziario di classe C al 31 dicembre 2025 è principalmente costituito (i) da Titoli di Stato (33,0% del portafoglio finanziario), (ii) dalle Obbligazioni societarie (18,6% del portafoglio finanziario), (iii) dalle quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni (17,1% del portafoglio finanziario), (iv) dai fondi d'investimento (7% del portafoglio finanziario) e (v) dagli strumenti di capitale (4,3% del portafoglio finanziario).

## Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in milioni di euro</i>	Solvency II value 2025	% esposizione su PTF Totale
<b>Totale Attivi</b>	<b>61.165,6</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale Classe C</b>	<b>50.971,6</b>	<b>83,3%</b>
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	720,8	1,2%
Immobili per uso terzi	375,2	0,6%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	10.482,5	17,1%
Strumenti di capitale	2.618,6	4,3%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	2.351,2	3,8%
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	267,4	0,4%
Obbligazioni	32.073,3	52,4%
<i>Titoli di Stato</i>	20.186,6	33,0%
<i>Obbligazioni societarie</i>	11.356,8	18,6%
<i>Obbligazioni strutturate</i>	529,9	0,9%
<i>Titoli garantiti</i>		0,0%
Fondi di investimento	4.273,7	7,0%
Derivati	426,0	0,7%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	1,5	0,0%
<b>Totale Classe D</b>	<b>10.194,0</b>	<b>16,7%</b>
Asset il cui rischio mercato è a carico del cliente	9.173,2	15,0%
Ring Fenced Funds	1.020,8	1,7%

## Verifica del requisito di prudenzialità degli investimenti

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla "Politica in materia di investimenti del Gruppo" (cd. Investment Policy).

La Politica in materia degli investimenti del Gruppo definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle Compagnie incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

## C Profilo di rischio

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Alla luce di quanto sopra espresso, la Politica in materia degli investimenti stabilisce, per ogni Compagnia inclusa nel perimetro di applicazione e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola Compagnia e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltretutto di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La Politica in materia degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo con cui viene improntata la Politica in materia degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività, di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione nonché degli obiettivi di rendimento;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

### Misurazione del SCR

Data la composizione del portafoglio finanziario, Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio Mercato della Remaining part, calcolato con modalità Modello Interno Parziale, al 31 dicembre 2025 risulta pari a 4.591,4 milioni di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrata una variazione del SCR Mercato Remaining Part pari a 767,6 milioni di euro, principalmente derivante dall'aumento del rischio azionario, spread e concentrazione.

### SCR Mercato Modello Interno Parziale

Valori in milioni di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2025	SCR Mercato 2024	Var. su 2024
Tasso di interesse	878,0	280,5	597,4
Azionario	2.952,7	2.291,2	661,5
Immobiliare	594,0	618,9	(24,9)
Spread	1.351,8	1.167,1	184,7
Cambio	69,7	51,3	18,4
Concentrazione	1.032,9	849,4	183,6
<b>SCR Mercato Remaining part</b>	<b>4.591,4</b>	<b>3.823,8</b>	<b>767,6</b>
<b>SCR Ring Fenced Fund</b>	<b>27,9</b>	<b>43,9</b>	<b>(16,1)</b>
<b>SCR Mercato</b>	<b>4.619,3</b>	<b>3.867,8</b>	<b>751,5</b>

Si precisa che nell'ambito del rischio azionario e nel rischio immobiliare sono incluse rispettivamente le partecipazioni nelle società assicurative controllate di natura non immobiliare e immobiliare, che ai fini delle valutazioni consolidate a livello di Gruppo contribuiscono alla determinazione del requisito di capitale mediante il consolidamento integrale delle attività e passività di tali entità.

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

### Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia, al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, ha la possibilità di adottare tecniche di mitigazione del rischio, quali ad esempio l'utilizzo di operazioni finanziarie mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

In caso di utilizzo di tali strumenti, sono previsti specifici presidi per verificare l'adeguatezza di tali tecniche di attenuazione del rischio. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Value at Risk totale per singola Compagnia con intervallo di confidenza del 99,5% e holding period pari ad 1 anno).

Sono altresì previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%;
- c) sensitivity con riferimento agli Investimenti Alternativi, per effetto di una variazione negativa del 15% dei valori dei Fondi di Investimento Alternativi.

### C.3 Rischio di credito

#### Definizione

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo e delle società ad esso appartenenti. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi, nonché degli emittenti di strumenti finanziari di tipo obbligazionario financial e corporate già inclusi nel rischio spread, nei 12 mesi successivi.

#### Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia utilizza il Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito: l'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da CreditRisk+. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza ed orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno.

Le tipologie di esposizioni incluse nel Modello Interno e rilevanti per la quantificazione del Counterparty Default Risk sono le seguenti:

- esposizioni in strumenti finanziario di tipo obbligazionario: sono incluse in questa categoria le esposizioni costituite da strumenti finanziari di tipo obbligazionario relativi ad emittenti di tipo corporate, financial, governativo di paesi UE non emessi in valuta domestica e governativi di paesi non UE con rating inferiore ad AA;
- crediti verso banche derivanti da disponibilità liquide e contratti derivati: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC presenti nei portafogli investimenti delle società del Gruppo. L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di riassicurazione: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti). L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di assicurazione: includono i crediti verso compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- esposizioni verso assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- esposizioni verso intermediari (agenzie e broker): costituiti principalmente dalle rimesse decadali verso la Compagnia relative al pagamento di premi e dalle rivalse della Compagnia nei confronti degli intermediari subentranti (al netto delle indennità spettanti);
- altri crediti di tipo 1 - debitori identificabili: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti e puntualmente riconducibili a specifica controparte.

Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:

- prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, agenzie e prestiti su polizze vita;
- somme da recuperare: crediti nei confronti di assicurati o terzi in relazione ai sinistri per i quali è stato effettuato il pagamento del sinistro (rivalse e franchigie);
- altri crediti di tipo 2: crediti individuati dagli attivi di bilancio che non rientrano nelle categorie precedenti.

Il Modello Interno valuta le esposizioni tramite parametri di rischio derivati da informazioni di mercato, per le controparti quotate, o in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali (esposizioni verso Intermediari e Assicurati). Alle esposizioni valutate con la Formula Standard Solvency II sono invece applicate le ponderazioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata, nella prudenziale ipotesi di piena correlazione dei rischi.

## Esposizioni

### SCR Credito - Esposizione

Valori in milioni di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2025	% PTF Totale
Modello Interno	18.868,8	1,0
Escluse dal Modello interno	313,7	0,0
<b>Totale</b>	<b>19.182,5</b>	<b>1,0</b>

### Misurazione del SCR

Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito con riferimento alla competenza 31 dicembre 2025 risulta pari a 587,8 milioni di euro. Nella seguente tabella si rappresenta la distinzione per tipologia di esposizione, ossia tra le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno (MI) e quelle coperte dalla Standard Formula (i.e. "Escluse dal Modello Interno"):

### SCR Credito Modello Interno Parziale

Valori in milioni di euro

Tipologia esposizione	SCR 2025	SCR 2024	Var. su 2024
Modello Interno	537,8	663,6	(125,8)
Escluse dal Modello interno	50,0	54,4	(4,5)
<b>Totale</b>	<b>587,8</b>	<b>718,0</b>	<b>(130,2)</b>

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024, la riduzione del SCR è riconducibile principalmente alla diminuzione della liquidità depositata presso banche.

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazione), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono controllati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre, le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i

## C Profilo di rischio

---

meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio - definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti - tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Con specifico riferimento ai titoli obbligazionari, l'Investment Policy stabilisce, per ogni società e per il Gruppo, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti per singola società e specifici limiti a livello consolidato, allo scopo di provvedere una adeguata diversificazione.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2025 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente in strumenti obbligazionario di tipo corporate e financial nonché verso controparti operanti nel settore finanziario.

### Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio adottate nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- *esposizioni verso compagnie di riassicurazione*: depositi costituiti presso la compagnia in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori la compagnia vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio";
- *esposizioni in strumenti derivati*: i contratti derivati sono accessi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo Credit Support Annex, che prevedono la piena collateralizzazione delle esposizioni valutate al Marked to Market;
- *esposizioni verso intermediari*: le indennità di portafoglio costituiscono per le esposizioni verso agenzie la principale forma di garanzia. Si tratta infatti di somme spettanti all'agente cessato in caso di risoluzione del rapporto con la Compagnia (per la categoria broker l'indennità è prevista esclusivamente a livello di fondo Consap). Il diritto della Compagnia a compensare le Indennità dovute alle agenzie cessate con eventuali saldi a debito, è stabilito all'Art.34 dell'A.N.A.. Inoltre, nel IV comma, viene trattato il caso di recesso per giusta causa. L'indennità è quindi utilizzata quale forma di mitigazione del rischio utile ai fini dell'abbattimento dell'esposizione.

## C.4 Rischio di liquidità

### Definizione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Compagnia non abbia la disponibilità di risorse liquide necessarie per fare fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, inerenti all'attività dell'impresa, anche nel caso in cui si verificassero scenari avversi.

### Metodologia di valutazione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, anche nel caso in cui si verificassero scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni di cassa, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 36 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche e finanziarie.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

### Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è pari a 717 milioni di euro, di cui 584 milioni di euro relativi al business vita e 133 milioni di euro relativi al business danni.

### C.5 Rischio operativo

#### Definizione

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il processo di gestione del rischio operativo è costituito da quattro macro-fasi rivolte all'identificazione, alla misurazione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio operativo.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo, anche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali.

L'attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell'esecuzione di due processi distinti:

- Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking", processo che mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative;
- raccolta della business expert opinion attraverso i processi di Risk Self Assessment ("RSA") e, per le Società autorizzate all'utilizzo del Modello Interno Parziale, di Analisi di Scenario con un'accezione "forward looking", processo di raccolta della business expert opinion, che si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico e le relative cause. Sono, inoltre, raccolti dati di perdita esterni che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà similari.

Al termine del processo di raccolta della business expert opinion viene effettuata un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta.

L'attività di misurazione del rischio operativo avviene sulla base delle seguenti macrofasi:

- valutazione quantitativa di impatto, frequenza e "caso peggiore" dei rischi individuati;
- controllo dell'appropriatezza e accuratezza degli scenari di rischio;
- calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo.

Il rischio operativo relativo alle attività esternalizzate è trattato nel modo descritto a seguire:

- la responsabilità del rischio relativo a un'attività esternalizzata è sempre in capo alla società che ha esternalizzato l'attività;
- nel caso di attività esternalizzate all'esterno del Gruppo, l'analisi e la valutazione dei rischi è realizzata anche considerando quanto stabilito dagli accordi contrattuali, tenendo conto dell'impatto sui processi aziendali di eventi legati a un processo esternalizzato;
- nel caso di attività esternalizzate all'interno del Gruppo, invece, è effettuata un'analisi più dettagliata a livello del processo di gestione dell'attività.

A seguito delle attività di identificazione e misurazione del rischio operativo, i Risk Owner formulano proposte finalizzate alla mitigazione dei possibili eventi di rischio operativo. Tali proposte sono sottoposte ai Risk Champion che assumono, con il supporto della Funzione Risk Management, decisioni in termini di accettazione del rischio o di avvio di appositi piani di mitigazione, sulla base di analisi costi/benefici.

I piani di mitigazione hanno come obiettivo la prevenzione, il contenimento o il trasferimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio.

La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

### Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi.

### Misurazione del SCR

Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio Operativo relativo alla remaining part, calcolato mediante l'uso della Standard Formula, con riferimento alla competenza 31 dicembre 2025 risulta pari a 466,9 milioni di euro.

### SCR Operativo Standard Formula

Valori in milioni di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2025	SCR Operativo 2024	Var. su 2024
SCR Operativo Remaining part	466,8	460,4	6,5
SCR Ring Fenced Fund	0,1	0,1	(0,0)
<b>SCR Operativo</b>	<b>466,9</b>	<b>460,4</b>	<b>6,5</b>

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a +6,5 milioni di euro, principalmente derivante dall'aumento delle Best Estimate.

### Rischio di continuità

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre ad un livello accettabile gli impatti di eventi di tipo disastroso sui processi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System). La valutazione del potenziale impatto sui processi aziendali in seguito a gravi perturbazioni delle attività viene effettuata attraverso l'attività di *business impact analysis* (BIA).

Per l'adozione di piani atti a garantire la continuità dei processi di business, il BCMS di Gruppo in coerenza con le tipologie di impatto rilevate in sede di BIA considera i seguenti eventi di grave perturbazione delle attività:

- disfunzione parziale o totale dei locali, compresi gli uffici e le sedi aziendali, nonché degli edifici nei quali sono allocate unità operative o apparecchiature critiche, anche a causa di eventi ambientali e climatici;
- attacchi informatici massivi a sistemi e infrastrutture ICT, nonché al passaggio tra l'infrastruttura ICT primaria e la capacità ridondante, i backup e le attrezzature ridondanti;
- errori umani, azioni interne illecite o non autorizzate di particolare gravità per i requisiti di sicurezza dei servizi e dei dati;
- gravi guasti dei sistemi e infrastrutture ICT;

## C Profilo di rischio

---

- blackout estesi o guasti agli impianti di alimentazione;
- eventi che provocano indisponibilità parziale del personale coinvolto nei processi critici;
- atti vandalici o attacchi fisici diretti a edifici e/o alle infrastrutture fisiche ed ICT;
- eventi che possano deteriorare la qualità dell'esercizio di una Funzione essenziale o importante, anche tramite l'insolvenza o l'incapacità di operare delle terze parti rilevanti per i processi critici aziendali;
- eventi di instabilità sociale o politica che possano anche riguardare le giurisdizioni di appartenenza delle terze parti che erogano servizi a supporto dei processi critici aziendali.

Le misure predisposte, preventive, o da attuarsi nei Piani di continuità, possono comunque contribuire alla mitigazione degli impatti anche di tali scenari.

A ciascun processo è attribuito un livello di criticità direttamente connesso alla valutazione degli impatti sotto il profilo economico –comprensivo anche aspetti normativi legati a sanzioni – e reputazionale, determinati da una sua interruzione, in base alle fasce temporali definite nella Politica.

Dalla Business Impact Analysis sono quindi identificati i processi di particolare rilevanza (“business critical”) che, per l'impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di misure di prevenzione e soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di crisi (Business Continuity Plan).

### **Rischio informatico**

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con gli obiettivi di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, anche attraverso la definizione di una propria Strategia di Resilienza Operativa Digitale e la predisposizione annuale di una Relazione sulla revisione del Quadro per la gestione dei rischi informatici.

## C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

### Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno dell'Area Risk della Capogruppo, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Aree/Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali) sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta della funzione "Media Relations" e dell'"Area Risk" della Capogruppo, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

### Rischi legati alla sostenibilità o Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)

Con rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG si intendono sia i) i rischi subiti, ovvero eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto negativo rilevante sul modello di business, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore, sia ii) i rischi generati, ovvero i potenziali impatti negativi generati da attività del Gruppo su fattori di natura ambientale, sociale o di governance. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori

## C Profilo di rischio

---

significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nelle Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Framework del Gruppo.

In particolare, per quanto riguarda i rischi ESG subiti, identificati sulla base di una focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance, il RAS rimanda al framework di valutazione e monitoraggio dei rischi emergenti, precedentemente descritto. Per quanto riguarda invece i rischi ESG generati, il RAS prevede la costruzione e il monitoraggio di una dashboard dedicata di Key Risk Indicators (KRI), volto a valutare il grado di rischio connesso a ciascuno dei tre ambiti (Ambientale, Sociale e di Governance). I KRI oggetto di monitoraggio sono stati individuati in modo da coprire i diversi rischi relativi a ciascun ambito e comprendono indicatori sia di presidio sia di ascolto, al fine di integrare la visione interna ("Inside-out") con quella esterna ("Outside-In"). Al fine di valutare la rilevanza dei rischi ESG subiti, il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione dell'esposizione sulle principali categorie di rischio tradizionale per i rischi emergenti e di sostenibilità considerati come prioritari. Tale processo ha consentito la costruzione di una Heatmap dei Rischi Emergenti e di sostenibilità, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima dell'esposizione e la raccolta dei dati condotta su Unipol Assicurazioni, in qualità di Capogruppo.

Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità, redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di stress legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici si compone di cinque livelli: (1) identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici; (2) analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far); (3) analisi d'impatto sugli scenari di stress identificati; (4) analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte temporale" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive) con particolare riferimento agli immobili strumentali presenti sul territorio in esame; (5) analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità). Per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, a livello di singolo strumento calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del Rischio di Transizione relativo agli Immobili, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica da applicare in termini di minor costo marginale di abbattimento (la massima riduzione delle emissioni al minor costo) e ne stima il costo di attuazione e il risparmio sui costi energetici derivante dall'implementazione di queste misure.

Infine, per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal NGFS. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari si originano dai danni fisici e dalla business interruption per gli hazard di tipo acuto e dalla business interruption per gli hazard di tipo cronico.

### Rischio di appartenenza ad un Gruppo

Il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi.

Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

### Rischio di non conformità alle norme

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La *Compliance* valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il Rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione<sup>21</sup>. Il coinvolgimento della *Compliance* è proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, ed è pertanto massimo per l'attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in relazione al settore di *business* in cui la società opera.

In relazione ad altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della società, il coinvolgimento della *Compliance*, sempre basato su un approccio *risk-based*, è graduato, e si realizza secondo modalità diverse anche in riferimento alle disposizioni di vigilanza applicabili.

Il livello del Rischio di non conformità è stimato, anche tenuto conto dei controlli posti in essere, sulla base del prodotto tra Impatto e Frequenza (probabilità del verificarsi del rischio sanzione) sia per singolo rischio sia complessivamente per società, secondo i seguenti possibili valori: Basso, Medio, Alto, Molto Alto.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

---

<sup>21</sup> Nell'ambito dell'Area Compliance, la Funzione Presidio 231 ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia (D.lgs. n. 231/2001), assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

### C.7 Altre informazioni

#### C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

#### Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	-5 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	2 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	-1 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-8 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-9 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-5 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	Tavole di riscatto: +100%	-8 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-1 p.p.

#### Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -5 p.p.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +2 p.p.

#### Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 38 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -4 p.p.

#### Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -30%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -30% determina una riduzione del Solvency II ratio di -1 p.p.

#### Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15%, spiegata dall'esposizione nell'immobile di proprietà della Compagnia, determina la riduzione del Solvency II ratio di -8 p.p.

#### Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -9 p.p.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 17 bps, in incremento di 3 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2025.

L'incremento dello spread di +100 bps non determina l'innescò della componente national del Volatility. Pertanto, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=17 bps) applicata a tutte le passività.

#### Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -5 p.p.

#### Sensitivity sulle frequenze di riscatto

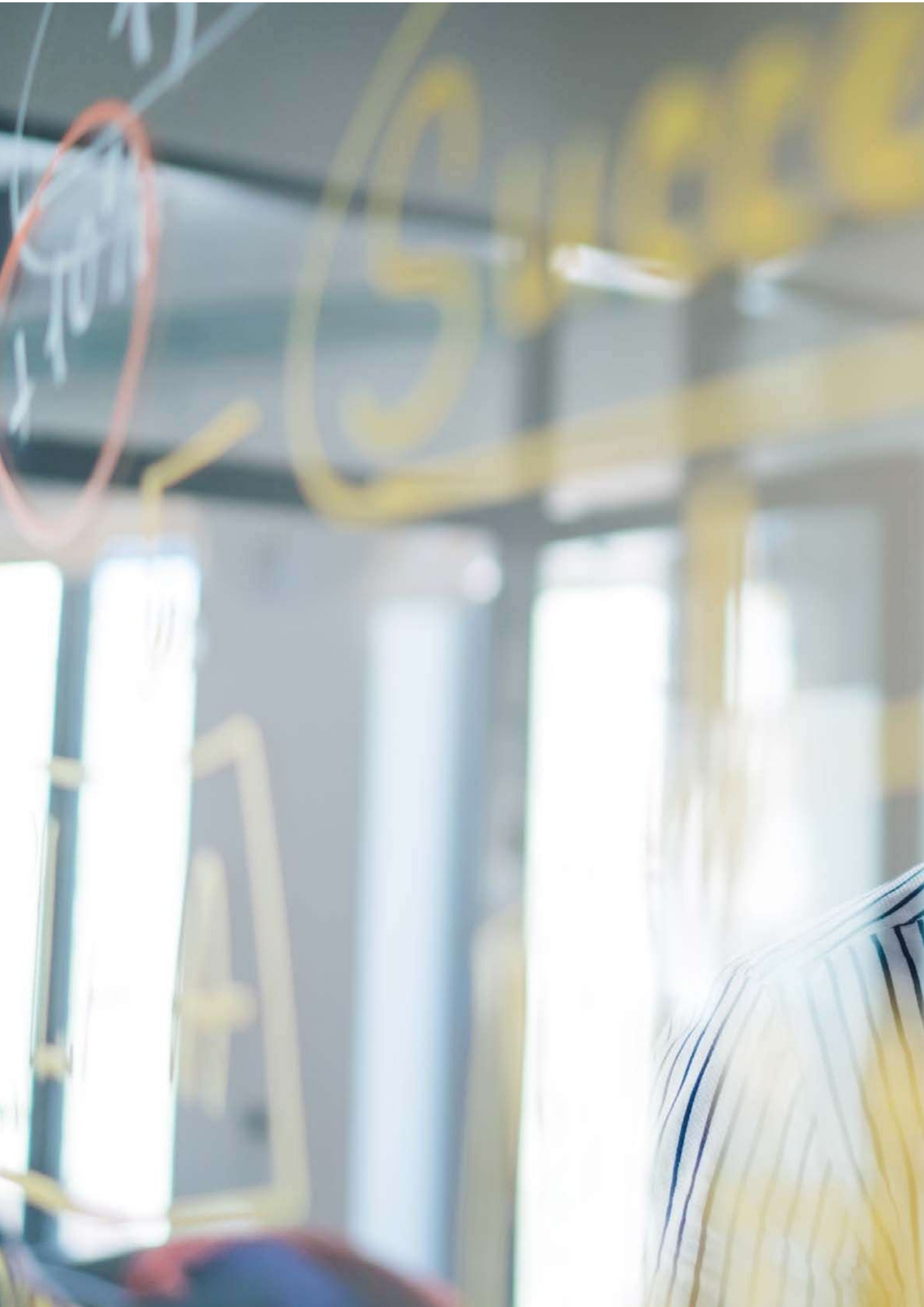
Per analizzare l'impatto di uno shock sulle frequenze di riscatto del portafoglio vita, è stata svolta un'analisi in cui è stato valutato un incremento pari a +100% delle tavole di riscatto.

L'incremento del valore delle tavole di riscatto del +100% determina la riduzione del Solvency II ratio di -8 p.p.

#### Sensitivity sul combined ratio

Con riferimento alle variabili tecnico assicurative danni, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity che consiste in una variazione sfavorevole del combined ratio pari a +100 bps su tutte le linee di business, tale da determinare una perdita significativa sul conto economico della Compagnia. La valutazione è effettuata al netto della riassicurazione.

L'incremento del valore del combined ratio di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -1 p.p.





D

VALUTAZIONE  
A FINI  
DI SOLVIBILITÀ

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

### Introduzione

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni ottenute da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Di seguito si riporta il contenuto del QRT SE.02.01.16 (*MCBS*) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2025, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value - Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value - Valore Bilancio d'esercizio*).

## Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

### Attività

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento		1.496,5
Spese di acquisizione differite		82,7
Attività immateriali		493,9
Attività fiscali differite		504,1
Utili da prestazioni pensionistiche		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	720,8	593,5
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	50.416,0	46.747,1
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	375,2	315,6
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	10.482,5	7.491,4
Strumenti di capitale	2.618,6	2.027,5
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	2.351,2	1.760,1
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	267,4	267,4
Obbligazioni	32.073,3	33.370,8
<i>Titoli di Stato</i>	20.186,6	21.385,1
<i>Obbligazioni societarie</i>	11.356,8	11.457,1
<i>Obbligazioni strutturate</i>	529,9	528,6
<i>Titoli garantiti</i>		
Organismi di investimento collettivo	4.273,7	3.468,2
Derivati	591,2	72,1
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	1,5	1,5
Altri investimenti		
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	10.194,0	10.192,4
<i>Mutui ipotecari e prestiti</i>	1.276,0	1.276,0
Prestiti su polizze		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	479,6	479,6
Altri mutui ipotecari e prestiti	796,4	796,4
Importi recuperabili da riassicurazione da:	448,7	574,0
Danni e malattia simile a Danni	434,0	559,3
<i>Danni esclusa malattia</i>	428,3	552,0
<i>Malattia simile a Danni</i>	5,7	7,4
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	14,7	14,7
<i>Malattia simile a vita</i>		
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	14,7	14,7
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote		
Depositi presso imprese cedenti	536,6	536,6
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.238,0	1.238,0
Crediti riassicurativi	57,6	57,6
Crediti (commerciali, non assicurativi)	110,0	110,0
Azioni proprie (detenute direttamente)	44,2	39,5
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati		
Disponibilita' liquide ed equivalenti	635,5	635,5
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.052,2	3.052,3
<b>Totale delle attività</b>	<b>68.730,0</b>	<b>67.630,0</b>

## D Valutazione a fini di solvibilità

### Passività

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	12.011,6	14.297,8
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	11.101,4	13.229,5
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	10.767,5	
<i>Margine di rischio</i>	334,0	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	910,2	1.068,3
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	874,4	
<i>Margine di rischio</i>	35,8	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	25.736,4	27.321,2
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>		
<i>Margine di rischio</i>		
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	25.736,4	27.321,2
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	25.414,8	
<i>Margine di rischio</i>	321,6	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	9.973,7	10.215,6
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>		
<i>Migliore stima</i>	9.919,7	
<i>Margine di rischio</i>	54,0	
Altre riserve tecniche		
Passività potenziali		
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	630,7	658,0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	41,4	19,2
Depositi dai riassicuratori	150,1	150,1
Passività fiscali differite	1.245,1	0,3
Derivati	165,2	337,3
Debiti verso enti creditizi	483,3	479,1
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	2.259,2	2.333,0
Debiti assicurativi e verso intermediari	102,4	102,4
Debiti riassicurativi	66,6	66,6
Debiti (commerciali, non assicurativi)	56,4	56,4
Passività subordinate	1.730,7	1.785,2
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.730,7	1.785,2
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.743,4	1.685,8
<b>Totale delle passività</b>	<b>56.396,0</b>	<b>59.507,9</b>
<b>Ecceденza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>12.334,0</b>	<b>8.121,7</b>

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

## D.1 Attività

### D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi e i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e la misurazione delle attività nel MCBS.

#### Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono, in generale, che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari. Si precisa che nessuna attività di questa tipologia è detenuta ad oggi dalla Compagnia.

#### Attività e passività finanziarie (escluse partecipazioni) e immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value adottate dalla Compagnia per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti e immobili; tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e le transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

### Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF e ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e delle passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal *data provider* Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

### Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinta in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;

- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni, nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC, vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex - CSA*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "*excess capital*";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

#### Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo e *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

### Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni<sup>22</sup> nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Le partecipazioni che, in forza dell'applicazione dei criteri sopra riportati, esprimono un valore negativo sono iscritte tra le Passività del MCBS, alla voce "Tutte le altre passività non segnalate altrove".

### Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali di riferimento (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Si precisa che le attività fiscali differite il cui recupero non dipenda dalla redditività futura sono classificate nella voce "Tutte le altre attività non indicate altrove". Tale classificazione è stata ritenuta più appropriata rispetto alla classificazione nell'ambito della voce Attività fiscali differite in quanto tali attività sono state considerate, in ragione alla specifica normativa fiscale ad esse applicabile, assimilabili a crediti di natura tributaria<sup>23</sup>.

<sup>22</sup> Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

<sup>23</sup> La normativa prevede un meccanismo di conversione in credito fiscale delle DTA, iscritte in bilancio entro e non oltre il 31 dicembre 2014, relative:

- alle rettifiche di valore sui crediti e ai disallineamenti fra valore contabile e fiscale di avviamento e altre attività immateriali, in caso di perdita civilistica;
- alle perdite fiscali, nella misura in cui siano state originate dalle variazioni in diminuzione connesse alle rettifiche di valore sui crediti e agli

## Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

---

ammortamenti di avviamenti e altre attività immateriali.

La disciplina è applicabile anche in caso di liquidazione di società. Il credito derivante dalla trasformazione delle suddette DTA può essere utilizzato in compensazione senza limiti quantitativi o temporali, trasferito al valore nominale fra soggetti appartenenti al medesimo gruppo e chiesto a rimborso per la parte residua dopo le compensazioni.

## D Valutazione a fini di solvibilità

### D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

#### Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni simili.

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		1.496,5	(1.496,5)
Spese di acquisizione differite		82,7	(82,7)
Attività immateriali	0	493,9	(493,9)
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2.073,0</b>	<b>(2.073,0)</b>

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 2.073 milioni di euro.

#### Terreni fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte almeno annualmente, da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, di allocazioni di disavanzi di fusione o di svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli, al netto degli ammortamenti.

#### Attività materiali

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	720,8	593,5	127,3
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	375,2	315,6	59,6
<b>Totale</b>	<b>1.096,0</b>	<b>909,1</b>	<b>186,8</b>

L'incremento del valore delle attività materiali di 186,8 milioni di euro rispetto al bilancio di esercizio è dovuto alla valutazione a *fair value* degli immobili per 148,1 milioni di euro e alla valorizzazione, con criteri mutuati dall'IFRS 16, dei "diritti d'uso" inerenti ai beni materiali oggetto di contratti di locazione passiva, per un ammontare di 38,7 milioni di euro.

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari e autovetture), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentativo del *fair value*.

#### Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie rilevate nella classe D dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio, che corrispondono alle attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit Linked*, *Index Linked* e Fondi pensione).

**Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati**

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
<b>Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</b>	<b>10.194,0</b>	<b>10.192,4</b>	<b>1,6</b>

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel bilancio d'esercizio. La differenza rilevata è dovuta al fatto che, nel bilancio d'esercizio, per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked*, viene utilizzata una modalità di determinazione del *fair value* coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit Linked*. Tale modalità di determinazione del *fair value* degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS. Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del *fair value* non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal bilancio d'esercizio.

**Altri investimenti (escluse le partecipazioni)**

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, mentre ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("*Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti*") e da finanziamenti e mutui ("*Mutui ipotecari e prestiti*"), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

**Altri investimenti finanziari**

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	2.618,6	2.027,5	591,1
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>2.351,2</i>	<i>1.760,1</i>	<i>591,1</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>267,4</i>	<i>267,4</i>	<i>0,0</i>
Obbligazioni	32.073,3	33.370,8	(1.297,5)
<i>Titoli di Stato</i>	<i>20.186,6</i>	<i>21.385,1</i>	<i>(1.198,4)</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>11.356,8</i>	<i>11.457,1</i>	<i>(100,3)</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>529,9</i>	<i>528,6</i>	<i>1,3</i>
Organismi di investimento collettivo	4.273,7	3.468,2	805,6
Derivati	591,2	72,1	519,0
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	1,5	1,5	0
Mutui ipotecari e prestiti	1.276,0	1.276,0	0
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	<i>479,6</i>	<i>479,6</i>	<i>0</i>
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	<i>796,4</i>	<i>796,4</i>	<i>0</i>
<b>Totale</b>	<b>40.834,3</b>	<b>40.216,1</b>	<b>618,2</b>

## D Valutazione a fini di solvibilità

Per effetto del diverso criterio di valutazione degli attivi finanziari del MCBS nonché dell'andamento favorevole del mercato registrato nel corso del 2025, la Compagnia registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 618,2 milioni di euro.

### Partecipazioni

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
<b>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</b>	<b>10.482,5</b>	<b>7.491,4</b>	<b>2.991,1</b>

Le differenti modalità di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 2.991,1 milioni di euro.

### Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

### Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite		504,1	(504,1)
Passività fiscali differite	(1.245,1)	(0,3)	(1.244,7)
<b>Totale netto</b>	<b>(1.245,1)</b>	<b>503,8</b>	<b>(1.748,9)</b>

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS, per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione, e un'indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati, per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

## Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in milioni di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali	183,9	36,8	La voce è relativa alle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento che, nel caso di attivi immateriali diversi dall'avviamento, è mediamente previsto in 3-5 esercizi. Per quanto riguarda gli avviamenti oggetto di riallineamenti di valore ai sensi del DL 104/2020, le differenze si annulleranno in un periodo di 50 anni a decorrere dal 2021. In relazione invece all'avviamento affrancato ai sensi dell'art. 15 del DL 185/2008 commi 10-bis e 10-ter le differenze temporanee, come da ultimo modificato in base alla Legge 30 dicembre 2025 n. 199, saranno riassorbite in un periodo di 5 anni a partire dall'esercizio 2025.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	(9,1)	(6,1)	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	127,2	35,7	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio della Compagnia è di 2,51 anni nel ramo Danni e 6,14 anni nel ramo Vita.
Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR)	(557,4)	(161,6)	Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli.
Riserve tecniche nette Danni (variazioni riserve sinistri)	77,9		Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014).
Riserve tecniche nette Danni (adeguamenti IFRS e SII)	(525,4)	(149,3)	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche Danni è di circa 2,45 anni.
Riserve tecniche nette Vita (variazioni riserve)	25,3		Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art.111 comma 1.bis del TUIR.
Riserve tecniche nette Vita (adeguamenti IFRS e SII)	(427,1)	(121,4)	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche Vita è di circa 7,01 anni.
Passività finanziarie	(33,3)		L'annullamento delle differenze avverrà nell'arco della vita residua dei finanziamenti (salvo eventuali rimborsi anticipati qualora ne ricorrerono le condizioni regolamentari e finanziarie). La duration media delle passività finanziarie della Compagnia è di 2,38 anni nel ramo Danni e 4,75 anni nel ramo Vita.
Accantonamenti per rischi e oneri	111,7		L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia.
Crediti	0,2		Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 del TUIR e dell'art. 16, commi 4 e 9, DL n. 83/2015 (arco temporale in 10 anni in base alle percentuali previste dall'articolo medesimo) come da ultimo modificato in base alla Legge 30 dicembre 2025 n. 199.
Altre attività e passività	107,7	39,3	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
<b>Totale</b>	<b>(918,5)</b>	<b>(326,5)</b>	

Si precisa che le attività fiscali differite, così come rappresentate nella tabella, sono state rilevate in quanto i benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee deducibili sono più che compensati dall'ammontare complessivo derivante dal corrispondente riversamento di passività fiscali differite relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale, tenendo in considerazione, con riferimento all'IRES, anche la facoltà di riportare illimitatamente eventuali perdite fiscali agli esercizi futuri.

## D Valutazione a fini di solvibilità

### Altre attività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre attività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio d'esercizio.

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Depositi presso imprese cedenti	536,6	536,6	
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.238,0	1.238,0	(0,0)
Crediti riassicurativi	57,6	57,6	(0,0)
Crediti (commerciali, non assicurativi)	110,0	110,0	
Azioni proprie (detenute direttamente)	44,2	39,5	4,8
Disponibilità liquide ed equivalenti	635,5	635,5	0,0
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.052,2	3.052,3	(0,1)
<b>Totale</b>	<b>5.674,1</b>	<b>5.669,4</b>	<b>4,7</b>

La differenza di valore delle azioni proprie è attribuibile alla valorizzazione nel MCBS a quotazione di borsa delle azioni della Compagnia rispetto a quanto stabilito per il bilancio d'esercizio nel quale devono essere rappresentate al costo di acquisto e dedotte dal patrimonio netto.

Con riferimento alle altre attività riportate nella tabella di cui sopra diverse dalle azioni proprie, il valore di iscrizione nel MCBS coincide, salvo eventuali differenze irrilevanti, con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

All'interno di tale categoria sono riportati soprattutto crediti verso l'erario per 2.554,9 milioni di euro.

### Contratti di leasing e di locazione attiva

Si segnala che al 31 dicembre 2025 la Compagnia non ricopre il ruolo di lessor in contratti di leasing finanziario. La Compagnia tuttavia svolge il ruolo di locatrice con riferimento a locazioni operative connesse all'attività ordinaria di gestione del patrimonio immobiliare.

## D.2 Riserve Tecniche

### D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) *Solvency II* sono determinate come somma di una migliore stima della passività (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

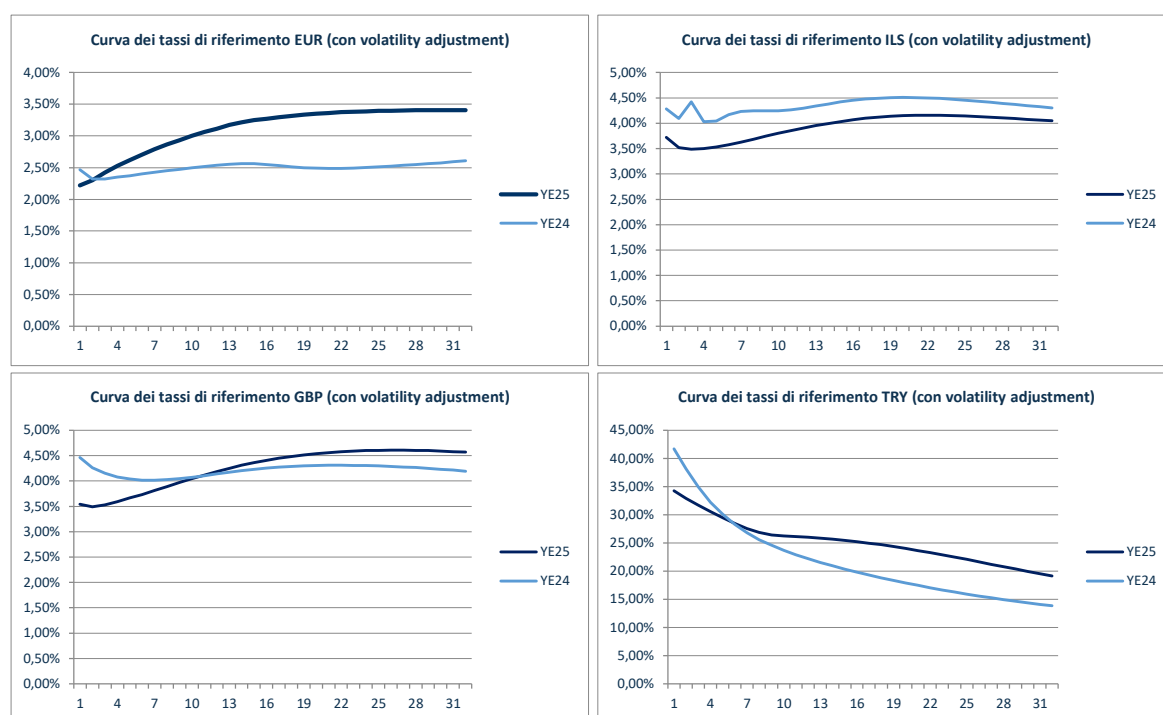
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento IVASS n. 22 del 4 aprile 2008, successivamente modificato ed integrato) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo criteri di prudenzialità, è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione - nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 *quinquies* della Direttiva 138/2009/CE.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



## D Valutazione a fini di solvibilità

### Parametri curva dei tassi di interesse di riferimento

	EUR		GBP		ILS		TRY	
	dic-25	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25	dic-24	dic-25	dic-24
Coupon_freq	1	1	1	1	1	1	0	0
Last Liquidity Point	20	20	50	50	20	20	10	9
Convergence	40	40	40	40	60	60	50	51
Ultimate Forward Rate	3,30%	3,30%	3,30%	3,30%	3,30%	3,30%	5,20%	5,35%
alpha	0,1107	0,1112	0,0874	0,0588	0,1174	0,1216	0,1950	0,1552
Credit Risk Adjustment	0,10%	0,10%	0,00%	0,00%	10,00%	10,00%	0,35%	0,35%
Volatility Adjustment	0,14%	0,23%	0,35%	0,15%	n/a	n/a	n/a	n/a

### Best Estimate Liability Danni

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa mediante l'applicazione, laddove previsto, di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dell'effetto dei recuperi attesi da assicurati e da terzi.

Il calcolo della **BEL sinistri** è strutturato sul confronto fra i risultati di costo ultimo derivanti dall'applicazione di più modelli attuariali agli importi al lordo di ogni deduzione o sconto (con la possibilità di interventi di expert judgement nella scelta di alcuni fattori di sviluppo) e i valori delle riserve del Bilancio. Il processo di calcolo prevede l'aggregazione dei dati per l'alimentazione dei modelli attuariali, la scelta e calibrazione dei modelli (ad es. Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter Ferguson e Average Cost Per Claims)/ed infine la scelta della UBE ricavata da una media dei risultati dei modelli sviluppati o dalla Statutory Reserve per alcuni rami specialistici. Successivamente vengono aggiunte al modello anche le componenti di deduzione (recuperi) e di attualizzazione del flusso dei pagamenti futuri attesi.

I modelli sono inoltre integrati per tener conto in maniera esplicita dell'inflazione. Al fine di definire una curva di tassi d'inflazione per la stima del costo ultimo sono stati messi a confronto diversi scenari prodotti internamente dall'Ufficio Studi di Unipol.

Per le linee di business "Credit and Suretyship", "Marine Aviation and Transport" sono stati applicati i modelli statistico/attuariali, ma data la tipologia di business è stata ritenuta più affidabile l'analisi di tipo documentale (riserva di inventario). Di conseguenza, per queste linee la BEL delle riserve sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di Bilancio, opportunamente attualizzata sulla base di una stima dello sviluppo temporale dei pagamenti futuri. Un approccio analogo è stato adottato anche per la linea "Assistance", alla luce della velocità di liquidazione molto elevata che caratterizza la LoB e alla stabilità del fenomeno delle denunce tardive.

Con riferimento al lavoro indiretto Unipol – escludendo il portafoglio ex-UnipolRe – composto prevalentemente da coperture proporzionali infragruppo, la Undiscounted Best Estimate viene valutata a partire dalla riserva di bilancio.

Con riferimento al lavoro indiretto del portafoglio di Unipol di provenienza UnipolRe, la valutazione delle Undiscounted Best Estimate è stata sviluppata aggregando per LoB le risultanze delle elaborazioni effettuate per il bilancio Local Gaap (che prevede dove possibile l'applicazione di modelli statistico attuariali).

La Best Estimate del lavoro indiretto complessivo, è stata ottenuta applicando la velocità di liquidazione del portafoglio UnipolRe, dove prevalente, e la curva di attualizzazione.

La **BEL premi** è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della Compagnia (loss ratio ed expense ratio stimati considerando in generale una media ponderata degli ultimi tre anni e tenendo in considerazione le previsioni di budget, salvo la presenza di trend o di fenomeni distorsivi) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascun Ramo Ministeriale/ LoB Solvency II e tipologia di lavoro. I flussi di cassa, ottenuti anche considerando il pattern di pagamenti futuri, tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione

allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel Market Consistent Balance Sheet (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche Danni misurate per il Market Consistent Balance Sheet e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la *Best Estimate Liability* un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

### BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

	BEL Sinistri	BEL Premi	Totale
Curva - 2025 - base	8.868	2.340	11.208
Curva - 2025 - senza VA	0,36%	0,33%	0,36%
Curva - 2025 - base + 1%	(2,38)%	(2,25)%	(2,35)%
Curva - 2024 - senza VA	1,03%	0,96%	1,02%
Curva - 2024 - base	0,46%	0,41%	0,45%

Rispetto alla curva utilizzata per la valutazione base 2025, l'azzeramento del volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa 0,4%. Un incremento della curva dell'1% comporterebbe una riduzione del 2,4% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31 dicembre 2024, nel caso di assenza di volatility adjustment si osserverebbe un incremento delle BEL di 1,0% circa, integrando il volatility adjustment il valore crescerebbe di 0,5% circa.

### Best Estimate Liability Vita

Il calcolo della BEL vita avviene sulla base della proiezione dei flussi di cassa futuri attesi connessi a tutti gli impegni e alle obbligazioni generate dai contratti in essere, di cui la BEL costituisce il valore attuale medio.

Relativamente ai prodotti rivalutabili, con prestazioni collegate ai rendimenti delle Gestioni Separate, la metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del fair value degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

Per tali prodotti la proiezione delle grandezze caratteristiche del portafoglio avviene dopo aver proceduto ad un'aggregazione non distruttiva delle informazioni relative ai singoli contratti. L'aggregazione è effettuata tra contratti aventi le stesse caratteristiche ed è eseguita in modo da garantire la qualità della proiezione complessiva. La proiezione dei flussi di cassa avviene inoltre recependo le ipotesi tecnico attuariali di Compagnia ed avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

La logica ALM simula le azioni che sono compiute dalla Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "management actions" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla Compagnia. Tenuto conto della struttura sia del portafoglio polizze che del portafoglio asset sottostante, delle aspettative sugli andamenti del mercato finanziario, ma soprattutto della coerenza con gli indirizzi strategici della Compagnia, vengono definite le management actions dall'Organo Amministrativo su proposta della Direzione Finanza di concerto con la funzione Risk Management. Si sottolinea che le management actions vengono attuate in termini di asset allocation target e rendimento target: qualora nella proiezione dei valori (per ogni istante dell'asse temporale di riferimento) l'asset allocation ed il rendimento target assumano valori diversi da quelli definiti, sono attivati meccanismi di compravendita di titoli finanziari che consentono di riportare il rendimento e/o l'asset allocation ai livelli definiti. Questo ovviamente comporta la realizzazione di plus/minusvalenze che va ad impattare sul rendimento riconosciuto agli assicurati. Inoltre, al termine di ciascun esercizio viene effettuato il c.d. "controllo del vincolo di bilancio", ovvero il riallineamento, per ciascun portafoglio finanziario, del valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica incrementata di una percentuale predefinita per ciascuna gestione e rappresentativa della "sovracopertura" (ovvero dell'eccesso di attivi rispetto ai passivi che usualmente si verifica nell'operatività) tramite: (i) realizzo, ai valori di mercato vigenti, della quota di attivi in eccesso, qualora il valore di bilancio degli attivi sia superiore alla riserva matematica incrementata della percentuale target di sovracopertura o (ii) iniezione di liquidità qualora, viceversa, la riserva matematica, incrementata della percentuale target di sovracopertura, ecceda il valore di bilancio degli attivi e sia necessario ripristinare il livello minimo di copertura come da regolamento vigente.

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il Market Consistent Balance Sheet e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

Nel bilancio d'esercizio, le riserve di tali tariffe sono calcolate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 successivamente modificato ed integrato, il quale prevede che, nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, è considerata sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo il quale, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio. Le riserve così calcolate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate sulla base di metodologie consolidate secondo best practice o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche di primo ordine, finanziarie e non, risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa. Nel complesso, l'approccio metodologico del bilancio d'esercizio per il calcolo delle riserve tecniche Vita non consente di esprimere pienamente il costo delle garanzie finanziarie concesse ai policyholder né l'eventualità di un'evoluzione sfavorevole di opzionalità concesse agli assicurati.

La BEL Vita viene invece determinata con riferimento ad un bilancio nel quale tutti gli attivi sono valutati al fair value, ovvero sono direttamente collegati agli andamenti dei mercati finanziari. La BEL, come già ricordato, è calcolata attualizzando i flussi di cassa attesi alla data di valutazione utilizzando le più aggiornate ipotesi tecniche e finanziarie. La distribuzione di probabilità dei flussi di cassa attesi è ottenuta in ambiente risk-neutral (viene quindi meno qualsiasi prudenzialità soggettiva) e, oltre all'evento morte, prende in considerazione il comportamento degli assicurati (policyholders' behaviour) attraverso l'adozione di probabilità di riscatto e di esercizio di eventuali opzionalità concesse agli assicurati. Sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa, nella valutazione si tengono in considerazione anche le garanzie finanziarie di rendimento concesse agli assicurati.

Il capitale assicurato proiettato viene rivalutato sui rendimenti attesi dei portafogli ottenuti attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

Ai fini della valutazione di tutti i prodotti in portafoglio sono utilizzate le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

I calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico (mortalità, longevità);
- Spese di gestione;
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente (riscatto, rescissione, conversione in rendita, differimento della scadenza, versamenti aggiuntivi, riduzione, interruzione del versamento di premi unici ricorrenti).

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica della Compagnia, se disponibile, o ad appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, generalmente collegati alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio della Compagnia non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Essa, tuttavia viene ricompresa nella stima complessiva della BEL della Compagnia, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è inferiore al 2%.

Quella appena descritta è la principale semplificazione adottata nel calcolo delle BEL Vita.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi che dovessero occorrere simultaneamente sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita rilevata nel MCBS al 31 dicembre 2025 pari a 35.334 milioni di euro, con le rispettive descrizioni espresse come variazione percentuale sul totale.

## D Valutazione a fini di solvibilità

Sensività	Descrizione sensitività	
IR -100bps	Traslazione verso il basso di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	5,91%
IR +100bps	Traslazione verso l'alto di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	(5,06)%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	(2,81)%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	3,03%
Spread +50bp	Aumento di 50 punti base dello spread dei titoli	(1,62)%
Spread -50bp	Diminuzione di 50 punti base dello spread dei titoli	1,94%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,81)%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,61%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	(0,07)%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	0,14%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,42%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,29%
Ipotesi di sovracopertura	Annullamento dell'ipotesi di sovracopertura nell'applicazione del c.d. vincolo di bilancio (cfr. punto successivo)	(0,00)%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio	0,29%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,70%

La sensitività con il maggior impatto sulla BEL complessiva è quella relativa a variazioni della curva di riferimento: il decremento di 100bps comporterebbe un incremento della BEL complessiva del 5,91%.

Tra le variabili tecniche, quella a cui le BEL risultano più sensibili è costituita dai riscatti: nella attuale situazione di mercato, un aumento dei riscatti del 50% farebbe registrare un incremento del 0,61.

L'annullamento del vincolo di bilancio (ovvero del riallineamento tra attivo e passivo) così come l'annullamento dell'ipotesi di "sovracopertura" hanno un impatto quasi nullo sull'importo della BEL, mentre l'annullamento della regola gestoria dei rendimenti target ha una influenza maggiore, sia pure limitata.

### Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami **Danni e Salute** è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro diretto lordo e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempimento della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- per i trattati proporzionali è stata applicata una quota alla UBE del diretto. Tale quota è ottenuta come rapporto tra le riserve tecniche cedute e quelle del diretto. I pattern di smontamento delle riserve sono stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL sinistri del lavoro ceduto relativo ai trattati non proporzionali è stata calcolata mantenendo il corrispondente aggregato di bilancio ed applicando i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata in linea generale utilizzando i loss ratio (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per il business **Vita**, si segnala che vista la ridotta operatività di cessione di business Vita attraverso il canale riassicurativo non è stato necessario lo sviluppo di un modello specifico di valutazione della BEL a carico dei riassicuratori, che pertanto è stata approssimata con la riserva a carico dei riassicuratori riportata nel prospetto di bilancio d'esercizio della Compagnia, a cui è stata apportata una rettifica per tener conto della probabilità di default del riassicuratore. Lo stesso approccio viene applicato, sempre in considerazione degli scarsi volumi, per le BEL riferite al lavoro indiretto.

## Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo per detenere un importo di fondi propri ammissibili (eligible own funds) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

La metodologia adottata prevede il calcolo dei Risk Margin distinto e diversificato per i business Danni e Vita, così da tenere conto delle specificità dei due business, e la determinazione del Risk Margin complessivo come somma dei dati precedentemente indicati.

Il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) o ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai Ring Fenced Funds;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche", (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare il SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

## D Valutazione a fini di solvibilità

### D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

#### Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D.2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

#### Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in milioni di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
<b>Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale</b>	<b>11.256,6</b>	<b>351,4</b>	<b>(433,5)</b>	<b>11.174,5</b>
1 Assicurazione spese mediche	421,8	11,5	(0,8)	432,5
2 Assicurazione protezione del reddito	451,0	24,0	(4,9)	470,1
3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori				
4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	5.326,7	131,4	(36,9)	5.421,2
5 Altre assicurazioni auto	657,5	17,0	(15,8)	658,7
6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	67,1	2,0	(16,9)	52,2
7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.669,5	55,6	(178,9)	1.546,1
8 R.C. generale	2.252,5	97,2	(41,7)	2.308,0
9 Assicurazione credito e cauzione	219,5	7,0	(80,8)	145,7
10 Assicurazione tutela giudiziaria	86,1	1,3	(55,8)	31,6
11 Assistenza	79,8	2,5		82,3
12 Perdite pecuniarie di vario genere	25,1	2,0	(0,9)	26,1
<b>Lavoro indiretto non proporzionale</b>	<b>385,3</b>	<b>18,3</b>	<b>(0,5)</b>	<b>403,1</b>
13 Riassicurazione non proporzionale malattia	1,6	0,2	0,0	1,8
14 Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	264,3	15,0	(0,3)	279,0
15 Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	1,6	0,0	(0,0)	1,6
16 Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	117,8	3,0	(0,2)	120,7
<b>Totale</b>	<b>11.641,9</b>	<b>369,7</b>	<b>(434,0)</b>	<b>11.577,6</b>

Al 31 dicembre 2025 non si rilevano importi recuperabili in riassicurazione da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Si precisa che nella tabella seguente, al fine di consentire un confronto a perimetro omogeneo rispetto ai dati rappresentati nel MCBS, sono stati inclusi nella voce "Riserve tecniche - Danni":

- i debiti verso assicurati per premi anticipati, iscritti tra i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati per depositi cauzionali e premi all'interno del Bilancio d'esercizio;
- i crediti per somme da recuperare, iscritti tra i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e terzi per somme da recuperare all'interno del Bilancio d'esercizio;
- i premi di reintegro del lavoro indiretto, iscritti tra le altre attività all'interno del Bilancio d'esercizio;

mentre nella voce "Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni":

- i premi di reintegro del lavoro ceduto, iscritti tra le altre passività all'interno del Bilancio d'esercizio.

## Riserve tecniche Danni

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	12.011,6	14.297,8	(2.286,2)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(433,9)	(559,3)	125,3
<b>Totale</b>	<b>11.577,6</b>	<b>13.738,4</b>	<b>(2.160,9)</b>

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le riserve tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 2.161 milioni di euro. Si segnala al riguardo che, nel valore delle riserve tecniche Solvency II, non sono inclusi gli accantonamenti, in quanto ritenuti di natura cautelativa/perequativa, relativi alle riserve di perequazione (70,5 milioni di euro) ed alle riserve integrative (529,4 milioni di euro).

Al netto degli importi relativi a tali riserve, la differenza ammonta a 377 milioni di euro sulla BE Premium e a 1.603 milioni di euro sulla BE Claims. Tali effetti vengono parzialmente compensati dall'aggiunta del Risk Margin (369,7 milioni di euro).

## Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

### Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

<i>Valori in milioni di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
<b>Lavoro diretto</b>	<b>35.333,1</b>	<b>375,5</b>	<b>(14,7)</b>	<b>35.694,0</b>
1 Assicurazione malattia				
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	25.551,9	291,0	(5,4)	25.837,6
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	9.919,7	54,0		9.973,7
4 Altre assicurazioni vita	(138,5)	30,5	(9,3)	(117,2)
5 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia				
6 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia				
<b>Lavoro indiretto</b>	<b>1,4</b>	<b>0,0</b>	<b>(0,0)</b>	<b>1,4</b>
<b>Totale</b>	<b>35.334,5</b>	<b>375,5</b>	<b>(14,7)</b>	<b>35.695,4</b>

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione).

## D Valutazione a fini di solvibilità

Si precisa che nella tabella seguente, al fine di consentire un confronto a perimetro omogeneo rispetto ai dati rappresentati nel MCBS, sono stati inclusi nella voce "Riserve tecniche - Vita" e "Riserve tecniche - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote":

- i crediti riferiti ai versamenti, previsti dalla Legge di bilancio 2025, dell'imposta di bollo relativi alle polizze vita rientranti nei rami III e V, iscritti tra gli altri crediti all'interno del Bilancio d'esercizio.

### Riserve tecniche Vita

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	25.736,4	27.321,2	(1.584,8)
Riserve tecniche - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	9.973,7	10.215,6	(241,9)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	(14,7)	(14,7)	
<b>Totale</b>	<b>35.695,4</b>	<b>37.522,1</b>	<b>(1.826,7)</b>

Per maggiori dettagli circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto Vita ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

Per il segmento delle polizze tradizionali Vita (esclusi i contratti assicurativi collegati a un indice o a quote), la fonte principale della differenza è costituita dagli impatti finanziari sintetizzabili in: livello dei tassi di riferimento rispetto ai tassi garantiti, volatilità dei mercati e impatto della rivalutazione attesa delle prestazioni in eccesso alla garanzia. Le restanti differenze sono principalmente riconducibili:

- all'adozione di ipotesi di miglior stima relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);
- alla modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- all'adozione di ipotesi di costi gestionali basate sull'esperienza effettiva della Compagnia (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe previa verifica della loro tenuta);
- all'esplicita inclusione del *Risk Margin* nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II non previsto dalle riserve di bilancio.

Il segmento dei contratti *linked* (Collegati a un indice o a quote), le cui riserve coerentemente con gli attivi a copertura sono già valutate a valori di mercato nel bilancio d'esercizio, esprimono invece un importo di riserve tecniche Solvency II sostanzialmente in linea rispetto alle riserve di bilancio.

Le riserve tecniche Solvency II riferibili agli *Importi recuperabili da riassicurazione*, data la scarsa materialità sul volume complessivo, come già anticipato, sono state derivate sulla base del valore determinato ai fini del bilancio d'esercizio, aggiustato per tener conto delle perdite attese derivanti dal default dei riassicuratori.

### ***D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità***

Ai fini della determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni e Vita, la Compagnia si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva di applicare il cosiddetto "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

#### **Volatility Adjustment**

<i>Valori in milioni di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	47.722	47.865	143
Fondi propri di base	13.216	13.118	(98)
SCR	4.566	4.562	(4)
MCR	2.054	2.053	(1)
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	13.216	13.118	(98)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	12.356	12.257	(99)
Rapporto di copertura SCR	2,89	2,88	(0,01)
Rapporto di copertura MCR	6,01	5,97	(0,04)

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

### D.3 Altre Passività

#### *D.3.1 Criteri di valutazione*

##### **Passività finanziarie**

Il *fair value* delle passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

##### **Altre passività**

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

### D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni nell'ambito del Bilancio d'esercizio.

#### Altre passività

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	630,7	658,0	(27,3)
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	41,4	19,2	22,2
Depositi dai riassicuratori	150,1	150,1	0,0
Derivati	165,2	337,3	(172,1)
Debiti verso enti creditizi	483,3	479,1	4,2
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	2.259,2	2.333,0	(73,8)
Debiti assicurativi e verso intermediari	102,4	102,4	0,0
Debiti riassicurativi	66,6	66,6	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	56,4	56,4	
Passività subordinate	1.730,7	1.785,2	(54,5)
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.743,4	1.685,8	57,6
<b>Totale</b>	<b>7.429,4</b>	<b>7.673,1</b>	<b>(243,7)</b>

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività subordinate;
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";
- derivati;
- debiti verso enti creditizi;
- passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi,

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2, 4 e 16, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

Per quanto riguarda gli accantonamenti diversi dalle riserve tecniche, la differenza di 27,3 milioni di euro è dovuta all'iscrizione in bilancio, nel contesto della rilevazione del compendio ex Cronos Vita, di un fondo rischi destinato a far fronte all'impatto derivante dalla rilevazione iniziale dei titoli facenti parte del compendio a valori diversi da quelli correnti.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è pari a 41,4 milioni di euro, di cui 16,6 milioni di euro relativi al trattamento di fine rapporto e 24,8 milioni di euro per gli obblighi nei confronti dei dirigenti successivamente al loro pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari *corporate* emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistenti all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Il decremento della passività (172,1 milioni di euro) riferibile agli strumenti derivati rilevato nel MCBS rispetto al Bilancio è dovuto ai diversi criteri di valutazione applicabili. In particolare, nel MCBS tutti gli strumenti derivati, coerentemente con i principi IAS/IFRS, sono valutati al *fair value*, mentre nell'ambito del Bilancio tali strumenti sono oggetto di più articolati criteri di valutazione che tengono in considerazione anche eventuali plusvalenze o minusvalenze sulle attività o passività finanziarie connesse a ciascuno strumento derivato.

Con riferimento alle passività subordinate, come indicato in precedenza, le stesse sono state valutate al *fair value* (senza tenere conto della variazione del merito creditizio successivamente all'emissione) ai fini del MCBS; tali passività sono invece valutate al valore nominale rettificato degli effetti delle spese di emissione e disaggi ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

Il decremento di 73,8 milioni di euro delle Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi rilevato nel MCBS rispetto al Bilancio è dovuto per 113,8 milioni di euro al minor valore definito per i titoli di debito emessi, parzialmente compensato dalla rilevazione di passività finanziarie per 40 milioni di euro in applicazione dell'IFRS 16.

L'IFRS16 prevede l'utilizzo del cosiddetto "metodo finanziario" per tutti i contratti di locazione, ad eccezione di specifiche tipologie contrattuali (es. contratti "*short term*" e "*low value*"). Tale modalità di contabilizzazione comporta, alla data di sottoscrizione di un contratto di locazione, la rilevazione, da parte delle imprese locatarie/utilizzatrici, di un'attività materiale ("diritto d'uso" connesso ai beni in locazione) e di un debito finanziario corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere al locatore.

La differenza di valutazione dei titoli di debito emessi deriva invece interamente dalla valutazione al *fair value* di tre prestiti obbligazionari *senior unsecured*, valutati al valore nominale, rettificato delle spese di emissione e di eventuali aggi o disaggi ai fini del bilancio d'esercizio.

Con riferimento alle altre passività riportate nella tabella di cui sopra alla voce "Tutte le altre passività non segnalate altrove", la differenza è dovuta in parte alla variazione positiva 145 milioni di euro attribuibile alla diversa valutazione delle passività per le *long term incentives* relative ai piani di incentivazione basate su azioni riservate ai dirigenti e in parte alla classificazione, all'interno della presente voce, delle partecipazioni che presentano un valore negativo nel MCBS le quali determinano una variazione negativa di 202,6 milioni euro rispetto al Bilancio d'esercizio.

### Contratti di leasing e locazione passivi

Si segnala che al 31 dicembre 2025 la Compagnia non ricopre il ruolo di lessee in contratti di leasing finanziario. Sono tuttavia in essere leasing operativi passivi funzionali all'attività ordinaria della Compagnia aventi ad oggetto prevalentemente immobili e strumenti informatici.

## **D.4 Metodi alternativi di valutazione**

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione), o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

## D Valutazione a fini di solvibilità

<i>Valori in milioni di euro</i>	<b>Totale</b>	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<b>Attività</b>				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite				
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	720,8			720,8
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	50.416,0	40.029,5	5.938,6	4.447,9
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	375,2			375,2
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	10.482,5	4.543,9	5.938,6	
Strumenti di capitale	2.618,6	2.351,2		267,4
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	2.351,2	2.351,2		0,0
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	267,4			267,4
Obbligazioni	32.073,3	31.678,0		395,3
<i>Titoli di Stato</i>	20.186,6	20.044,2		142,5
<i>Obbligazioni societarie</i>	11.356,8	11.197,2		159,6
<i>Obbligazioni strutturate</i>	529,9	436,6		93,2
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo	4.273,7	881,1		3.392,6
Derivati	591,2	575,3		15,9
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	1,5			1,5
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	10.194,0	10.106,1		87,9
Mutui ipotecari e prestiti	1.276,0			1.276,0
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	479,6			479,6
Altri mutui ipotecari e prestiti	796,4			796,4
Importi recuperabili da riassicurazione da:	448,7		448,7	
Danni e malattia simile a Danni	434,0		434,0	
<i>Danni esclusa malattia</i>	428,3		428,3	
<i>Malattia simile a Danni</i>	5,7		5,7	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	14,7		14,7	
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	14,7		14,7	
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti	536,6			536,6
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.238,0			1.238,0
Crediti riassicurativi	57,6			57,6
Crediti (commerciali, non assicurativi)	110,0			110,0
Azioni proprie (detenute direttamente)	44,2	44,2		(0,0)
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilita' liquide ed equivalenti	635,5	635,5		
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.052,2			3.052,2
<b>Totale</b>	<b>68.729,5</b>	<b>50.815,3</b>	<b>6.387,2</b>	<b>11.527,0</b>

<i>Valori in milioni di euro</i>	<b>Totale</b>	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<b>Passività</b>				
Riserve tecniche — Danni	12.011,6		12.011,6	
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	11.101,4		11.101,4	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	10.767,5		10.767,5	
<i>Margine di rischio</i>	334,0		334,0	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	910,2		910,2	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	874,4		874,4	
<i>Margine di rischio</i>	35,8		35,8	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	25.736,4		25.736,4	
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	25.736,4		25.736,4	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	25.414,8		25.414,8	
<i>Margine di rischio</i>	321,6		321,6	
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	9.973,7		9.973,7	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	9.919,7		9.919,7	
<i>Margine di rischio</i>	54,0		54,0	
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	630,7			630,7
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	41,4			41,4
Depositi dai riassicuratori	150,1		150,1	
Passività fiscali differite	1.245,1		1.245,1	
Derivati	165,2	160,8		4,4
Debiti verso enti creditizi	483,3		483,3	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	2.259,2		2.259,2	
Debiti assicurativi e verso intermediari	102,4		102,4	
Debiti riassicurativi	66,6		66,6	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	56,4		56,4	
Passività subordinate	1.730,7		1.730,7	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.730,7		1.730,7	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.743,4			1.743,4
<b>Totale</b>	<b>56.396,0</b>	<b>160,8</b>	<b>53.815,4</b>	<b>2.419,9</b>

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

### D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.







E

GESTIONE  
DEL CAPITALE

### E.1 Fondi propri

#### E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base e OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che, tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2025, sono costituiti da elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come "*Tier 1 restricted*") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

### ***E.1.2 Politica di gestione del capitale***

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
  - o gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione sia successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
  - o i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con altri processi aziendali quali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

## E Gestione del capitale

### ***E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili***

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2025 dei fondi propri, disponibili e ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di *Tier*, con evidenza delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025.

	Situazione al 31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2025
<i>Valori in milioni di euro</i>						
<b>Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR</b>	<b>10.041,6</b>		<b>(801,0)</b>	<b>3.975,7</b>		<b>13.216,3</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>8.292,1</i>		<i>(801,0)</i>	<i>3.994,6</i>		<i>11.485,6</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	<i>455,1</i>			<i>4,0</i>		<i>459,1</i>
<i>Di cui tier 2</i>	<i>1.294,4</i>			<i>(22,8)</i>		<i>1.271,6</i>
<i>Di cui tier 3</i>						
<b>Rettifiche per limiti di ammissibilità</b>						
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui tier 2</i>						
<i>Di cui tier 3</i>						
<b>Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR</b>	<b>10.041,6</b>		<b>(801,0)</b>	<b>3.975,7</b>		<b>13.216,3</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	<i>8.292,1</i>		<i>(801,0)</i>	<i>3.994,6</i>		<i>11.485,6</i>
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	<i>455,1</i>			<i>4,0</i>		<i>459,1</i>
<i>Di cui tier 2</i>	<i>1.294,4</i>			<i>(22,8)</i>		<i>1.271,6</i>
<i>Di cui tier 3</i>						

Tenuto conto che la Compagnia non ha fondi propri accessori, quelli disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di *Tier*:

### Movimenti annuali Fondi Propri di base

	Situazione al 31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2025
<i>Valori in milioni di euro</i>						
Capitale sociale ordinario versato	3.365,3					3.365,3
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	1.345,7					1.345,7
Riserva di riconciliazione	3.581,6		(801,0)	3.994,2		6.774,8
Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini Solvency II	(0,5)			0,3		(0,2)
<b>Totale "Tier 1 unrestricted"</b>	<b>8.292,1</b>		<b>(801,0)</b>	<b>3.994,6</b>		<b>11.485,6</b>
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate - Tier 1	455,1			4,0		459,1
<b>Totale "Tier 1 restricted"</b>	<b>455,1</b>			<b>4,0</b>		<b>459,1</b>
Passività subordinate - Tier 2	1.294,4			(22,8)		1.271,6
<b>Totale "Tier 2"</b>	<b>1.294,4</b>			<b>(22,8)</b>		<b>1.271,6</b>
Passività subordinate - Tier 3						
Importo attività fiscali differite nette						
<b>Totale "Tier 3"</b>						
<b>Totale fondi propri di base</b>	<b>10.041,6</b>		<b>(801,0)</b>	<b>3.975,7</b>		<b>13.216,3</b>

Complessivamente si evidenzia un aumento dei fondi propri di base per 3.174,7 milioni di euro da attribuire principalmente:

- all'incremento della riserva di riconciliazione per 3.193,2 milioni di euro. La variazione è rappresentata al netto dell'ammontare dei dividendi prevedibili a valere sull'esercizio 2025 per 801 milioni di euro. Tale importo è stato determinato deducendo, dall'importo complessivo del dividendo calcolato sul totale delle azioni emesse (pari a 1,12 euro per azione per un importo di 804 milioni di euro), l'ammontare dei dividendi (3 milioni di euro) che non sono da considerarsi, nella sostanza, erogati poiché riferiti ad azioni Unipol che al 31/12/2025 risultano detenute direttamente o indirettamente tramite società controllate;
- alla riduzione del valore di mercato delle passività subordinate per complessivi 18,8 milioni di euro (di cui un incremento di 4 milioni di euro su passività di tipo *Tier 1 restricted* e un decremento di 22,8 milioni di euro su passività di tipo *Tier 2*).

Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al paragrafo dedicato.

La voce "Fondi propri nel MCBS che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini Solvency II" (negativa per 0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025) include gli attivi presenti nella situazione patrimoniale di solvibilità che, in applicazione di disposizioni regolamentari, non sono stati considerati ai fini della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

## E Gestione del capitale

### Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono agli ammontari versati dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo *Tier 1 unrestricted*.

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo *Tier 1 unrestricted*, che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

#### Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in milioni di euro</i>	2025	2024
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	12.333,5	8.917,0
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	46,7	15,6
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	801,0	608,7
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	4.711,0	4.711,0
<b>Riserva di riconciliazione (A-B-C-D)</b>	<b>6.774,8</b>	<b>3.581,6</b>

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS, sono state dedotte le seguenti poste:

- l'ammontare delle azioni proprie detenute direttamente ed indirettamente dalla Compagnia pari a 46,7 milioni di euro;
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (801 milioni di euro al netto delle azioni Unipol detenute da società controllate);
- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" per 4.711 milioni di euro, che è composta esclusivamente da elementi classificati nella categoria *Tier 1 unrestricted* quali l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni.

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, rispetto a quelle riportate in tabella, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Tra i fondi propri disponibili di tipo *Tier 1 restricted* rientrano le passività subordinate *Tier 1*, per un ammontare totale di 459,1 milioni di euro e dettagliate nella tabella sotto riportata.

#### Prestiti subordinati nella categoria Tier 1

<i>Valori in milioni di euro</i>	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale	Valore SII (inclusi ratei)
RT1 6,375% UNIPOL PERP. C	27.10.2020	perpetuo	27.04.2030	SEMESTRALE	500,0	459,1
<b>Totale</b>					<b>500,0</b>	<b>459,1</b>

I fondi propri disponibili di tipo *Tier 2* della Compagnia ammontano a 1.271,6 milioni di euro e sono costituiti da due prestiti subordinati, le cui caratteristiche sono sintetizzate nella tabella seguente.

**Prestiti subordinati nella categoria Tier 2**

<i>Valori in milioni di euro</i>	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale	Valore SII (inclusi ratei)
Subordinated 3,875% UNIPOL 2028 500M	01.03.2018	01.03.2028	-	-	500,0	504,7
Subordinated 4,9% UNIPOL 2034	23.05.2024	23.05.2034	-	-	750,0	766,9
<b>Totale</b>					<b>1.250,0</b>	<b>1.271,6</b>

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti fondi propri di categoria *Tier 3*. Con riferimento alla fiscalità differita, si precisa che al 31 dicembre 2025 non sussistono attività fiscali nette classificabili come fondi propri di categoria *Tier 3* ai sensi dell'art. 76 del Regolamento, in quanto le passività per imposte differite sono superiori alle attività per imposte differite.

**Fondi propri ammissibili**

Come indicato in premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili i criteri di ammissibilità previsti dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2025.

**Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR**

<i>Valori in milioni di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2025	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024
Tier 1 unrestricted	11.485,6		11.485,6	8.292,1
Tier 1 restricted	459,1		459,1	455,1
Tier 2	1.271,6		1.271,6	1.294,4
Tier 3				
<b>Totale OF</b>	<b>13.216,3</b>		<b>13.216,3</b>	<b>10.041,6</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>4.565,5</b>	<b>3.924,6</b>
<b>Eccedenza/(carenza)</b>			<b>8.650,7</b>	<b>6.117,0</b>

**Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR**

<i>Valori in milioni di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2025	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024
Tier 1 unrestricted	11.485,6		11.485,6	8.292,1
Tier 1 restricted	459,1		459,1	455,1
Tier 2	1.271,6	(860,7)	410,9	353,2
<b>Totale OF</b>	<b>13.216,3</b>	<b>(860,7)</b>	<b>12.355,6</b>	<b>9.100,4</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>2.054,5</b>	<b>1.766,1</b>
<b>Eccedenza/(carenza)</b>			<b>10.301,1</b>	<b>7.334,3</b>

## E Gestione del capitale

Come evidenziato in tabella, i fondi propri disponibili alla data del 31 dicembre 2025 risultano interamente ammissibili a copertura del SCR. Per quanto riguarda, invece, la copertura del MCR, per la quale il Regolamento impone regole di ammissibilità più stringenti, si determina una riduzione dei fondi propri ammissibili di livello *Tier 2*.

### Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2025 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 12.333,5 milioni di euro, superiore per 4.211,8 milioni di euro rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come dettagliato nel seguente prospetto di riconciliazione:

#### Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in milioni di euro</i>		2025	2024
<b>A</b>	<b>Patrimonio netto da bilancio d'esercizio*</b>	<b>8.121,7</b>	<b>7.091,3</b>
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>			
1	Attivi immateriali	(2.073,1)	(2.135,4)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	186,9	184,3
3	Altri investimenti finanziari	3.782,9	1.248,7
4	Riserve Danni	2.286,2	2.142,2
5	Riserve a carico riassicuratori danni	(125,3)	(115,0)
6	Riserve Vita	1.826,7	1.457,5
7	Riserve a carico riassicuratori vita	(0,0)	(0,0)
8	Passività finanziarie	124,1	127,0
9	Altre attività	4,7	0,7
10	Accantonamenti	27,3	
11	Altre Passività	(79,8)	67,7
12	Imposte differite	(1.748,9)	(1.152,0)
	<b>Totale rettifiche</b>	<b>4.211,8</b>	<b>1.825,7</b>
<b>B</b>	<b>Patrimonio netto da MCBS</b>	<b>12.333,5</b>	<b>8.917,0</b>

\* Dato che si differenzia dal totale del patrimonio netto riportato nella voce 110 del Passivo dello Stato Patrimoniale dello schema di Bilancio d'esercizio della Compagnia (8.082,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025) per effetto della riclassificazione delle azioni proprie (39,5 milioni di euro) da posta rettificativa del patrimonio netto a distinta voce dell'attivo, in coerenza con i criteri di classificazione applicabili ai fini del MCBS.

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Come già riportato in precedenza, la Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare i calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2025 è pari a 14 punti base.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 4.566,5 milioni di euro, in incremento di 640,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Tale aumento è principalmente determinato:

- dalla variazione dei Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute, dei Rischi Tecnici Assicurativi Vita, dei Rischi di Mercato e dei Rischi di Credito, per le cui analisi si fa rinvio al capitolo C,
- dalla riduzione del beneficio risultante dalla Capacità di assorbimento di perdite derivanti da riserve tecniche, imputabile alle variazioni di mercato;
- dalla riduzione del Conservative Margin che considera i) la componente relativa al Dynamic Policyholder Behaviour (46 milioni di euro), ii) la componente relativa al Rischio NatCat (15 milioni di euro) e iii) la componente relativa ai Titoli Governativi (33 milioni di euro);

L'importo del MCR alla fine del periodo di riferimento è pari a 2.054,5 milioni di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.02.01 in allegato<sup>24</sup>, il MCR è calcolato sulla base del MCR combined, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCR combined è rappresentato dal valore del MCR cap, in quanto inferiore rispetto a quello del Linear MCR.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio prevista dal Modello Interno Parziale, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2024, è di seguito riportato:

### SCR - Modello Interno Parziale

Valori in milioni di euro

Moduli di rischio	2025	2024	Var. su 2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	1.693,4	1.800,8	(107,4)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	675,8	494,3	181,5
Rischi di Mercato	4.619,3	3.867,8	751,5
Rischi di Credito	587,8	718,0	(130,2)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	<i>(2.171,6)</i>	<i>(2.139,7)</i>	<i>(31,9)</i>
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)</b>	<b>5.404,7</b>	<b>4.741,2</b>	<b>663,5</b>
Rischi Operativi	466,9	460,4	6,5
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(466,4)	(613,7)	147,4
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(933,8)	(835,5)	(98,3)
Conservative margin	94,1	172,3	(78,1)
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)</b>	<b>4.565,5</b>	<b>3.924,6</b>	<b>640,9</b>

Si precisa che l'importo complessivamente rilevato con riferimento all'ALAC DT è stato ritenuto ammissibile, per l'intero ammontare, a fronte di compensazioni derivanti dal riversamento atteso di passività IRES per imposte differite rilevate nel MCBS.

<sup>24</sup> Colonna C0130, righe da R0300 a R0350 e R0400.

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

## E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale (MIP), come da autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio dell'impresa.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, la Compagnia ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP la Compagnia considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse.

La Compagnia valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la Standard Formula (Market Wide):

- il rischio di Concentrazione Mercato;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per le quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked e ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:

- aggregazione dei sotto-moduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito;
- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito.

L'aggregazione dei sotto-moduli prevede tre distinti approcci:

- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
- aggregazione mediante metodo Var-Covar con determinazione della Probability Distribution Forecast ("PDF") a posteriori;
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:

- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità della Compagnia a fronte del set di scenari congiunti identificati e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;
- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante Standard Formula con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente Standard Formula alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;

quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP si incontrano due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette di determinare una distribuzione congiunta, date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun modulo di rischio (PDF Mercato, PDF Danni, PDF Credito, PDF Vita), si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:

- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la PDF congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio della Compagnia tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile della PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR della Compagnia.

## E Gestione del capitale

---

Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al rischio Operativo, al rischio relativo ai Ring Fenced Funds, nonché le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio della Compagnia rispetto alla Standard Formula.

### Rischio tecnico assicurativo Vita

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla Standard Formula in quanto:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico della Compagnia, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativo Vita. In particolare, mentre l'approccio valutativo definito dalla SF è di tipo scenario based, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, il Modello Interno stima la massima perdita a cui la Compagnia è esposta in funzione della variabilità dei fattori di rischio specifici della stessa;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze della Compagnia. In particolare, a differenza della SF, nella quale gli scenari per i singoli fattori dei Rischi Tecnico Assicurativi Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel Modello Interno gli scenari che determinano la massima perdita per il Gruppo sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio. Infatti, gli scenari del Modello Interno che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi Vita;
- favorisce lo use test garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni dalle Funzioni di Business.

### Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari della Compagnia in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella Standard Formula;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dalla Compagnia;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la Standard Formula mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglesi, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;
- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di use test consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento, utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

### Rischio di credito

Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla Standard Formula non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.

La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata.

Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio della Compagnia. In particolare, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (Vita, Danni) ed alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni della Compagnia: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati e altri crediti.

#### Modello Interno Danni

Il Modello Interno Danni valuta il profilo di rischio della Compagnia in modo più accurato rispetto alla Standard Formula con riferimento a:

- livello di granularità: con particolare riferimento al rischio di tariffazione, si evidenzia come il livello di granularità utilizzato dalla Standard Formula, incentrato sulle Line of Business (LoB), non è adeguato a rappresentare i profili di rischio differenti presenti all'interno di determinate LoB, come ad esempio il Property & Third Part Liability. Il Modello Interno, invece, prevede un livello di granularità basato su una segmentazione che tiene conto delle esigenze di business use e di criteri di omogeneità dei rischi. In particolare, la classificazione adottata dal Modello Interno è coerente con gli Homogeneous Risk Group (HRG) individuati nell'ambito del progetto di implementazione del principio contabile IFRS17;
- possibilità di modellare esplicitamente la riassicurazione: con particolare riferimento ai rischi di tariffazione e riservazione, la Standard Formula ha evidenziato significative distorsioni nella valutazione degli effetti di mitigazione del rischio derivanti dai trattati non proporzionali, quali ad esempio Stop Loss, Excess of Loss per risk e Adverse Development Cover. Tali distorsioni hanno indotto evidenti limitazioni nella definizione delle strategie riassicurative, in un contesto di mercato (riassicurazione, ILS) caratterizzato dalla presenza di strumenti in continua evoluzione. Diversamente, l'architettura del Modello Interno Danni è definita in maniera tale da garantire una modellazione puntuale di tutte le principali tipologie di strumento di trasferimento di rischio;
- business use: i limiti valutativi della Standard Formula, appena sopra riportati, hanno comportato limitazioni anche nell'utilizzo a supporto dei processi aziendali, come ad esempio il pricing risk adjusted dei prodotti che prevede, nel processo di determinazione della tariffa la possibilità di tenere in considerazione il relativo costo del capitale. Al riguardo, si ritiene che il passaggio al Modello Interno possa favorire l'utilizzo di metriche risk adjusted nei processi aziendali.

### **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il requisito patrimoniale di solvibilità o il requisito patrimoniale minimo.

## **E.6 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

Milano, 26 marzo 2026

**Il Consiglio di Amministrazione**





MODELLI  
QRT

## S.02.01.02

### Balance sheet

	Solvency II	
<b>Assets</b>		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	720.808
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	50.416.006
Property (other than for own use)	R0080	375.217
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	10.482.487
Equities	R0100	2.618.634
Equities - listed	R0110	2.351.237
Equities - unlisted	R0120	267.397
Bonds	R0130	32.073.318
Government Bonds	R0140	20.186.648
Corporate Bonds	R0150	11.356.786
Structured notes	R0160	529.884
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	4.273.725
Derivatives	R0190	591.170
Deposits other than cash equivalents	R0200	1.455
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	10.193.994
Loans and mortgages	R0230	1.276.001
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	479.575
Other loans and mortgages	R0260	796.426
Reinsurance recoverables from:	R0270	448.653
Non-life and health similar to non-life	R0280	433.991
Non-life excluding health	R0290	428.264
Health similar to non-life	R0300	5.727
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	14.662
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	14.662
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	536.554
Insurance and intermediaries receivables	R0360	1.237.969
Reinsurance receivables	R0370	57.564
Receivables (trade, not insurance)	R0380	110.044
Own shares (held directly)	R0390	44.249
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	635.459
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	3.052.241
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>	<b>68.729.543</b>

		Solvency II
<b>Liabilities</b>		
Technical provisions – non-life	R0510	12.011.581
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	11.101.419
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	10.767.454
Risk margin	R0550	333.964
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	910.163
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	874.405
Risk margin	R0590	35.758
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	25.736.371
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	25.736.371
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	25.414.809
Risk margin	R0680	321.562
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	9.973.665
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	9.919.680
Risk margin	R0720	53.985
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	630.705
Pension benefit obligations	R0760	41.376
Deposits from reinsurers	R0770	150.087
Deferred tax liabilities	R0780	1.245.053
Derivatives	R0790	165.201
Debts owed to credit institutions	R0800	483.320
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	2.259.228
Insurance & intermediaries payables	R0820	102.446
Reinsurance payables	R0830	66.573
Payables (trade, not insurance)	R0840	56.361
Subordinated liabilities	R0850	1.730.676
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.730.676
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.743.388
<b>Total liabilities</b>	R0900	56.396.031
<b>Excess of assets over liabilities</b>	R1000	12.333.512

*S.05.01.02  
Premiums, claims and expenses by line of business*

	Line of Business for non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)													Line of Business for accepted non-proportional reinsurance				Total
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	524,070		3,022,062	1,127,681	36,985	1,421,139	769,032	57,774	90,763	245,007	86,936					750,768	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	638,380	51,989	61,347	35,466	809	16,724	3,960	46	430	11,639	135					789,006	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																15,775	
Reinsurers' share	R0140	2,638	10,379	20,697	48,980	16,021	190,654	26,671	30,493	72,415	4,812	4,812		70	3,381	1,928	423,990	
Net	R0200	76,994	565,680	3,062,713	1,082,247	21,553	1,247,230	746,321	27,327	18,778	256,646	82,259		13,524	13,341	1,805	7,888,472	
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	134,668	506,251	3,057,652	1,063,793	36,658	1,395,592	770,533	58,142	90,302	242,619	86,526					7,465,745	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	611,232	49,268	59,942	33,689	870	17,431	3,973	17	420	11,382	152					758,055	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	
Reinsurers' share	R0240	2,595	9,404	21,033	28,951	16,068	187,863	25,598	30,406	71,995	513	513		78	2,547	180	388,192	
Net	R0300	743,395	566,115	3,096,572	1,038,209	21,460	1,219,759	748,998	27,754	19,317	254,002	81,545		13,500	2,507	1,748	7,832,367	
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	39,566	233,229	1,908,208	481,926	30,428	614,262	347,249	10,986	11,014	79,226	21,670					3,755,192	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	416,592	25,373	52,365	2,357	1,092	2,543	405	61	40	4,347	90					504,963	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	
Reinsurers' share	R0340	298	1,385	8,338	816	6,325	11,866	8,443	2,554	919	83,573	4,854		170	11,562	1,168	39,037	
Net	R0400	455,859	257,217	1,952,235	483,468	25,164	604,939	339,211	8,493	19,24	83,573	26,434		16,854	170	11,590	4,216,914	
Expense incurred	R0500	249,480	262,152	931,689	428,152	19,622	616,647	315,684	21,81	20,603	139,435	31,721		4,425	0	1,150	2,988,984	
Balance - other technical expenses/income	R1200																104,596	
Total expenses	R1300																3,093,481	

5.05.01.02  
 Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for life insurance obligations							Life reinsurance obligations			Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance			
	C0270	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	
Premiums written											
Gross		2,218,566	2,194,612	148,611				290		4,562,079	
Reinsurers' share		105		9,720				(1)		9,825	
Net		2,218,460	2,194,612	138,891				290		4,552,254	
Premiums earned											
Gross		2,219,650	2,194,612	147,962				290		4,562,494	
Reinsurers' share		105		9,720				(1)		9,825	
Net		2,219,525	2,194,612	138,242				290		4,552,669	
Claims incurred											
Gross		2,681,066	1,179,808	50,148				(357)		3,910,664	
Reinsurers' share		50		2,007				198		2,255	
Net		2,681,016	1,179,808	48,141				(555)		3,908,409	
Expenses incurred		161,742	393,417	56,220				71		257,430	
Balance - other technical expenses/income										(55,865)	
Total expenses										201,564	



S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

	Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other property insurance	General liability insurance	Credit and surety insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
	Co020	Co030	Co040	Co050	Co060	Co070	Co080	Co090	Co000	Co010	Co020	Co030	Co040	Co050	Co070	
<b>Technical provisions calculated as a whole</b>																
Total Recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole																
<b>Technical provisions calculated as a sum of BE and RM</b>																
<b>Best estimate</b>																
Premium provisions																
Gross	165,729	134,058		789,391	465,611	11,981	569,885	162,138	46,023	5,170	45,624	9,660	0	66		2,404,356
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	173	983		2,009	14,916	22,295	26,265	13,417	13,261	3,458		185	(4)	102	(69)	64,741
Net Best Estimate of Premium Provisions	165,556	133,075		786,382	450,695	9,687	543,620	168,811	32,762	1,712	45,624	9,475	3	(98)	69	2,339,615
<b>Claims provisions</b>																
Gross	256,997	316,928		4,538,351	19,924	58,132	1,099,571	2,090,298	173,436	89,935	34,195	15,409	1,593	264,232	117,841	9,227,593
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	657	3,917		34,864	824	14,629	152,920	40,359	67,510	52,370		744		166	290	3,692,249
Net Best Estimate of Claims Provisions	255,440	313,011		4,503,488	19,101	43,504	946,650	2,049,939	105,926	28,555	34,195	14,665	1,593	264,066	117,551	8,868,254
<b>Total Best estimate - gross</b>	421,827	459,995		5,336,742	657,536	67,114	1,666,456	2,252,456	219,459	86,095	79,819	25,069	1,593	264,238	117,841	11,644,859
<b>Total Best estimate - net</b>	420,996	446,086		5,299,869	641,737	50,190	1,496,510	2,210,250	188,688	30,267	79,819	24,141	1,597	264,030	117,621	11,207,869
<b>Risk margin</b>	11,538	23,980		131,351	16,860	2,001	55,576	97,247	6,997	1,289	2,473	1,986	239	15,007	3,048	365,722
Technical provisions - total	433,365	474,966		5,431,220	658,697	69,115	1,752,031	2,349,703	226,455	87,385	82,292	27,055	1,832	279,235	120,889	12,011,591
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	830	4,900		36,872	15,799	16,923	178,945	41,706	80,771	56,829		929	(4)	269	221	4,339,991
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	432,535	470,066		5,427,220	658,697	52,191	1,546,086	2,307,997	145,684	31,556	82,292	26,127	1,836	279,036	120,668	11,571,591

S.19.01.21

## Non-life Insurance Claims

Accident year / Underwriting year	Z0020	Accident year [AY]
-----------------------------------	-------	-----------------------

Gross Claims Paid (non-cumulative)  
(absolute amount)

Year	Development year										
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior											105,290
N-9	1,638,207	1,273,249	451,587	209,119	96,508	59,357	45,902	26,639	25,019	21,316	
N-8	1,770,019	1,330,849	438,658	188,919	96,034	61,956	36,459	37,620	29,133		
N-7	1,736,734	1,367,011	443,988	199,124	95,270	71,482	47,513	33,862			
N-6	1,827,998	1,396,690	429,299	180,819	110,526	74,431	65,948				
N-5	1,505,899	1,129,477	323,811	127,857	93,167	71,928					
N-4	1,624,913	1,300,755	425,481	184,029	91,145						
N-3	1,747,034	1,313,317	375,185	188,895							
N-2	2,026,418	1,877,510	476,732								
N-1	1,782,696	1,167,805									
N	1,798,451										

	Sum of years (cumulative)	
	In Current year	C0180
R0100	105,290	105,290
R0160	21,316	3,846,904
R0170	29,133	3,989,649
R0180	33,862	3,994,983
R0190	65,948	4,085,709
R0200	71,928	3,252,139
R0210	91,145	3,626,324
R0220	188,895	3,624,431
R0230	476,732	4,380,659
R0240	1,167,805	2,950,500
R0250	1,798,451	1,798,451
<b>Total</b>	<b>4,050,504</b>	<b>35,655,039</b>



*S.22.01.21*

*Impact of long term guarantees measures and transitionals*

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	47.721.617			143.474	
Basic own funds	R0020	13.216.267			(98.044)	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	13.216.267			(98.044)	
Solvency Capital Requirement	R0090	4.565.532			(3.124)	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	12.355.569			(98.326)	
Minimum Capital Requirement	R0110	2.054.489			(1.406)	

**S.23.01.01**
**Own funds**
**Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35**

Ordinary share capital (gross of own shares)  
 Share premium account related to ordinary share capital  
 Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings  
 Subordinated mutual member accounts  
 Surplus funds  
 Preference shares  
 Share premium account related to preference shares  
 Reconciliation reserve  
 Subordinated liabilities  
 An amount equal to the value of net deferred tax assets  
 Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

**Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds**

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

**Deductions**

Deductions for participations in financial and credit institutions

**Total basic own funds after deductions**
**Ancillary own funds**

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand  
 Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand  
 Unpaid and uncalled preference shares callable on demand  
 A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand  
 Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC  
 Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC  
 Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Other ancillary own funds

**Total ancillary own funds**

	Total	Tier 1- unrestricted	Tier 1- restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>R0010</b>	3.365.292	3.365.292			
<b>R0030</b>	1.345.677	1.345.677			
<b>R0040</b>					
<b>R0050</b>					
<b>R0070</b>					
<b>R0090</b>					
<b>R0110</b>					
<b>R0130</b>	6.774.846	6.774.846			
<b>R0140</b>	1.730.676		459.080	1.271.596	
<b>R0160</b>					
<b>R0180</b>					
<b>R0220</b>	224				
<b>R0230</b>					
<b>R0290</b>	13.216.267	11.485.591	459.080	1.271.596	
<b>R0300</b>					
<b>R0310</b>					
<b>R0320</b>					
<b>R0330</b>					
<b>R0340</b>					
<b>R0350</b>					
<b>R0360</b>					
<b>R0370</b>					
<b>R0390</b>					
<b>R0400</b>					

# Modelli QRT

## Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR

Total available own funds to meet the MCR

Total eligible own funds to meet the SCR

Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

R0500	13.216.267	11.485.591	459.080	1.271.596	
R0510	13.216.267	11.485.591	459.080	1.271.596	
R0540	13.216.267	11.485.591	459.080	1.271.596	
R0550	12.355.569	11.485.591	459.080	410.898	
R0580	4.565.532				
R0600	2.054.489				
R0620	2.8948				
R0640	6.0139				

## Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

## Reconciliation reserve

### Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business

**Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)**

C0060	
R0700	12.333.512
R0710	46.667
R0720	801.029
R0730	4.710.970
R0740	
R0760	6.774.846
R0770	583.507
R0780	133.244
R0790	716.751

## S.25.05.21

## Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)

		Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
		C0010	C0070	C0090	C0120
<b>Risk type</b>					
<b>Total diversification</b>	<b>R0020</b>	(6.140.674)			
Total diversified risk before tax	<b>R0030</b>	5.955.145			
Total diversified risk after tax	<b>R0040</b>	4.909.381			
<b>Total market &amp; credit risk</b>	<b>R0070</b>	6.953.297	5.786.359		
Market & Credit risk - diversified	<b>R0080</b>	4.619.285			
<b>Credit event risk not covered in market &amp; credit risk</b>	<b>R0190</b>	587.807	537.824		
Credit event risk not covered in market & credit risk - diversified	<b>R0200</b>	587.807			
<b>Total Business risk</b>	<b>R0270</b>				
Total Business risk - diversified	<b>R0280</b>				
<b>Total Net Non-life underwriting risk</b>	<b>R0310</b>	3.125.233	1.693.409		
Total Net Non-life underwriting risk - diversified	<b>R0320</b>	1.693.409			
<b>Total Life &amp; Health underwriting risk</b>	<b>R0400</b>	868.457	620.106		
Total Life & Health underwriting risk - diversified	<b>R0410</b>	675.848			
<b>Total Operational risk</b>	<b>R0480</b>	466.894			
Total Operational risk - diversified	<b>R0490</b>	466.894			
<b>Other risk</b>	<b>R0500</b>	94.131			

<b>Calculation of Solvency Capital Requirement</b>		<b>C0100</b>
Total undiversified components	<b>R0110</b>	8.137.374
Diversification	<b>R0060</b>	(2.182.229)
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	<b>R0120</b>	10.580
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	<b>R0160</b>	
Solvency capital requirement, excluding capital add-ons	<b>R0200</b>	4.565.532
<b>Capital add-ons already set</b>	<b>R0210</b>	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	<b>R0211</b>	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	<b>R0212</b>	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	<b>R0213</b>	
of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	<b>R0214</b>	
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0220</b>	4.565.532
<b>Other information on SCR</b>		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	<b>R0300</b>	(466.354)
Amount/estimate of the loss absorbing capacity for deferred taxes	<b>R0310</b>	(933.839)
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	<b>R0400</b>	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	<b>R0410</b>	4.533.042
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	<b>R0420</b>	32.490
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	<b>R0430</b>	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	<b>R0440</b>	
Method used to calculate the adjustment due to RFF nSCR aggregation	<b>R0450</b>	
Net future discretionary benefits	<b>R0460</b>	4.414.137
		Yes/No
<b>Approach to tax rate</b>		<b>C0109</b>
Approach based on average tax rate	<b>R0590</b>	Approach not based on average tax rate
<b>Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes</b>		<b>C0130</b>
Amount/estimate of LAC DT	<b>R0640</b>	(933.839)

Amount/estimate of LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	<b>R0650</b>	(933.839)
Amount/estimate of LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	<b>R0660</b>	
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, current year	<b>R0670</b>	
Amount/estimate of LAC DT justified by carry back, future years	<b>R0680</b>	
Amount/estimate of Maximum LAC DT	<b>R0690</b>	(933.839)

## 5.28.02.01

### Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance

	Non-life activities		Life activities				
	MCR <sub>(N,NI)</sub> Result		MCR <sub>(L,LI)</sub> Result				
	R0010	C0010	C0020	Non-life activities		Life activities	
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	1,753,821					
				Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ written premiums in the last 12 months
				C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	420,996		420,996	761,994		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	446,086		446,086	565,680		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040						
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	5,289,869		5,289,869	3,062,713		
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	641,737		641,737	1,082,247		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	50,190		50,190	21,753		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	1,490,510		1,490,510	1,247,230		
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	2,210,750		2,210,750	746,321		
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	138,688		138,688	27,327		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	30,257		30,257	18,778		
Assistance and proportional reinsurance	R0120	79,819		79,819	256,646		
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	24,141		24,141	82,259		
Non-proportional health reinsurance	R0140	1,597		1,597	199		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	264,030		264,030	13,524		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	1,569		1,569			
Non-proportional property reinsurance	R0170	117,621		117,621	1,805		

	Non-life activities		Life activities		Non-life activities				Life activities				
	MCR <sub>(N,NI)</sub> Result		MCR <sub>(L,LI)</sub> Result										
	R0200	C0070	C0080		Non-life activities		Life activities		Non-life activities		Life activities		
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200		659,094										
					Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk					
Obligations with profit participation - guaranteed benefits					R0210			21,133,539					
Obligations with profit participation - future discretionary benefits					R0220			4,413,403					
Index-linked and unit-linked insurance obligations					R0230			9,919,680					
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations					R0240								
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations					R0250							53,160,731	

	C0130
Overall MCR calculation	
Linear MCR	R0300 2,412,915
SCR	R0310 4,565,532
MCR cap	R0320 2,054,489
MCR floor	R0330 1,141,383
Combined MCR	R0340 2,054,489
Absolute floor of the MCR	R0350 8,000
	C0130
Minimum Capital Requirement	R0400 2,054,489

	Non-life activities		Life activities	
	C0140		C0150	
	Notional linear MCR	R0500	1,753,821	659,094
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	3,318,444	1,247,087	
Notional MCR cap	R0520	1,493,300	561,189	
Notional MCR floor	R0530	829,611	311,772	
Notional Combined MCR	R0540	1,493,300	561,189	
Absolute floor of the notional MCR	R0550	4,000	4,000	
Notional MCR	R0560	1,493,300	561,189	







RELAZIONI  
DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE





## **Unipol Assicurazioni S.p.A.**

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria  
al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005,  
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42  
del 2 agosto 2018



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

**Shape the future  
with confidence**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
Unipol Assicurazioni S.p.A.

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (la "SFCR") di Unipol Assicurazioni S.p.A. (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Unipol Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.

Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano

Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma

Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.

Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCAA di Milano Monza Brianza Lodi

Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003

Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998



**Shape the future  
with confidence**

### **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data odierna.

La Società ha redatto i modelli "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Premiums, claims and expenses by country", "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.12.01.02 Life and Health SLT Technical Provisions", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life insurance claims", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



**Shape the future  
with confidence**

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Shape the future  
with confidence

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare le minacce alla stessa o le misure di salvaguardia applicate.

Milano, 7 aprile 2026

EY S.p.A.

  
Mauro Agnolon  
(Revisore Legale)



Shape the future  
with confidence

## **Unipol Assicurazioni S.p.A.**

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria  
al 31 dicembre 2025

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e  
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



Shape the future  
with confidence

EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
Unipol Assicurazioni S.p.A.

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.05.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings using an internal model (partial or full)" e "S.28.02.01 Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("SFCR") di Unipol Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

### Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

EY S.p.A.

Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano

Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma

Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.

Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi

Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003

Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998



**Shape the future  
with confidence**

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Unipol Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale della Società, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del Modello Interno Parziale, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e i modelli e la relativa informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli artt. 46-bis e 46-ter del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, il Modello Interno Parziale sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altre compagnie di assicurazione.

Milano, 7 aprile 2026

EY S.p.A.

  
Mauro Agnolon  
(Revisore Legale)



**Unipol Assicurazioni S.p.A.**

Sede Legale:  
via Stalingrado, 45  
40128 Bologna (Italia)  
unipol@pec.unipol.it  
tel. +39 051 5076111  
fax +39 051 5076666

Capitale Sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03  
Registro delle Imprese di Bologna  
C.F. 00284160371  
P. IVA 03740811207  
R.E.A. 160304

Società iscritta all'Albo  
Imprese di Assicurazione e riassicurazione  
Sez. I al n. 1.00183  
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol  
iscritto all'Albo delle società capogruppo  
al n. 046

